OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA ED OCCHIALI DA SOLE
TUTTO DA € 25,00
www.otticainn.it

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 con Green&Blue | Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 28

TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 | MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

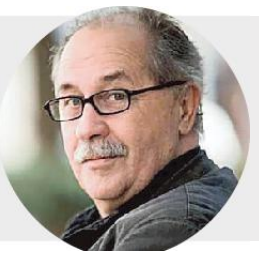
OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

CULTURA

La "Gente di Trieste": eroi, imprenditori, artisti

BENUSSI / ALLE PAG. 36 E 37

Addio a Marko Sosič il regista del dialogo



PALIAGA / A PAG. 38

Oggi in edicola ◆ L'ANGELO DI NEVE di RAGNAR JÓNASSON

BRIVIDO NOIR

LA CRISI

Draghi accetta l'incarico M5S e centrodestra divisi

L'ex presidente Bce: «Ho fiducia nel dialogo coi partiti». L'ipotesi del governo con tecnici e politici

La crisi sanitaria «colpisce la vita delle persone, l'economia e la società» ed è in nome di questa consapevolezza che Mario Draghi accetta la sfida di formare un nuovo governo. «Fiducioso» di poterlo far nascere nel segno dell'unità invocata dal Capo dello Stato . L'ex presidente della Bce sale al Quirinale a metà mattina e accetta con riserva l'incarico affidatogli da Sergio Mattarella. Dovrà prima vedere se riuscirà a coagulare il consenso necessario a sostenerlo: solo il Pd e Iv per ora si schierano apertamente per lui. I 5Stelle e il centrodestra, sono divisi. L'ipotesi di un governo ibrido con tecnici e politici. / DA PAG. 2 A PAG. 10

IL RICORDO

FIUMANÒ / ALLE PAG. 4 E 5

Quando SuperMario spiegò al Mib come guarire l'Italia

L'INTERVISTA

D'AMELIO / A PAG. 9

Rosato: «Il piano B è migliore del piano A E Trieste non rischia»

COVID-19

Lorena e gli altri: «Noi che ne siamo usciti ma non come prima»

«Sono passati otto mesi da quando l'ho preso. Ma io, un'iperattiva, soffro ancora di stanchezza cronica. Ho il respiro affannoso e prurito alle braccia» racconta Lorena, 46 anni, coordinatrice del servizio di animazione in una casa di riposo. «Io, cuoco, ho perso quasi il 20 per cento della forza sulle gambe» confida Paolo, 57 anni. «Ho sofferto di "brain fog", nebbia cognitiva: non riuscivo a ricordare cose accadute poco prima oppure immaginavo l'idea ma non riuscivo a esprimerla» aggiunge Anna, 31 anni. Ecco alcune testimonianze di chi ha sconfitto il Covid ma ne porta ancora le conseguenze a distanza di mesi. **MORO** / ALLE PAG. 14 E 15

CRONACA

Ultimi preparativi per abbassare l'acqua del Canal Grande

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 24 E 25

Il canale Ponterosso

Galleria di Montebello Così partiranno i lavori con il cassero d'acciaio

GRECO / A PAG. 25

Nuova campagna Airc Zacchigna: «Insieme per battere il cancro»

MORO / A PAG. 30

Serena Zacchigna

Muggia verso il voto Futura nel terzo polo con l'opzione Tarlao

/ A PAG. 32

IL CASO

Sette tonnellate di oratelle pescate in una sola notte

UGO SALVINI

Una pescata capace di riversare, in una sola mattina, più di sette tonnellate di oratelle sui banconi delle pescherie della città. «Credo che siamo di fronte a un record» afferma Guido Doz, storico operatore del settore. / A PAG. 31

Le oratelle in una pescheria di via Battisti

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

FEDERESULI

10 FEBBRAIO 2021
GIORNO DEL RICORDO

diretta evento RAI 1 ore 11^00
per le scuole diretta streaming sui canali social del Ministero dell'Istruzione ore 12^00
www.arcipelagoadriatico.it

La crisi di governo

La giornata

Appuntamento con Mattarella
La convocazione ufficiale del Quirinale è per mezzogiorno, ma Mario Draghi arriva in anticipo. Il colloquio con il presidente della Repubblica dura oltre un'ora.

L'incarico accettato
Al termine del colloquio con Mattarella Draghi accetta formalmente, «con riserva» l'incarico: «Ringrazio il presidente, è un momento difficile», dice tradendo emozione.

L'arrivo a Montecitorio
Lasciato il Quirinale, Draghi entra a Montecitorio per incontrare il presidente della Camera Roberto Fico. Poi si sposta al Senato, dalla presidente Elisabetta Casellati.

L'incontro con Conte
Arriva il momento dell'incontro con il predecessore Giuseppe Conte. Il colloquio tra i due è più lungo del previsto, Draghi esce da Palazzo Chigi dopo oltre un'ora e venti.

Trattative e veti Così l'era di Draghi è cominciata al buio

L'ex capo della Bce accetta l'incarico del Quirinale con riserva
Via alle consultazioni, ma i numeri in Aula restano un'incognita

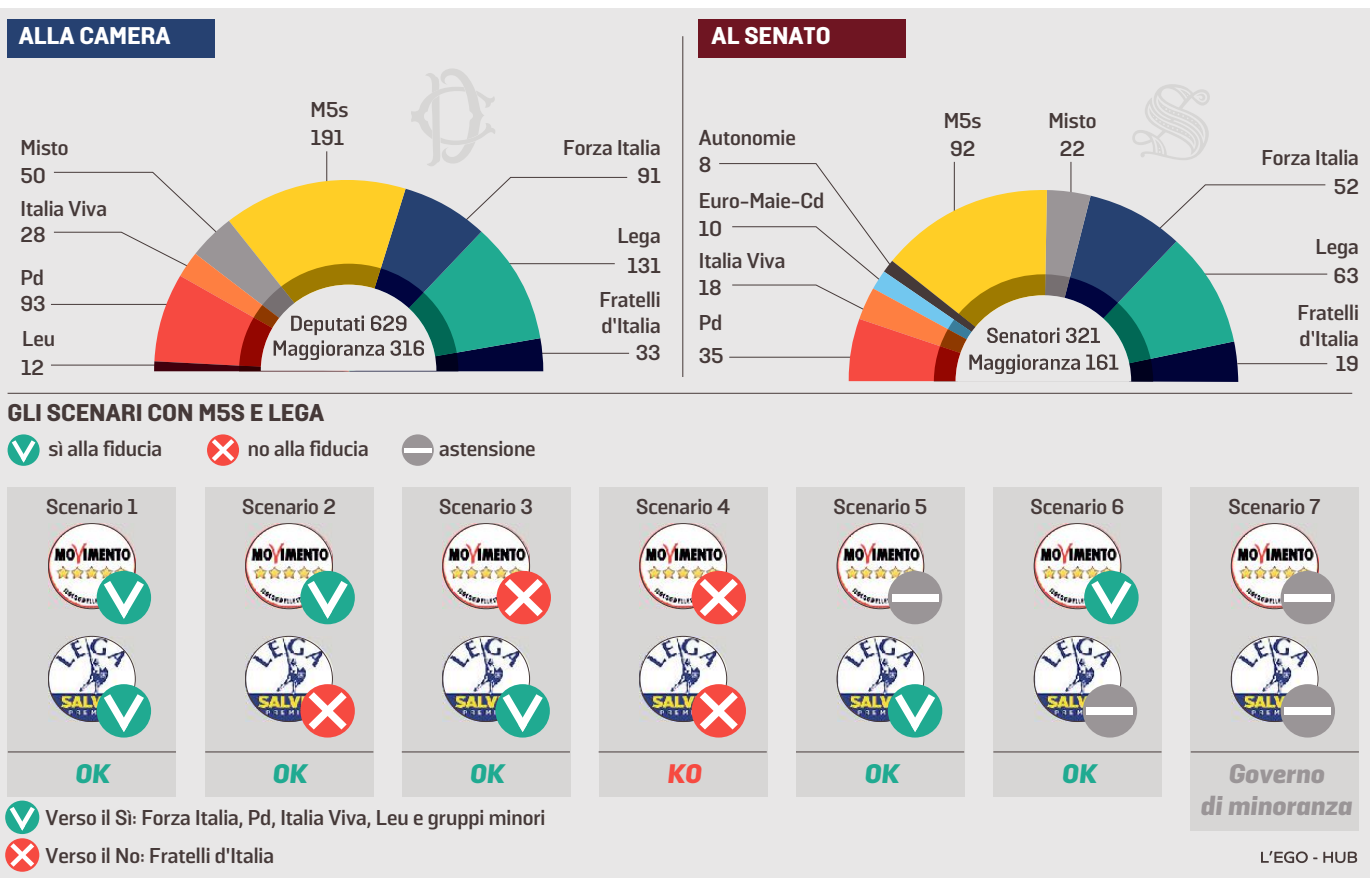
Mario Draghi nel suo discorso al Quirinale dopo aver accettato l'incarico

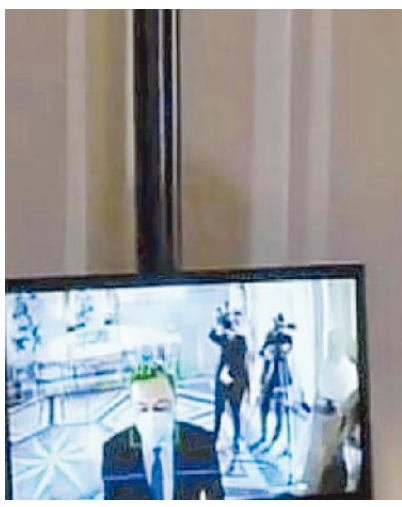
Alessandro Barbera / ROMA

Fedele alla ricerca maniacale della privacy – alla quale dovrà rinunciare in fretta – il primo atto di Mario Draghi premier è farsi beffa di un gruppo di giornalisti e filmaker. Roma, ieri, ore sette. Sicuri di vederlo uscire di casa, una ventina di persone è sulla strada al quartiere Parioli. L'addetta alla portineria, impietosita dall'attesa in ore antelucane, esce dallo stabile e avverte tutti: «Tanto nun ce sta, se ne è andato ieri sera». Per far perdere le tracce l'ex presidente della Bce ha passato la notte in albergo. Da quella stanza, di prima mattina, Draghi fa una lunga telefonata al commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni. Nella peggiore delle ipotesi (un ritorno alle urne in estate) il suo governo dovrà chiudere la trattativa con Bruxelles sul Recovery Plan.

La prima telefonata della giornata con Gentiloni, poi in serata anche con Giorgetti

LE FORZE IN PARLAMENTO





Mario Draghi si sottopone al rilevazione della temperatura all'ingresso del Quirinale

«IL MOMENTO È DIFFICILE»

Alle 12 il cerimoniale lo attende al Quirinale per incontrare Sergio Mattarella. Draghi scende dall'auto nel cortile del palazzo con qualche minuto di anticipo, visibilmente nervoso. Non ha carte, non ha borsa. Fa il controllo della temperatura, entra nell'ufficio privato del Presidente della Repubblica. Ne esce un'ora e un po' più tardi per una breve dichiarazione.

Dice che «il momento è difficile», promette «il confronto con le forze sociali» (nello stile di Carlo Azeglio Ciampi), esita quando parla dell'importanza di «uno sguardo al futuro dei giovani». Rispetto allo standard delle complicate conferenze stampa cui era costretto a Francoforte, è emozionato. «Faccio un appello a tutte le forze politiche presenti in Parlamento», «auspico emerga unità». Per non mettere più paletti di quel che la situazione gli consente, evita di aggiungere l'aggettivo «nazionale». Non sa ancora se dovrà formare un governo tecnico, politico, o – come i partiti impongono come condizione al sostegno – ibrido, con i leader e qualche esperto indipendente.

LE REAZIONI SUI SOCIAL

Sui social network (dove non ha profili, ad eccezione delle parodie) Draghi viene impiccato ad un anglicismo: «Le sfide che ci confrontano». In questi giorni su Twitter l'ex presidente Bce va forte. «Reputation Science» dice che Mario Draghi nell'ultima settimana è stato citato 260mila volte. Merito del villaggio globale e della fama internazionale: ieri non c'era giornale straniero che non avesse almeno un titolo sull'ennesimo cambio di inquilino a Palazzo Chigi.

L'INCONTRO CON CONTE

Per Draghi la giornata è una lunga serie di obblighi istituzionali: alla Camera e al Senato per incontrare i rispettivi presidenti, con Giuseppe Conte nel palazzo dl governo, di nuovo a Montecitorio per un sopralluogo prima delle consultazioni di oggi con i partiti. Draghi per il momento non ha avuto nemmeno tempo di organizzarsi lo staff. Lo aiutano due persone di fiducia, Maria Grazia Ciorra ed Eugenio Sgriccia.

Con scarsa scaramanzia, l'economista vedrà tutti nelle stanze usate dall'esploratore Roberto Fico. Dell'incontro con Conte trapela una notizia che poi Palazzo Chigi si incaricherà di smentire: l'offerta di una poltrona di governo per l'ex premier, agli Esteri. Se la smentita valesse come quella del Quirinale sull'incarico a Draghi, ci sono buone probabilità che l'offerta ci sia stata. A metà pomeriggio per Draghi è abbastanza: imbocca il raccordo anulare con la scorta, alle 19.24 si chiude il cancello della casa in campagna, a Città della Pieve. Passa gran parte del viaggio per sbrigare le ultime telefonate.

PARTITI, SINDACATI E CONFINDUSTRIA

Oggi Draghi inizierà a incontrare i partiti dalle 15, poi sarà l'ora di sindacati e Confindustria. Non arriverà agli eccessi di Giulio Andreotti (una volta si consultò persino coi commercianti), ma vuole dare l'impressione di un governo vicino ai problemi degli italiani. Le cronache di ieri rendono la cosa piuttosto utile. Draghi ha di fatto accettato un incarico al buio, non ha ancora una maggioranza su cui poter contare. Ha il sì di Pd, Forza Italia, Italia Viva. I 5 Stelle sono dilaniati fra il desiderio di una nuova verginità e la voglia di contare ancora. A tarda sera il capo dei governisti Luigi di Maio scrive un post su Facebook

BALZA PIAZZA AFFARI

L'effetto Super Mario sulle Borse Giù lo spread, vicina quota 100 punti

L'effetto Draghi arriva subito sulle Borse: nel giorno dell'incarico per formare il nuovo governo all'ex presidente della Bce, a Piazza Affari l'Ftse Mib sale del 2,09%, lo spread fra Btp decennali e corrispettivi tedeschi si ferma a quota 105 punti base, volano i titoli delle banche italiane (+3,80%) e anche l'euro si rafforza contro il dollaro. In una delle sedute più vivaci da inizio anno, in grande spolvero anche le utility (+3,88%) e l'assicurativo (+3,95%). Lo spread, in calo di 8 punti base, vede il rendimento del bond italiano a dieci anni fermo allo 0,58%: se confermato, le prossime aste del Tesoro potrebbero allineare l'Italia al resto dell'eurozona, andando verso tassi vicini allo zero. La mano dell'uomo del "whatever it takes" si fa già sentire. E se sul fronte politico il quadro non è ancora composto, negli ambienti della finanza la certezza è che non bisogna sprecare la carta-Draghi. Lo afferma a *La Stampa* **anche Lorenzo Bini Smaghi, presidente Société Générale ed ex componente del Consiglio direttivo della Bce: «Rispetto a qualche giorno fa, per l'Italia sono migliorate le prospettive di riuscire ad accedere ai fondi del Next Generation EU, che produrrà effetti positivi sul potenziale di crescita dell'economia del Paese».** (fabrizio goria)

La crisi di governo

Il sopralluogo alla Camera

L'ultima tappa istituzionale della giornata è a Montecitorio: Draghi fa un sopralluogo nelle stanze dove oggi cominceranno le consultazioni con i gruppi parlamentari.

Il modello sarà quello di Carlo Azeglio Ciampi: una squadra mista di tecnici e di politici
Lamorgese tra i possibili superstiti dell'esecutivo uscente: potrebbe restare al Viminale

Speranza e Gualtieri verso il bis Ipotesi Cottarelli per il Recovery

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

Il riferimento è Carlo Azeglio Ciampi. Il mentore, l'uomo che lanciò Mario Draghi sulla scena pubblica, nel 1991, proponendolo a Guido Carli come direttore generale del Tesoro. Il modello che il premier incaricato potrebbe scegliere è proprio il governo presieduto per un anno, tra il 1993 e il 1994, da quello che all'epoca era il governatore della Banca d'Italia e poi sarebbe diventato presidente della Repubblica. Un paragone più che calzante per Draghi, che ora punta a palazzo Chigi, mentre molti lo ritengono il candidato naturale per il Quirinale, il prossimo anno.

La soluzione preferita dai partiti e valutata dall'ex presidente della Banca centrale europea, nell'ottica di costruire una maggioranza, è una replica dello schema del governo Ciampi, il primo chiamato "del Presidente" (in quel caso era Scalfaro), basato su una squadra mista di tecnici e politici. Alto profilo: Luigi Spaventa e Piero Barucci, con Nicola Mancino e Nino Andreatta. Il problema di Draghi è che per individuare i ministri politici deve prima sapere chi lo sosterrà in Parlamento.

Se il M5S dovesse votare sì sono pronti Di Maio e Patuanelli Conte si chiama fuori

DENTRO I POLITICI

È possibile che decida, in accordo con il presidente Mattarella, di confermare alcune caselle ritenute strategiche per dare continuità all'azione sul fronte sanitario ed economico. Roberto Speranza alla Salute e Roberto Gualtieri all'Economia, tanto per fare due esempi. In quota Pd se la giocano anche Lorenzo Guerini alla Difesa, Dario Franceschini ai Beni Culturali e Francesco Boccia agli Affari regionali. Ovviamente considerando certa, come pare, l'adesione al progetto da parte di Pd e Leu. E, del resto, è sicuro anche l'appoggio di Italia Viva, dato che Matteo Renzi è stato il principale sponsor della discesa in campo di Draghi. Almeno un ministro renziano è da mettere in conto: i nomi più spendibili sono quelli di Teresa Bellanova ed Ettore Rosato.

Tra i possibili superstiti del governo uscente va inserita anche l'unica figura tecnica, Luciana Lamorgese, che potrebbe restare al Viminale. Il resto è appeso alle diverse linee delle forze politiche. A cominciare dal M5S, primo gruppo in Parlamento: se alla fine, a dispetto delle dichiarazioni, dovesse decidere di abbracciare Draghi, i nomi più accreditati per un ministero sarebbero quelli di Luigi Di Maio e Stefano Patuanelli. Senza dimenticare l'ipotesi, quantomeno suggestiva, che porta a Giuseppe Conte. Ministro degli Esteri e vicepremier? Dallo staff dell'avvocato smentiscono che se ne sia parlato durante il colloquio di ieri a palazzo Chigi, durato più di un'ora, tra premier dimissionario e premier incaricato. In questo quadro è difficile prevedere l'ingresso nel governo di un esponente del centrodestra. Per quanto all'interno di Forza Italia la maggior parte dei parlamentari sia pronta a votare la fiducia a Draghi e anche nella Lega non sono pochi quelli che seguono la linea istituzionale di Giancarlo Giorgetti. Il quale, al contrario di Salvini, pare abbia una certa consuetudine con Draghi. C'è chi si azzarda a vederlo nella veste, già indossata, di sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

LA QUALITÀ DEI TECNICI

Qualche fondamento in più hanno i nomi dei tecnici, in molti casi gli stessi che si ipotizzavano al Quirinale nel 2018 quando, per poche ore, sembrava dovesse nascere un governo tecnico guidato da Carlo Cottarelli. Ora il primo della lista è lui, l'ex commissario alla spending review: potrebbe vedersi affidare un incarico ad hoc per la gestione diretta del Recovery Plan. L'altro nome forte è quello di Marta Cartabia per la Giustizia. L'ex presidente della Corte costituzionale era già entrata nel totoministri del Conte ter, per sostituire Alfonso Bonafede. In alternativa si era parlato, e si parla ancora, di Paola Severino.

Tra gli altri candidati, garanzia di competenza a prescindere dal quadro politico: l'ex presidente dell'Istat, Enrico Giovannini, accostato al Lavoro o allo Sviluppo Economico; il magistrato Raffaele Cantone, ex presidente dell'Autorità anticorruzione; l'ex presidente dell'Inps, Tito Boeri; la neo rettrice dell'università La Sapienza di Roma, Antonella Polimeni. Si cercherà un bilanciamento tra tecnici e politici, senza abbassare il livello, ma lasciando spazio ai partiti che comporranno la futura maggioranza. È forse l'unico modo per provare ad allungare la prospettiva del governo Draghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che dice no «al governo tecnico». Non è ancora un no a Draghi, di sicuro l'indisponibilità dei grillini a un esecutivo che non abbia fra i ministri esponenti di partito. Per inciso, ciò che fu il governo Ciampi del 1993, prima che venisse nominato presidente della Repubblica. La Lega vorrebbe sostenere il governo, ma non vuole farne parte organicamente. Con una certa dose di provocazione Giorgia Meloni dice di essere disposta all'astensione, purché sia tale per tutti. Salvini è allettato dal sì, perché significherebbe prendere le distanze dalla destra sovranista e riaccreditarsi all'estero in vista delle elezioni e del momento, in cui occorrerà scegliere il candidato premier del centrodestra.

In una delle tante telefonate della giornata, Draghi ne avrebbe parlato con l'ambasciatore presso la Lega, Giancarlo Giorgetti. Il vicesegretario Pd Andrea Orlando, fra i più scettici dell'operazione Draghi, chiede di «prendere drammaticamente sul serio le parole di Mattarella. Il Pd vorrebbe una maggioranza larga». Ma la maggioranza larga per il momento non c'è. —

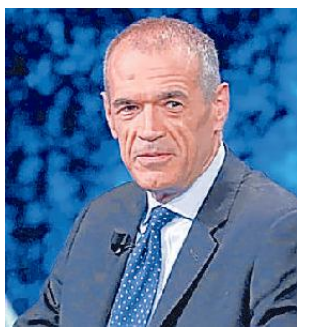
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOTOMINISTRI

TECNICO O POLITICO

Ecco tutti i nomi in lizza per l'esecutivo del presidente

Marta Cartabia
La presidente emerita della Corte Costituzionale è in corsa per il ministero della Giustizia



Carlo Cottarelli
Il professore della spending review può entrare nel governo con un ministero economico

Tito Boeri
L'ex presidente dell'Inps, viene inserito nei possibili ministri, forse al dicastero del Lavoro

Luciana Lamorgese
L'attuale ministra dell'Interno, di professione prefetta, potrebbe essere confermata nel suo ruolo

Enrico Giovannini
L'ex ministro del governo Letta, già presidente dell'Istat, può entrare nel governo Draghi

Roberto Speranza
L'attuale ministro della Salute, dirigente di Liberi e uguali, in caso di "governo politico" potrebbe restare

Roberto Gualtieri
Il ministro dell'Economia (Pd), osteggiato da Renzi, ora ha chance di essere confermato

Lorenzo Guerini
L'attuale ministro della Difesa è uno dei dirigenti del Partito democratico che può far parte della squadra di Draghi

IL COLLE

Mattarella consente ampi margini di manovra

Ugo Magri / ROMA

Governo del presidente non significa che Sergio Mattarella vorrà tenere al guinzaglio una personalità del calibro di Mario Draghi, o fargli sentire il fiato sul collo. Tutto al contrario: gli lascerà generosi margini di manovra, a partire dal primo giro di colloqui con i partiti. Basteranno due giorni per sciogliere la riserva? Bene due giorni. E se ne occorressero tre? Non sarebbe comunque il Colle a imporre scadenze. L'importante è che Draghi possa confrontarsi a fondo con i vari gruppi spiegando le sue intenzioni, vagliando le loro richieste. Se insisteranno per imbarcare ministri "politici" da affiancare ai "tecnici" nel governo del presidente, Mattarella si rimetterà alla valutazione dell'Incaricato con spirito laico. Non è da lui che verranno gli ostacoli, anzi l'input offerto riservatamente nel colloquio di ieri mattina consiste proprio nel tenere un atteggiamento di massimo rispetto nei confronti del Parlamento, che nessuno ha inteso commissariare dall'alto.

Suggerimenti e pareri non mancheranno, anche perché Draghi non dispone di staff, tantomeno di consiglieri. Al Quirinale tuttavia nutrono totale fiducia nelle capacità dell'ex presidente di Bankitalia e Bce, compresa quella di chiarire eventuali fraintendimenti. Per esempio, nel mondo grillino circola il solito pregiudizio verso chiunque provenga dall'alta finanza, subito considerato emissario dei «poteri forti». Draghi saprà trovare coi 5s le parole giuste senza bisogno che Mattarella gli insegni come cavarsela; farà notare che i Ciampi, i Dini e i Monti agirono in un contesto diverso; dovevano imporre all'Italia lacrime e sangue, mentre qui si tratta semmai di riuscire a incassare gli oltre 200 miliardi dell'Europa: una sostanziale differenza.

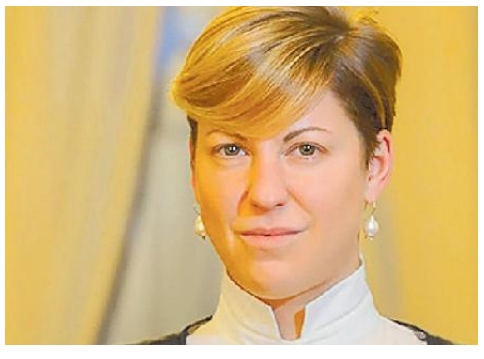
Chiaro che per sbrigare la pratica Ue non basteranno poche settimane. Basta un'occhiata al calendario. Il piano italiano per il Recovery Fund andrà presentato entro il 30 aprile. Dopodiché ci vorranno tre mesi di tira-e-molla con la Commissione di Bruxelles e con l'Ecofin; per respingere le obiezioni dei soliti nordici servirà un governo nel pieno delle funzioni, in grado di interagire con autorevolezza. Insomma: se qualcuno a destra s'illude che, una volta messo in pista Draghi, sia possibile levargli l'appoggio a fine aprile per votare allegramente entro giugno, quel qualcuno forse fa male i conti. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi di governo

ANNA MARESCHI DANIELI – CONFINDUSTRIA UDINE

«Ora si abitui l'Italia alla competenza»



«Il vento è cambiato. Ce lo ha dimostrato il ruolo assunto dall'Europa negli ultimi mesi, ce lo ha mostrato il voto negli Stati Uniti. Adesso anche l'Italia ha la possibilità di dimostrarlo». Anna Mareschi Danieli presidente di Confindustria Udine, dà massima fiducia all'ipotesi di governo Draghi. «Ci aspettiamo un governo europeista, non populista – dice – capace di apportare competenza ed esperienza. Ci aspettiamo che il governo guidato da Draghi sia messo nelle condizioni di operare concentrandosi esclusivamente sull'interesse del Paese». L'auspicio è che non si voti in autunno: «Il semestre bianco dovrebbe mettere in sicurezza l'esecutivo per un anno. Tempistica non sufficiente a ricostruire l'Italia, ma indispensabile per dimostrare agli italiani cosa significa qualità della classe dirigente e sperare che non possano più farne a meno in futuro. Mattarella ha nuovamente dimostrato responsabilità istituzionale e leadership».

GIOVANNI DA POZZO – CONFCOMMERCIO FVG

«Finite le scelte politiche da bar sport»

Il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo esulta per l'incarico assunto da Mario Draghi. «È una buona notizia per le imprese messe all'angolo dalla crisi e dall'emergenza sanitaria. Il periodo richiede persone straordinarie, di capacità provata, con un grande senso dello Stato. Draghi incarna perfettamente queste caratteristiche e il capo dello Stato ha visto in lui la soluzione più alta per restituire credibilità al Paese e presentarsi in Europa con un Recovery plan accompagnato dalle necessarie riforme». Dura la critica a governo uscente e partiti: «Mattarella ha saputo reggere il ruolo di faro in questo delicatissimo passaggio. Pollice verso, invece, per quella politica che non si rende conto delle difficoltà del Paese. Spero che il ritorno alla competenza ci faccia dimenticare tante scelte da bar dello sport».

GRAZIANO TILATTI – CONFARTIGIANATO FVG

«Subito interventi su Fisco e ristori»

Il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti fotografa per prima cosa la situazione della categoria. «Ci sono segnali preoccupanti. Il nuovo governo pensi a un'importante moratoria fiscale e a prestiti senza interessi». Tilatti sottolinea che «sono saltate aziende legate all'export, come la subfornitura e il legno-arredo, e aziende di servizio, come i trasporti. Le conseguenze sull'economia non sono solo originate da lockdown, ma anche da un cambiamento di abitudini nel consumo e nell'organizzazione del lavoro provocati dalla pandemia». Tilatti chiede al nuovo governo «una significativa moratoria fiscale e la possibilità di attribuire, alle aziende in sofferenza, un anno di fatturato da restituire in 20-30 anni a tasso zero e ristori in conto capitale. Ciò consentirà di rimettere in moto l'economia, perché si pagano i collaboratori, i fornitori e i tributi. Titolari e lavoratori vogliono vivere di lavoro e non di reddito di emergenza».

Nel 2004 da neogovernatore della Banca d'Italia ricevette al Mib, la scuola di management, un diploma honoris causa in International Business e tenne un discorso «di prospettiva»

Quell'intervento a Trieste quando disse come guarire i mali endemici dell'Italia

IL CASO

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

«Non sono solitamente propenso a parlare in pubblico: questa è un'attività che appartiene di diritto a chi deve cercare il consenso della pubblica opinione normalmente per fini politici: io ho fatto e faccio altri mestieri»: così Mario Draghi, oggi premier incaricato per la formazione di un nuovo governo che dovrà gestire una delle emergenze più drammatiche del Paese in piena pandemia, svelò a Trieste un aspetto del suo temperamento, solo in apparenza freddo e riservato, che in quel momento si conosceva poco. Quel giorno disse di trovarsi in una delle rare occasioni in cui gli era possibile fare quello che definì «un esercizio di prospettiva» e cioè «guardare a distanza gli sviluppi della realtà che viviamo». E un nuovo esercizio di prospettiva deve averlo convinto ora ad accettare l'invito del presidente Mattarella a tentare di formare non un governo tecnico ma, viste le gravi circostanze, un governo di salute pubblica.

Il 16 aprile 2004, in una delle rarissime uscite in pubblico, Draghi all'epoca neogovernatore della Banca d'Italia ricevette il diploma honoris causa in International Business al Mib, la scuola di management triestina di fronte al Gotha della finanza. Quel giorno SuperMario, il banchiere atermico nella mitologia del futuro governatore della Banca centrale europea, spiegò quali fossero per lui le riforme necessarie per passare «da un modello che protegge una società di vecchi fondato su poco lavoro e molte tasse a un modello che incoraggia i giovani e ringiovanisce i vecchi, basato su più lavoro per tutti, maggiore crescita, poche tasse, e più investimenti in istruzione, ricerca, tecnologia, difesa, infrastrutture». Un vero e proprio programma di governo, se si vuole, al quale aggiungere la visione inclusiva di un'Europa «forte, dinamica, capace di accogliere e crescere». C'è già tutto in quel Draghi triestino, che mai avrebbe forse immaginato il dramma di una pandemia da aggiungere al florilegio di Cigni neri che ha sfidato e vinto da banchiere centrale europeo con il famoso *whatever it takes,* che oggi dovrà applicare alla distribuzione dei vaccini.

La pandemia rischia di essere una specie di *livella* fra i Paesi Ue accentuando divari fra Paesi forti e deboli come oggi è l'Italia: «Le politiche nazionali - disse - contano ancora molto nel produrre ricchezza o povertà». L'ex governatore Bce è stato capace di tenere unito il treno europeo vincendo il rigorismo tedesco e governando i mercati con pochissime ma efficaci parole. Oggi il premier in pectore resta molto attento al problema delle diseguaglianze e alle dinamiche di una società in cambiamento. Già in quel discorso triestino descrisse un Paese ideale nemico «dei privilegi individuali e di corporazione, del rifiuto di ogni cambiamento in cui i vincoli all'agire si confondono con le protezioni, in cui prevale la paura e in ultima analisi trionfa la povertà». Quella del 2004 era un'Europa appena entrata nell'era della moneta unica che doveva ancora affrontare le tante crisi del decennio (da quella del debito sovrano ai mutui subprime e al crack di Lehman Brothers) e stava beneficiando di un periodo di grande ripresa economica. Ma non avendo ancora digerito l'ingresso nella moneta unica il Vecchio Continente, nella definizione di Draghi, era entrato «in un processo paralizzante di autoanalisi».

Come osserva Vladimir Nanut, direttore scientifico del Mib che allora gli consegnò il master honoris causa, fu la conclusione di quel discorso a spiegare ora il motivo della sua nuova discesa in campo e cioè la visione di «un'Europa forte, dinamica, capace di accogliere e di crescere, che mi piacerebbe lasciare ai miei figli». Perchè se Draghi riuscirà a diventare premier, non c'è dubbio che il Paese beneficerà del suo prestigio.

IL GRATTACIELO
IL SIMBOLO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA A FRANCOFORTE

Descrisse un Paese che incoraggia i giovani e ringiovanisce i vecchi basato su più lavoro per tutti e poche tasse

Espresse la visione di «un'Europa forte, capace di accogliere e di crescere che mi piacerebbe lasciare ai miei figli»

La crisi di governo

VILLIAM PEZZETTA – CGIL FVG

«Non sia un nuovo esecutivo Monti»

Villiam Pezzetta, segretario della Cgil Fvg, chiede che l'esecutivo «non si configuri come tecnico, visti anche gli esiti dell'ultima esperienza, quella del governo Monti, ma che sia espressione di un'intesa politica più larga e solida rispetto a quella uscente». Per Pezzetta, «l'incarico di Mattarella è andato su un nome di alto profilo, che deve essere premessa per la formazione di un governo stabile, capace di affrontare con autorevolezza l'emergenza sanitaria e porre le premesse per un rilancio rapido e duraturo dell'economia, sulla base del Recovery plan». La precedenza per Pezzetta va all'occupazione, perché «l'avvicinarsi di una scadenza drammatica come la fine del blocco dei licenziamenti fa della questione lavoro la priorità assoluta nell'agenda del futuro governo e che un esito negativo di queste consultazioni rischierebbe di mettere il Paese in un tunnel senza uscita».

ALBERTO MONTICCO – CISL FVG

«Via al confronto con le forze sociali»

La Cisl Fvg promuove il governo di solidarietà nazionale messo in campo dal Quirinale. «Avevamo invocato la saggezza del presidente Mattarella – dice il segretario regionale Alberto Monticco – rispetto alla necessità di dare stabilità al Paese, in questo momento così delicato. Speriamo che la nostra fiducia sia ben riposta con Mario Draghi, sicuramente figura di alto profilo». Monticco chiede di risolvere «tutti quei problemi che affliggono il Paese, da ben prima del Covid. Penso all'emorragia dii posti di lavoro e ai dati drammatici che riguardano l'occupazione femminile e impongono una riforma vera del lavoro; alla necessità di una riforma del fisco; alla digitalizzazione del Paese, al netto delle misure sanitarie richieste dalla pandemia. Auspico che Draghi si confronti con le forze sociali anche sul Recovery, per rendere concrete le riforme di cui abbiamo bisogno».

GIOVANNI BENEDETTI – COLDIRETTI FVG

«Non si sprechi un cent del Recovery»

Adesso avanti tutta sul Recovery Plan. Giovanni Benedetti, delegato di Coldiretti Fvg, non si concentra sulla designazione di Mario Draghi ma sulle cose da fare. «È necessario fare presto e non si può perdere tempo. L'Italia sta affrontando una crisi senza precedenti – dice Benedetti – ed è strategico che non vada sprecato neppure un centesimo delle risorse che possono arrivare dall'Europa. Bisogna intervenire sulle fragilità presenti in Italia». Secondo il responsabile di Coldiretti, «l'agroalimentare può offrire in Italia un milione di posti di lavoro green entro i prossimi 10 anni. Digitalizzazione delle campagne, foreste urbane per mitigare l'inquinamento, invasi nelle aree interne per risparmiare l'acqua, chimica verde e bioenergie per contrastare i cambiamenti climatici, interventi specifici nei settori deficitari e in difficoltà: sono alcuni dei progetti strategici cantierabili elaborati dalla Coldiretti per la crescita sostenibile del Paese».

Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico ha prevalso alla fine la soluzione più valida
«Ora si trovi un sostegno ampio. Pd, Fi e Lega voteranno la fiducia. I 5Stelle? Imploderanno»

Agrusti: «Governo dei migliori per ridare fiducia al Paese»

INTERVISTA/1

UDINE

Presidente Agrusti, lei ha la sfera di cristallo. È andata come aveva ipotizzato...

«Auspicavo un Governo dei migliori, possibilmente appoggiato da tutto l'arco parlamentare, ora questa ipotesi si sta concretizzando».

Draghi è il nome giusto?

«Sì per tante ragioni. Incarna la più alta credibilità nel piano della competenza nel Paese. La sua discesa in campo è una richiesta che nasceva da tanti, lui ha contribuito a salvare l'Italia dalla bancarotta quando era a capo della Bce. É riuscito a piegare cancellerie riottose e il governatore della Bundesbank che ricorse alla corte costituzionale tedesca contro il *quantitative easing*. Ha altissima credibilità internazionale, può rassicurare l'Europa sulla gestione del Recovery fund».

Avrà bisogno di ministri di alto profilo.

«La squadra sarà all'altezza. Una presenza politica la vedo possibile e perfino utile, dipenderà da chi gli darà la fiducia, non è una cosa nè scontata, nè semplice. Spero che nelle forze popolari del Paese maturi la consapevolezza di un passaggio stretto per affrontare le tre crisi, sanitaria, economica e sociale».

Mattarella ha preso in mano la situazione con decisione...

«È una scelta di altissima responsabiltà, il capo dello Stato ha messo in gioco tutto il suo prestigio e la sua credibilità».

I ministri dicevamo. Possibile qualche conferma, per esempio di Speranza che ha gestito la pandemia?

Difficile. Anche per la Sanità ci sono tecnici di grandissimo valore, che possono mettere in campo le competenze per il piano vaccinale che è imponente e per affrontare un'emergenza tutt'altro alle spalle».

C'è la questione, fondamentale, del sostegno parlamentare a Draghi. Chi gli darà la fiducia?

«Il Pd, certamente Forza Italia e anche la Lega, che sarà interpellata a dare un segno di responsabilità. La Lega è un partito popolare e di massa, i suoi elettori esigono risposte di governo».

MICHELANGELO AGRUSTI
NUMERO UNO DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Renzi, da subito, si è giocato bene le sue carte. Alla fine ha vinto la partita anche se gli hanno dato del demolitore

Chi invece è destinato all'opposizione?

«Vedo che Fratelli d'Italia si candida a stare fuori, reclamando elezioni anticipate che ci porterebbero in un'area di rischio di difficile valutazione».

E i Cinque stelle?

«Imploderanno in tanti pezzi, come il cristallo colpito in un punto che si sfracella. Settori del Movimento possono dare la fiducia, altri no».

Infine Renzi. È il vincitore di questa partita?

«Ha vinto, anche se gli hanno dato del demolitore. Se il lascito di Renzi è un Recovery fund totalmente diverso da quello di Conte e Gualtieri, ha fatto bene a giocare le sue carte fino in fondo e fin dall'inizio ha perseguito l'ipotesi Draghi. E poi Renzi, come me, viene dagli scout che facevano quello che si chiamava il "grande gioco". Ecco lui lo ha vinto. —

M.C.

L'economista a capo della banca Friuladria Crédit Agricole è convinta sia stata fatta una scelta di prestigio. «Draghi sarà la carta vincente per impiegare bene le risorse Ue»

Mio: «Va superata l'emergenza aiutando di più le imprese»

INTERVISTA/2

PORDENONE

Mario Draghi è da poco salito al Colle, le Borse hanno salutato l'evento in rialzo. Tra chi a quell'ora guarda con fiducia all'avvento di «super Mario» c'è anche l'economista Chiara Mio, presidente della banca FriulAdria Crédit Agricole, già prestata alla politica e alla pubblica amministrazione in passato.

Professoressa Mio, cosa pensa dell'ipotesi di un governo Draghi?

Credo che il presidente Mattarella abbia scelto una personalità con uno standing elevatissimo, che coniuga grandi capacità e importanti esperienze. Mario Draghi ha ricoperto ruoli prestigiosissimi sempre con molto equilibrio e riuscendo a far funzionare le cose anche nelle situazioni più difficili. Ripongo in lui grande fiducia.

È la guida che serve all'Italia in questo momento così delicato?

Senz'altro. All'Italia serve un mix di visione e capacità di tradurre in modo pratico questa visione. E, non da ultimo, serve la capacità di accelerare la macchina amministrativa. Draghi, lo ha già dimostrato in più occasioni, sa far accadere le cose....

L'uomo giusto al posto giusto nel momento giusto? Ovvero la messa a punto del Recovery plan...

Draghi è la carta vincente per impiegare bene le risorse europee. Questo vuol dire da un lato presentare un progetto che abbia una prospettiva ventennale e dall'altro garantire che le risorse non vengano sprecate, magari finanziando cose che non avranno validità in futuro o spendendo troppo nel processo burocratico. Aggiungerei un elemento importante....

Ovvero?

Saprà catalizzare la speranza dei giovani per rendere davvero credibile il futuro e non solo uno slogan.

CHIARA MIO
PRESIDENTE DELLA BANCA FRIULADRIA CRÉDIT AGRICOLE

Nel 2021 scadono le moratorie per cui servirà una regia pubblica per garantire gli aiuti e ridare spinta all'innovazione

Come banche cosa vi aspettate?

La nostra attenzione è focalizzata sul fatto che nel 2021 scadono le moratorie per cui servirà una regia pubblica per garantire sì gli aiuti, ma anche una spinta alle aziende che non sanno ancora cosa sia la digitalizzazione. È auspicabile per tanto un programma di aiuti che sia condizionato a comportamenti virtuosi delle imprese, così da innovare tutto il sistema. Sul questo il mondo bancario c'è, è pronto e reattivo, ma serve una regia del pubblico».

Il miraggio del Recovery plan ha fatto uscire dai cassetti tanti vecchi progetti. Da economista, cosa ritiene serva davvero al Nordest?

La priorità è senz'altro la connessione di persone, merci e dati. Pur essendo una delle aree più produttive, non solo in Italia, siamo svantaggiati perché i tempi di percorrenza da Venezia a Bolzano piuttosto che e da Verona a Trieste sono inaccettabili. —

M.MI.

La crisi di governo

Il Movimento Cinque Stelle appeso a Conte I tormenti di Grillo: rischiamo l'irrilevanza

Pressioni per un esecutivo politico: «Modello Ciampi». Il premier dice no a un ministero, spunta l'ipotesi Nato

Ilario Lombardo/ROMA

Giuseppe Conte e Mario Draghi, il premier uscente e il premier incaricato, sono già da mezzora chiusi a parlare a Palazzo Chigi, quando a Montecitorio Marco Rizzone incontra l'ex ministro dei Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà. Rizzone è un ex M5S e con Bruno Tabacci è l'autore dell'operazione responsabili alla Camera: «Ora però tocca a voi essere responsabili – dice al grillino – dovete convincere Conte a dare la benedizione a Draghi». D'Incà appare pensieroso. Dietro di lui appaiono i viceministri Stefano Buffagni, Laura Castelli, Giancarlo Cancelleri, con il volto smarrito. «Per noi è facile, da contiani per Tabacci ci siamo trasformati in draghiani per Tabacci. Il nostro partito, CD, significa quello: Conte-Draghi. È una staffetta»: Rizzone scherza e nel frattempo si informa sugli interventi nella lunghissima riunione dove i 5S stanno discutendo su cosa fare. Il "no" ufficiale dei vertici del M5S a Draghi ora dopo ora diventa più pallido. I contatti col Pd sono frenetici e a fine serata si fa strada una formula che i grillini ripeteranno come un mantra: modello Ciampi 1993. Un governo tecnico-politico, di alto profilo, dove pochi ministeri ma soprattutto le seconde fila, sottosegretari e viceministri, siano espressione dei partiti.

Giuseppe Conte e Luigi Di Maio ANSA/ANGELO CARCONI

Si attende una parola di Conte, che non arriva. Sente più volte il segretario del Pd Nicola Zingaretti e Dario Franceschini: «Solo lui può convincere i 5S» dicono, sperando in un endorsement. Che non arriva: «Non voglio interferire, sto un passo indietro e osservo». Conte vuole capire cosa succede, mentre il M5S viene straziato dalle opposte tentazioni su Draghi. Nelle ultime ore ha confidato più volte di essersi ormai innamorato della politica. Però sa che a breve dovrà prendere una decisione. La prima gliela sollecitano dal Pd. Entrare nel governo. Il pacchetto per il suo ingresso sarebbe pronto: vicepremier e ministro degli Esteri. «Nessuno me lo ha chiesto e io non ci penso minimamente. Offrirei agli italiani l'immagine di uno che vuole stare a tutti i costi dov'è». Tanto più se, come pare, non entrerà neanche Renzi, che sulle «poltrone mollate» ha costruito molta della narrazione della crisi. Conte vuole prendersi qualche giorno di riposo. Decidere se proporsi come leader del M5S – e l'idea lo stuzzica, farlo fuori dal Parlamento, come Zingaretti per il Pd – o lasciare aperta qualche porta, magari per la presidenza della Nato, come sussurra un ministro dem.

In una prima riunione in nottura dei soli senatori grillini, tra martedì e mercoledì, il capogruppo Ettore Licheri scoppia a piangere: «Rimaniamo compatti, per favpre». Una preghiera che si ripeterà a più voci nel corso della giornata. Si accavallano timori, scommesse. Alla fine il reggente Vito Crimi accetta l'invito del Pd a partecipare a un vertice. «Va salvata la coalizione» insistono.

È evidente che si è innescato un processo e che dovranno maturare i tempi per il "sì". Un sì che esige delle condizioni. La prima è che la natura del governo sia anche politica. E quando in mattinata il fondatore Beppe Grillo consegna la sua sentenza e intima ai 5S di essere «leali a Conte», e di dire «no al governo tecnico di Draghi», in tanti intuiscono al volo il messaggio. È un no a una riedizione del governo alla Mario Monti, composto solo da tecnici. Grillo sente al telefono Conte, poi parla con diversi esponenti di primo piano del M5S. «Voi non siete il Pd, un partito di sistema che dice di sì a ogni costo – è il suo ragionamento – Il Movimento è nato per incidere, per cambiare le cose, non per essere irrilevante».

Certo, la sfida è dura. Il governo del banchiere, nemico di tante battaglie, fino a qualche anno fa, è difficile da digerire. Ma non impossibile. Sembrano passati secoli. Il M5S guardava all'Ue con scetticismo, ora Di Maio, in prima fila come potenziale ministro politico di Draghi, dopo una telefonata con Meloni, prende la parola di fronte ai colleghi e dice: «Siamo stati noi a cambiare l'Europa, attenzione a non buttare tutto via. Ma il mandato sia per un esecutivo politico. Le regole della democrazia vanno rispettate. E il M5S in Parlamento rappresenta il 33% dei voti degli italiani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRAFFIO

IL LAVORO SECONDO TONINELLI

NICCOLÒ CARRATELLI

Che ne sapete voi, di quanto lavora Danilo Toninelli? Facile ironizzare per il suo post su Facebook in cui avverte di non andargli a «chiedere di votare Mario Draghi», perché lui e i suoi colleghi 5 stelle hanno «fatto di tutto, perfino annientarci negli uffici a lavorare pur di dare una mano a chi ne aveva bisogno». Perfino, capito? Altro che i tecnici. Non sarete così insensibili da pensare che sia il minimo, visto che è pagato per farlo.

E nemmeno così cattivi da obiettare che i risultati di questo "annientamento" non sono stati proprio immediati. Provate invece a immaginarlo, chino sulla scrivania del suo ufficio al Senato e, prima, al ministero delle Infrastrutture. Tutto quel tempo passato a studiare i volumi del trasporto merci su gomma all'interno del tunnel del Brennero. Poi gli hanno detto che il tunnel non esiste. Annientato, come lui.

Senza gli alleati i dem valutano un sostegno a tempo fino a giugno: «Così non reggiamo». E si riparla di congresso

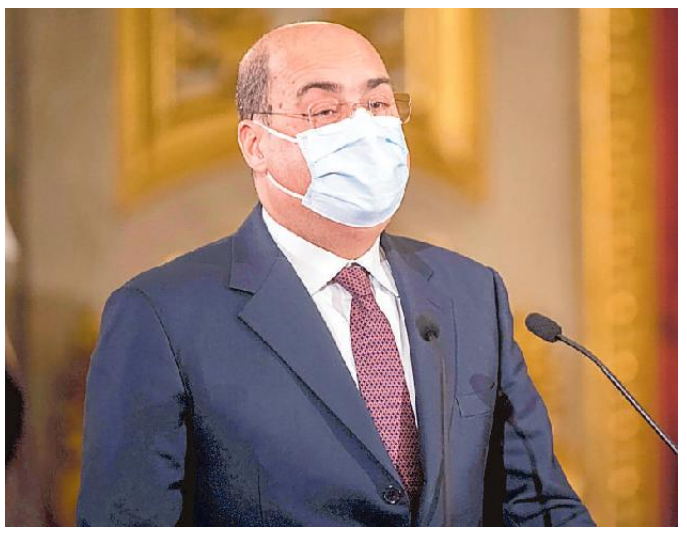
Pressing Pd su 5Stelle e Leu: «Non lasciateci soli»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

«Non ci lasciate soli»: suona così in sostanza l'appello che Nicola Zingaretti lancia ai suoi alleati, 5 stelle e Leu, per sostenere insieme il governo Draghi. Viceversa, ci sarebbe un problema politico. E non da poco: per il Pd sarebbe difficile stare da solo in un governo con la destra. Tanto che nelle call tra i big si ipotizza perfino una «terza via» assai impervia: ovvero un sì a Draghi, a condizione che il governo, dopo aver risolto i nodi dei vaccini e del recovery, scada a data fissa per andare poi al voto. Del resto, lo stesso Goffredo Bettini, fa notare che «Draghi parte in una situazione confusa e incerta nelle prospettive» e che, pur senza eccepire sulla scelta di Mattarella, «Conte non è stato sfiduciato dalle Camere ed era la soluzione più naturale». Con la chiosa che «in situazioni difficili si torna al voto. Le elezioni non sono praticabili oggi. Ma a giugno si vota nelle principali città italiane e prima anche in Calabria». Dalle parti del segretario, la mettono giù così: «Un governo con Salvini, Renzi, Berlusconi e con i nostri alleati fuori, sarebbe un problema. Si può coprire come emergenza nazionale, in quel caso può essere a termine per portarti a votare».

Ecco, nel terrore di restare solo, il Pd va in pressing con la sinistra e con i grillini, sperando di trascinarsi almeno la maggioranza dei 5stelle. «Altrimenti come facciamo ad andare divisi al governo e uniti nelle città? Anche nel loro interesse...». Il punto è che a maggio si voterà per eleggere i sindaci a Roma, Torino, Bologna, Napoli eccetera: e sarebbe strano chiedere il voto su candidati comuni, se i 5stelle sparassero bordate contro chi governa con Draghi, e il Pd dovesse subire ogni giorno il fuoco amico.



Nicola Zingaretti, segretario del Pd

Ecco il primo nodo, che fa arrovellare i dem, con Zingaretti, Orlando, Bettini e Franceschini riuniti in video tra stop and go. Si decide di convocare subito un summit alle sette di sera con 5stelle e Leu: «È positiva la disponibilità di M5S e Leu di voler tenere aperta una prospettiva unitaria», dice Zingaretti al termine. «Ho registrato una resistenza magari non è l'ultima parola. I 5stelle hanno posizioni ferme ma non insuperabili», racconta Orlando. Nella speranza che sia Conte «a dare una mano» per convincere i grillini. «Sono convinto che Conte sarà il primo sostenitore di Draghi e indirizzerà il Movimento 5Stelle in tal senso», si sbilancia Franceschini. Al Nazareno sperano dunque che Draghi faccia un governo politico accogliendo le istanze M5s. Ciò darà il segno della finezza politica del premier e subito si lancia in avanti il capogruppo al Senato Andrea Marcucci: convinto che «dovrebbe essere un governo sul modello Ciampi, tecnico-politico con ministri politici».

Ma se il segretario conta di portare il partito unito su Draghi, dietro il proscenio il Pd torna ad essere una pentola in ebollizione.

GOFFREDO BETTINI
GIÀ PARLAMENTARE
ESPONENTE DEL PD

Draghi parte in una situazione confusa e incerta nelle prospettive, in situazioni difficili si torna al voto

DARIO FRANCESCHINI
MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Sono convinto che Conte sarà il primo sostenitore di Draghi e indirizzerà il Movimento 5Stelle in tal senso

RESA DEI CONTI CON EX RENZIANI

«Spero riparta nel Pd un dibattito su questa stagione fallimentare», dicono i pasdaran ex renziani. Le critiche di Bonaccini, «a sbagliare non è mai uno solo», pronunciate in diretta Rai; quelle sul recovery scritto con i piedi e su Renzi che ha dettato l'agenda, così come i tweet di Giorgio Gori sui grillini, pesano. Ma anche tra i sostenitori di Zingaretti c'è chi sospetta che «il capolavoro politico di Mattarella ha avuto la sponda di una parte del Pd». E quindi c'è chi evoca un congresso anticipato «perché è arrivato il momento di fare chiarezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte Insuperabili

ALT €

L'Italia nel cuore

Fino al 10 febbraio

Lonza di suino a fette
Passo dopo Passo Despar*
5,99€
al kg

Arance tarocco Passo dopo Passo Despar
1ª qualità origine italia
rete 2 kg - 2,48 €/rete
1,24€
al kg

Carciofi romani (mamme)
Passo dopo Passo Despar
1ª qualità origine italia
0,89€
al pezzo

Tris di mozzarelle Despar
300 g - 5,63 €/kg
1,69€
al pezzo

Drink probiotici DESPAR vital
gusti assortiti
6x100 g - 2,65 €/kg
1,59€
al pezzo

Minestrone tradizione
Findus 1 kg
1,89€
al pezzo

Caffè tradizionale n.42 Pellini
2x250 g - 4,98 €/kg
2,49€
al pezzo

Olio extra vergine
Bertolli Gentile 1 L
3,29€
al pezzo

Pepsi cola pepsi assortita
1,5 L- 0,46 €/L
0,69€
al pezzo

Despar è Insegna dell'Anno 2020-2021 Supermercati

Despar ha ottenuto il premio **Insegna dell'Anno 2020-2021** come **miglior supermercato**, grazie alle votazioni dei clienti che quest'anno hanno scelto Despar per aspetti fondamentali come la competenza, l'assortimento e il servizio offerto.

INSEGNA DELL'ANNO ITALIA 2020-2021 SUPERMERCATI

Il valore della scelta

DESPAR EUROSPAR

Salvo errori tipografici. Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo esaurimento scorte. LA CARNE È IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.

La crisi di governo

Renzi: «Con Draghi per salvare l'Italia»

L'ex premier diventa "pacifista" per recuperare la fiducia: «È l'ora dei costruttori, saremo più autorevoli in Europa»

Fabio Martini / ROMA

Un'ora prima di mezzanotte. Nel suo sospirato e felice "day after", Matteo Renzi ha convocato a un orario originale, le 23, una riunione a distanza con i 46 parlamentari italo-vivi, che nelle settimane scorse avevano eroicamente resistito alle lusinghe del "caporalato" giallo-rosso.

Orario insolito anche per un eccentrico come l'ex sindaco di Firenze. C'è da festeggiare l "impresa" collettiva e i suoi sono sollevati: dopo giorni di dubbi e contorcimenti quasi tutti si sono convinti di aver fatto la scelta giusta. E in una giornata segnata da incertezze e mal di pancia negli altri partiti, Renzi ha spiegato ai suoi la linea di Italia viva sul governo Draghi: «Noi ci saremo senza se e senza ma: non porremo condizioni sull'assetto del governo né sulla sua natura. Massima fiducia in Draghi».

Nel corso della giornata aveva spiegato ai più fidati anche un aspetto più controverso: per Italia Viva qual è il vantaggio in termini partitici nell'appoggio ad un governo "commissariale" come quello di Draghi? Non sarebbe stato più conveniente in termini di potere, far pesare la golden share nel Conte ter? In queste ore Renzi sostiene che bisogna qualificare come patriottica l'operazione-Draghi: «Se hai una visione, non puoi seguire i sondaggi giorno dopo giorno, ma hai il dovere di pensare al futuro. Alcuni amici e anche in famiglia, non hanno capito perché avevo aperto la crisi proprio ora…».

Argomenti spendibili ai quali ne va aggiunto un altro che Renzi omette, ma è spiegato da chi lo conosce bene: «Matteo aveva bisogno di un colpo d'ala, di un upgrading in termini di immagine, un'impresa "storica" che ne cancellasse l'immagine consolidata di inaffidabile egoista».

L'operazione-Draghi potrebbe servire per sfilarsi l'etichetta di "demolition man", sopraggiunta tre settimane fa ad opera del *Financial Times*.

La prova che qualcosa si muove sul piano "reputazionale" è arrivata ieri mattina, quando Renzi è stato intervistato dalla *Cnn*. E in questa occasione l'ex leader del Pd ha potuto usare un'espressione che si è tenuto dentro per settimane: «Penso che Draghi sia il miglior presidente del Consiglio per l'Italia, in particolare in questo momento. Una personalità ammirata nel mondo, la speranza del Paese. Sarà il numero uno in termini di capacità e visione». E così, con eleganza, Renzi "retrocede" in posizione subordinata il beniamino di Zingaretti, Franceschini e Bettini: il quasi ex premier Giuseppe Conte.

E al network americano Renzi spiega: «Quando eravamo nel pieno della crisi dell'euro, sei, sette anni fa, Draghi fu l'italiano che salvò l'Europa, ora penso che Draghi sarà l'europeo che salverà l'Italia con il Recovery Plan e allo stesso tempo, se conosco Draghi e le regole della Commissione Ue, sono sicuro che avendo noi perso alcune opportunità sui vaccini, lui sarà importante nelle riunioni del Consiglio europeo, per aiutare la presidente Ursula von der Leyen e gli altri leader, spingendo l'Ue nella giusta direzione soprattutto nella campagna vaccinale».

Un Renzi "pacifista" che di buona mattina aveva postato su Fb: «Ora è il momento dei costruttori. Ora tutte le persone di buona volontà devono accogliere l'appello del presidente Mattarella e sostenere il governo di Draghi. Ora è il tempo della sobrietà. Zero polemiche». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Renzi bollato dal Financial Times come "demolition man"

Parla il segretario di Sinistra italiana che attende l'elenco delle priorità
«Non esistono governi tecnici intesi come esecutivi neutri»

Fratoianni: «Nessuna preclusione Conta solo l'agenda politica»

L'INTERVISTA

Flavia Amabile / ROMA

Sarà l'agenda politica che Mario Draghi offrirà a far decidere a Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra italiana e deputato di Liberi e Uguali, se sia possibile votare un governo presieduto dall'ex presidente della Bce.

Sosterrete un governo Draghi?

«Non esistono governi tecnici intesi come governi neutri. I governi sono sempre politici. Dipende da quali priorità assumerà. Noi siamo per una riforma fiscale fortemente progressiva, non per la flat tax. Siamo per la messa in sicurezza idrogeologica, non per il ponte sullo Stretto. E, poi: si proroga il blocco dei licenziamenti? Si conferma, magari estendendolo, il reddito di cittadinanza?».

NICOLA FRATOIANNI
SEGRETARIO DI SINISTRA ITALIANA
E DEPUTATO DI LIBERI E UGUALI

Noi siamo per una riforma fiscale che sia fortemente progressiva, non per la flat tax

A quali condizioni direste di sì?

«Quello che conta è l'agenda politica. Oggi non c'è nulla. Intanto difendiamo il lavoro del governo che Renzi ha abbattuto con un atto di teppismo politico».

E che cosa invece non potreste tollerare?

«Beh, certo non è possibile immaginare un governo con la destra, né un governo che smantelli le misure che in questi mesi hanno cercato di tutelare coloro che nella crisi sono stati colpiti più duramente».

Nulla da rimproverare a questo governo?

«Questo governo ha fatto molto bene sulla Sanità, nonostante una situazione difficilissima. E poi il lavoro in Europa per le risorse della Next Generation, frutto anche della nostra iniziativa. Non ha funzionato invece su quello che non ha fatto, la mancanza della legge elettorale proporzionale o degli interventi sulla scuola, per fare qualche esempio».

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha lanciato un appello a tutte le forze politiche perché si possa formare un governo di alto profilo. Siete disponibili anche se a guidarlo sarà Draghi?

«L'appello del capo dello Stato, Sergio Mattarella, è giusto ma, ripeto, i governi sono sempre politici quindi contano le priorità nella spesa delle risorse del Recovery Plan. La polemica su Draghi banchiere è ridicola. Ha una storia lontanissima dalla mia ma è anche il presidente della Bce che ha imposto una politica monetaria che ha frenato le speculazioni finanziarie e ha sostenuto la necessità di politiche espansive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Leader senza partito, partiti senza popolo

Tocca al più italiano tra gli europei eccellenti ricostruire quel minimo di regole civili e istituzionali mandate in frantumi dall'arroganza e dagli egoismi di gruppi e gruppuscoli politici di casa nostra. Sulla crisi di governo si sovrappone una ben più pericolosa crisi di sistema. Accadde già trent'anni fa, era il 1993, quando l'allora capo dello Stato incaricò Carlo Azeglio Ciampi di assistere la moribonda prima repubblica sfiancata dalla degenerazione dei partiti di massa. La lunga avventura di Silvio Berlusconi prese le mosse subito dopo la fine di quel governo formato da persone competenti, un misto di tecnici e politici.

Con la convocazione al Colle di Mario Draghi ieri mattina – e l'accettazione "con riserva" dell'incarico – esplode quel che resta del sistema dei partiti nati, cresciuti e sfioriti nel corso della seconda repubblica. Sia quelli più tradizionali come il Pd sia quelli baciati dal vento dei populismi convergenti. La gestione delle fasi della crisi è stata imbarazzante, a tratti dilettantesca. Matteo Renzi ha condotto il gioco con la spregiudicatezza che gli è congeniale, con l'obiettivo di sfrattare da Palazzo Chigi "Giuseppi" Conte. Ci è riuscito infossando in una trincea indifendibile entrambi i suoi rivali. Pd e M5S infatti non hanno capito la natura nuova di questa crisi; l'hanno vissuta come una manovra di palazzo ordita dal senatore di Rignano (in effetti così è iniziata) e hanno reagito allo stesso modo, provando a raccattare una maggioranza di improbabili responsabili nell'aula del Senato. Senza nemmeno riuscirci. Un tempo si diceva che i partiti incapaci di sviluppare un'analisi corretta della realtà politica e sociale erano condannati alla sconfitta. I due soci di maggioranza del governo Conte neanche ci hanno provato ad analizzare la situazione data. Perché se è vero che alla maggioranza degli italiani la sola idea di elezioni anticipate dà la nausea – Mattarella ha espresso il concetto con adeguato stile istituzionale – è altrettanto concreto il timore di lasciare il "tesoro" europeo dei 209 miliardi in mani inadeguate. Draghi dunque è la personalità giusta, più europea che italiana. Un raffinato politico estraneo ai politici di professione. Altro che tecnico quando dalla presidenza della Bce ha indirizzato la politica economica dell'Unione. Il "quantitative easing" fu scelta politica così come il famoso "whatever it takes" – "qualsiasi cosa ci voglia" – pronunciato nel 2012 in difesa della stabilità dell'euro e dell'economia comune. Ecco dunque il paradosso: il Pd, legato all'Europa come a un feticcio, ora è in imbarazzo proprio davanti a Draghi. La Lega sovranista e anti-europeista ci fa invece un pensierino pressata dall'ala moderata. Berlusconi è disponibile pur di tornare in gioco. Infine il primo gruppo parlamentare, l'M5S, si rivela sempre più paralizzato dai suoi fantasmi. È la fotografia del declino politico-istituzionale dell'Italia: leader senza partito, partiti senza popolo, masse senza organizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi di governo

L'analisi del presidente di Iv Ettore Rosato. «Ho creduto davvero al Conte ter: la nostra disponibilità era sincera poi il tavolo è saltato sui contenuti. Trieste comunque non corre rischi: vigileremo sugli interessi della città»

«Il piano B è migliore del piano A Il merito? Tutto del Quirinale»

L'INTERVISTA

Diego D'Amelio / TRIESTE

«Mi sa che il piano B è migliore del piano A». Suonano come una rivendicazione della caduta del governo Conte le parole di Ettore Rosato. In prima linea nelle trattative, il presidente di Italia Viva ora auspica maggioranza larga e ministri politici per il governo Draghi, assicurando che il pacchetto Trieste «uscirà rafforzato» dalla revisione del Recovery Plan, anche se il territorio non esprimerà una presenza a Palazzo Chigi.

Gli scambi di sms con Di Maio alla fine non sono serviti.
Parlarsi serve sempre. Abbiamo messo in campo tutte le energie per salvare l'idea di un governo politico, ma abbiamo preso atto dell'ostinazione a dar continuità su tutto.

Il vostro piano A era Draghi? Renzi parla di capolavoro…
Il capolavoro è riuscito al presidente Mattarella. E il Paese deve essergliene grato.

Ha davvero creduto al "ter"?
Molto. La nostra disponibilità era sincera e la nostra richiesta sembrava condivisa: intervenire su ciò che non funzionava, con coraggio e senza mettere la testa sotto la sabbia.

Quando è saltato il banco?
Tema dopo tema, le risposte erano sempre difensive, ma una crisi economica, sanitaria ed educativa come questa non si affronta con attrezzi usati e inadeguati. Non si voleva cambiare nulla e tutti i ministri venivano lasciati al loro posto. Renzi ha riferito al presidente Fico che non c'erano le condizioni per proseguire.

Quando le ha telefonato?
Ci siamo sentiti tutta la giornata, svolgendo ruoli diversi. La decisione è stata condivisa.

ETTORE ROSATO
DEPUTATO RENZIANO
E VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA

«Il nuovo governo sarà certamente politico: è scontato che avrà al suo interno una presenza espressione dei partiti»

Si dice che lei gestisse il vero tavolo: quello sui nomi.
Niente tavoli: la crisi è stata gestita tutta al telefono e comunque su quel tavolo c'era Renzi. Ripeto: non ci sono state le condizioni per far bene con un governo politico, ma mi sa che il piano B è migliore del piano A.

Ha faticato a tenere i gruppi parlamentari?
Nonostante ciò che si è scritto, i nostri gruppi sono stati molto coesi e con convinzione.

L'hanno data a Interni, Difesa e Infrastrutture: cosa c'era di vero?
Niente o sarei ministro.

Avete battagliato sui nomi: la politica è solo questo?
Mai come stavolta la differenza l'hanno fatta i contenuti, invece. Ci siamo scontrati su questioni di merito.

C'è stata molta tattica. Ha detto no a Conte in tv, poco dopo il "non veto" al Colle…
Non è tattica. Per verificare il sì al presidente bisognava verificare il perimetro della maggioranza, in ore in cui gli altri dicevano "mai più con Renzi".

Draghi avrà la fiducia?
Penso di sì. Le sue parole sobrie ed efficaci al Quirinale dicono che è la persona giusta. È una maggioranza da costruire, basata sull'appello del presidente Mattarella a creare consenso attorno all'italiano più apprezzato nel mondo.

Il nuovo governo ridisegnerà la politica italiana? Che succede in M5s e Lega?
Facciamolo partire. Certo è che sarà un governo politico, perché richiede decisioni politiche ai partiti. In queste ore c'è grande discussione in M5s e Lega. Immagino non possa concludersi con un no all'appello di Mattarella.

Devono entrare politici fra ministri e sottosegretari?
Do per scontato ci sia una presenza espressione dei partiti.

Governo di legislatura?
Sì, perché il rapporto con l'Ue deve essere duraturo e stabile sugli impegni da assumere sul Recovery. E poi la crisi è molto complessa e Draghi è uno che ha finalmente strumenti culturali per affrontarla.

C'è un parallelo con Monti?
Due situazioni molto diverse per profilo delle persone e contesto. Monti doveva attuare politiche restrittive e tagli, mentre a Draghi è chiesto di spendere velocemente e bene. Sarà il governo del rilancio.

Il Recovery cambierà? Il pacchetto Trieste resta salvo?
Il pacchetto ne uscirà rafforzato dall'intesa che il governo deve fare con la Regione. Su questo saremo fermi: sono soldi del paese, non del governo.

Cosa rischia di perdere Trieste? Passiamo dall'ipotesi di due ministri a zero.
Non c'è rischio. Saremo vigili nell'interesse della città.

Ora quali sono le priorità?
Far arrivare agli italiani i soldi con rapidità e congruità. Rimettere le scuole in funzione. Gestire con serietà vaccini e sanità. E il Recovery.

Il costo del lavoro sarà equiparato a quello arabo?
È stato strumentalizzato un ragionamento complesso, ma ogni imprenditore ha il problema del costo del lavoro e delle basse retribuzioni.

Renzi e Iv sono destinati all'eclissi, se si trova una maggioranza che non dipende da voi?
Lavoriamo perché ci sia maggioranza molto larga. Discutiamo del futuro delle prossime generazioni: lasciamo stare sondaggi e piccolezze.

Conte è stato un fallimento?
No, ha saputo gestire un momento molto difficile. Molte scelte le abbiamo condivise, ma sotto i tappeti di Palazzo Chigi non c'era più spazio per nascondere i problemi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEBORA SERRACCHIANI

La serietà del Pd

«Ci sono problemi gravi sul tavolo e scadenze ravvicinate da affrontare per evitare l'appesantirsi di una crisi sociale ed economica. I tempi dell'azione di Governo devono coincidere con le esigenze di cittadini e lavoratori. La pandemia, il rischio dei licenziamenti e la presentazione del Recovery plan impongono a ognuno, ormai senza scuse, di assumersi la sua responsabilità e di farsi carico dell'interesse superiore della Nazione. Il Pd lo farà dando attento ascolto a Mario Draghi». Così Debora Serracchiani dopo l'incontro al Colle tra Draghi e Mattarella.

STEFANO PATUANELLI

Il ruolo del M5s

«Abbiamo bisogno di un governo politico. Noi siamo una Repubblica parlamentare, dobbiamo continuare a fare politica per il bene del Paese e per questo ci serve un governo politico. Mattarella è stato molto chiaro, lo spettro delle elezioni è reale. Quindi calma e sangue freddo, senza di noi non può esserci un governo perché siamo il gruppo più numeroso in Parlamento e noi riteniamo serva un governo politico». Così il ministro Stefano Patuanelli parlando ieri davanti ai gruppi M5s.

Oggi la decisione della senatrice triestina. «Nel Pd ho cuore e storia» La replica degli Europeisti: «Se lei se ne va, noi torneremo nel Misto»

Rojc studia l'addio ai Responsabili e il rientro nel gruppo dei dem

IL PERSONAGGIO

All'apice della crisi di governo, è stata la "senatrice in prestito" per tutti i media nazionali. Dopo aver traslocato dal Pd al neocostituito gruppo degli Europeisti, la senatrice Tatjana Rojc si prepara per il ritorno a casa. Il cambio di casacca era stato deciso all'ultimo momento per garantire la nascita del piccolo polo dei Responsabili al Senato ma, ora che l'operazione Conte ter è fallita, l'esponente della minoranza slovena potrebbe far ritorno all'ovile molto presto.

«Lascio aperti i due canali e domani (oggi, *ndr*) decido», dice Rojc, ribadendo che «la mia presenza nel gruppo degli europeisti è stata una scelta fatta per spirito di servizio nei confronti del Paese, ma il mio cuore è nel Pd: la mia storia è lì». La senatrice vuole «valutare il da farsi» e l'occasione è fornita dalla riunione del gruppo Europeisti-Maie-Cd, nato al Senato il 27 gennaio. Si trattava della formazione parlamentare che avrebbe dovuto accogliere transfughi del centrodestra disposti a sostenere il governo, ma all'ultimo era mancato il decimo componente, per la defezione della senatrice Sandra Lonardo in Mastella.

È stato il segretario Pd Nicola Zingaretti a domandare lo spostamento a Rojc, che ha accettato in nome del «senso delle istituzioni». La senatrice ne fa ora una questione di programma: «Mantengo la stima per gli europeisti, convinta che se hanno trovato un progetto comune, resterà e andrà avanti». È assai probabile tuttavia che Rojc lasci in tempi brevi, eventualmente aspettando l'arrivo di un undicesimo aderente, che le permetta si sfilarsi senza far venir meno il grupp. I regolamenti di Palazzo Madama stabiliscono infatti che le formazioni al di sotto dei dieci membri vengano sciolte e i suoi componenti vadano a sedersi nel Misto.

Rojc evidenzia intanto che «Draghi ha un profilo che non si può mettere in discussione. Purtroppo ha perso la politica e abbiamo perso tempo prezioso. Spero che il Paese prenda in mano il suo destino, non è il momento di personalismi. Vediamo che succede e anch'io deciderò del mio futuro». Il capogruppo degli Europeisti Ricardo Merlo dice che ogni decisione verrà presa dopo la riunione: «saremo in nove e torneremo nel gruppo Misto. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TATIANA ROJC
ESPONENTE DELLA COMUNITÀ
SLOVENA ELETTA AL SENATO

«Spero che il Paese prenda in mano il suo destino, non è più tempo di personalismi. E anche io sceglierò sul mio futuro»

La crisi di governo

L'OPPOSIZIONE

La Lega pronta al sì Meloni si astiene Berlusconi mette paletti sulla giustizia

Centrodestra sempre più diviso. Carfagna vicina allo strappo
E dentro Forza Italia c'è già chi si propone come ministro

Selfie per Antonio Tajani (Forza Italia), Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia) e Matteo Salvini (Lega) FOTO D'ARCHIVIO

Amedeo La Mattina / ROMA

Dopo il governo gialloverde e quello giallorosso, la legislatura più pazza del mondo potrebbe avere un esecutivo presieduto da Draghi (uno dei massimi esponenti dell'europeismo) e sostenuto da Salvini, leader dei sovranisti. Insieme a FI, Pd, Leu, centristi di Toti e dell'Udc, con l'astensione di Meloni. Si vedrà se i 5S resteranno all'opposizione.

Questa l'istantanea scattata nel centrodestra nel giorno dell'incarico all'ex presidente della Bce, ma con molti chiaroscuri. A cominciare dal fatto che Draghi, così hanno saputo i berlusconiani, avrebbe detto al capo dello Stato che non scioglierà la riserva se non avrà il 90% dei consensi parlamentari. E che comunque sarebbe difficile varare un governo con M5S, partito di maggioranza relativa, all'opposizione. Ma se Di Maio e grillini dovessero tirarsi fuori dalla partita, per il centrodestra sarebbe la condizione ideale: non voglio averci a che fare.

Poi c'è il problema del programmai e della composizione del governo.

L'opposizione senza FdI, che potrebbe diventare paradossalmente la parte più consistente della maggioranza, vorrebbe che il governo fosse un mix di tecnici e politici. Se così non fosse, dicono coloro che hanno sentito Berlusconi, non ci sarebbe accordo. Ci sono scelte, come il Recovery Plan, che sono prettamente politiche. Così come lo sono tutta una serie di questioni. Alla giustizia non potrà certo andare un giustizialista, se verrà proposta la Severino, ciao. Nessun aumento di tasse. Salvini vuole difendere quota 100. Per Gianni Letta è il festival delle nomine. E sull'immigrazione come la mettiamo. Se lo chiede Meloni, che rimarrà su un Aventino astensionista per non «snaturarsi». E avverte: «Se il governo Draghi nascesse, avrebbe gli stessi problemi dei governi precedenti. La platea di partiti che lo sostiene sarebbe troppo eterogenea. Se si mettono insieme nello stesso governo Pd e Lega, quale sarebbe la politica migratoria?».

Meloni ha proposto agli alleati del centrodestra di rimanere uniti sull'astensione: «Se poi gli altri preferiscono fare altre scelte non sarà colpa mia». E gli altri questa scelta diversa sono pronti a farla. Certo, Salvini avverte che se Draghi gli ripropone la Fornero prende a cappello. Ma il vero problema è che il capo legista vorrebbe un governo di scopo, che porti gli italiani al voto. In sostanza Draghi dovrebbe scomodarsi fino a luglio: poi Mattarella scioglierebbe le Camere per portarci al voto a settembre. «Non può essere la pandemia la scusa per bloccare la democrazia», afferma Salvini. Nei suoi piani, con elezioni e una maggioranza di centrodestra, l'Italia avrebbe un governo coeso, ma soprattutto eleggerebbe un nuovo capo dello Stato. E Berlusconi potrebbe aspirare al Quirinale. Scenari ipotetici, come osservano alcuni berlusconiani poco avvezzi alle promesse: se il governo prendesse quota, durerebbe ben oltre il semestre bianco, arriverebbe in un fiato al 2022 e a quel punto, con questo Parlamento, potrebbe portare Draghi alla più alta carica della Repubblica.

FI sembra un formicaio. Ieri nell'ufficio della vicepresidente della Camera Mara Carfagna c'era un via vai come all'ora di punta nel centro di Roma. Centristi, gruppi di deputati di FI, alcuni sperano di entrare nel governo. È girata la voce anche che un'esponente del vertice azzurro abbia telefonato a Draghi per mettersi a sua disposizione, sperando di diventare ministro. Insomma, il centrodestra fibrilla, si agita, si divide. Salvini ripete che la coalizione si presenterà unita all'appuntamento con Draghi, ma le pretese sono molte. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader leghista: «Vediamo che idee ha e che tempi si dà Draghi. Se dirà che si vota tra due anni non avrà il nostro voto»

Salvini: «Non ho pregiudizi, ma basta tecnici»

IL COLLOQUIO

Alberto Mattioli / ROMA

Insomma, segretario, lei Draghi lo vota o no? «Su Draghi nessun pregiudizio, ma come si fa a rispondere adesso? Vediamo che idee ha, che squadra per realizzarle e in che tempi. Certo, ridare la parola agli italiani resta la via maestra. Se Draghi dirà che si andrà a votare tra due anni è chiaro che noi non potremo votare lui. Anche perché non è vero che non si possa andare alle elezioni. Questa primavera voteranno venti milioni di italiani, a Roma, Milano, Torino, Bologna e così via. Di una cosa però sono certo. Il centrodestra è compatto e continuerà a muoversi come ha fatto finora: tutto insieme. E comunque ci vuole un governo politico, basta con i tecnici».

Mascherina tricolore con l'Alberto da Giussano sul verde e lo slogan "La parola agli italiani" (repetita iuvant) sul rosso, alla fine di una giornata lunghissima, Matteo Salvini sbuca insieme con la fidanzata Francesca Verdini dal palazzo che ospita gli uffici del «suocero» Denis e, prima di infilarsi in una Smart, dà la linea al centrodestra: sempre unito, anche se non si capisce bene per fare cosa. Però Meloni dichiara già che FdI Draghi non lo voterà mai, FI invece non vede chiaramente l'ora di farlo e Toti dice, testuale, che «non vedo come non si possa appoggiare Draghi, a meno che non nomini Nino Di Matteo ministro della Giustizia e il conte Dracula della Sanità»: non sembra esattamente un modello di unità... «È chiaro che anche nel centrodestra ci sono idee diverse. Però da settimane lavoro per tenerlo insieme e se abbiamo mandato a casa Conte è anche grazie alla nostra compattezza. Io sono il segretario del primo partito della coalizione e del Paese e ai miei alleati ho detto: andiamo ad ascoltare quel che Draghi ci dirà, valutiamo e troviamo una posizione comune. Questo è il mio obiettivo. Ma ne parleremo dopo che avremo incontrato Draghi. Farlo prima è inutile».

MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

Un governo coi 5S? Già dato, non ho entusiasmo per chi mi vuole in galera E non ho accordi con Renzi

Resta il fatto che è stato lei a lanciare Berlusconi per il Quirinale con il risultato di rendere Forza Italia super responsabile e iper costruttiva. A proposito: è un'idea che le piace sempre? Non sarebbe troppo divisiva? «Da un punto di vista legale, Berlusconi è perfettamente eleggibile. E da quello politico è molto meglio lui di molti altri».

Sarà, ma su superMario non rischia di spaccarsi solo il centrodestra, ma anche la Lega. Tutti sanno che il grande sponsor di Draghi è Giancarlo Giorgetti. Quando vi siete sentiti l'ultima volta? «Oggi. Sono stato con lui mezz'ora. L'ho sentito come ho sentito Zaia, Fedriga, Fontana e insomma tutti quelli con cui secondo voi dei giornali io starei litigando. E poi Giorgetti non è lo sponsor di nessuno, è il vicesegretario della Lega e io assicuro che la Lega avrà una posizione unica», con il Capitano che cerca di fugare anche le voci che vogliono un gruppo di parlamentari, specie meridionali e leghisti dell'ultima ora, pronto a votare per Draghi a prescindere da programmi e simili.

Appunto: cosa dovrebbe dire Draghi per convincervi? «Siamo prontissimi a trattare sui temi concreti. Non andrò da lui a discutere dei massimi sistemi o di filosofia politica. Voglio sapere cosa vuole fare sul taglio delle tasse, sulla riapertura dei cantieri, sulla riforma della giustizia, su quota 100, sull'uso del Recovery e così via. Tenendo presente che noi delle proposte le abbiamo fatte e continuiamo a farle», e qui esibisce una risma di fogli zeppi di cifre minacciose sul sistema pensionistico. E del reddito di cittadinanza che bisogna fare? Fu uno dei cavalli di battaglia del governo di cui faceva parte anche lei... «Mi sembra ormai evidente che sia stato fallimentare».

Però se Di Maio con un pezzo di M5S alla fine decidessero di appoggiare Draghi e lei idem, vi trovereste nella stessa maggioranza come nel Conte I. Contento? «A Genova dicono: emmo za daeto, abbiamo già dato. Con Di Maio non mi sento da mesi. E comunque immaginate il mio entusiasmo per chi mi vuole in galera». Lo ammetta, invece, che con Renzi vi siete sentiti e risentiti, per defenestrare Conte... «Ma figuriamoci, sono tutte leggende. Con Renzi non abbiamo concordato alcunché». È il momento della Smart. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO **OPEL CROSSLAND**

BELLO DA VEDERE
SUV DA VIVERE

A FEBBRAIO DA 13.950€
GRAZIE AGLI INCENTIVI STATALI

OPEL

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE	REANA DEL ROJALE (UD)	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Crossland 1.2 Benzina 83 CV S&S MT5 al prezzo promo di 13.950 €, oltre oneri finanziari; anticipo 1.800 €; importo tot. del credito 14.051,85 €. L'offerta SCELTA OPEL include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 10.133,18 €; interessi 2.346,33 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio com. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 16.555,18 € in 35 rate mensili da 179,00 € oltre a rata finale pari a 10.133,18 €; TAN fisso 6,45% e **TAEG 8,26%**. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo un mese. Offerta valida sino al 28/02/2021 con rottamazione auto immatricolata prima del 1/1/2011, in caso di sottoscrizione contratto Scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. ChilometraggIo 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Opel Crossland: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 4.6 a 6.3. Emissioni CO_2 (g/km): da 120 a 143. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico, degli equipaggiamenti o delle opzioni.

Coronavirus: la situazione in Italia

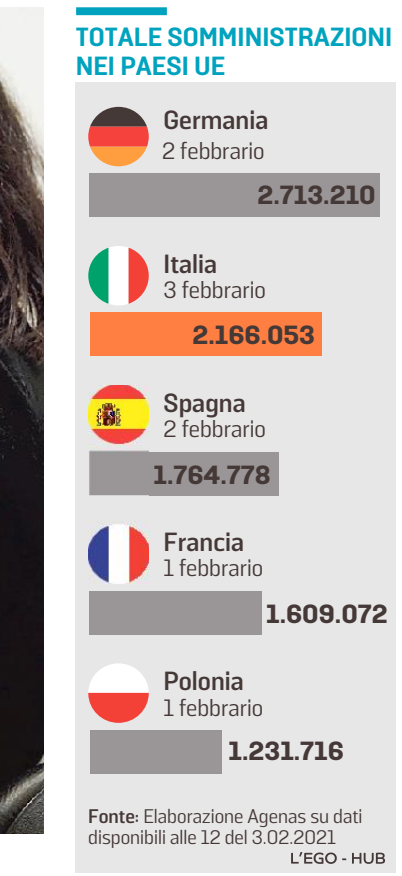
Il piano vaccini ora si sdoppia Dosi di AstraZeneca agli under 55

Priorità a docenti, polizia e detenuti. Accordo governo-Regioni: agli anziani solo Pfizer e Moderna

Francesco Grignetti / ROMA

A questo punto, dopo il vertice tra il governo (dimissionario) e le Regioni, i Piani vaccinali sono ufficialmente due. Uno è quello basato sulle forniture Moderna e Pfizer e riguarda innanzitutto gli anziani. L'altro sul vaccino AstraZeneca, le cui prime forniture partono dal 15 febbraio, e riguarda gli under 55, di cui sono state definite le categorie prioritarie: si comincia con personale scolastico docente e non docente, forze armate e di polizia, personale carcerario e detenuti.

Le vaccinazioni in corso all'interno degli ospedali



IL TETTO ANAGRAFICO

Una decisione pressoché scontata, specie dopo la precisazione dell'Agenzia del farmaco, che ha definitivamente chiuso la strada all'uso di AstraZeneca per chi abbia compiuto i 55 anni e abbia gravi patologie. «Il tetto anagrafico potrebbe essere superato in futuro dopo ulteriori valutazioni scientifiche», ha tenuto ad aggiungere il ministro della Salute, Roberto Speranza. Ma se mai accadrà, ci vorranno mesi.

E così la decisione di sdoppiare i Piani vaccinali è filata liscia, in un vertice Stato-Regioni stranamente senza asperità, o forse no, dato che i ministri Francesco Boccia e Speranza, più il commissario straordinario Domenico Arcuri, pensavano già ad altro, e i rappresentanti delle Regioni li guardavano come una reliquia del passato. «Ma la vaccinazione resti fuori dalla crisi politica», è stato l'appello di Boccia.

Ora tocca alle Regioni applicarsi, nella loro sovrana autonomia sanitaria. E se succede che nel Lazio o in Val d'Aosta s'inizia a vaccinare gli ultraottantenni l'8 febbraio, e in Sardegna invece bisognerà attendere marzo, ciò dipende esclusivamente dal capoluogo. Anche la scelta dentro i target under 55 a questo punto dipende dalle Regioni. Se chiamare prima gli insegnanti o prima i poliziotti, lo decideranno i singoli assessori regionali.

13.189
I casi di positività al virus registrati ieri
Da inizio pandemia sono 2.583.790

«I vaccini sono essenziali, ma anche altre opzioni sono in valutazione. Stiamo accelerando sugli anticorpi monoclonali», ha poi detto il ministro Speranza.

Ieri c'erano grandi attese, infatti, anche per la seconda decisione tecnica dell'Aifa. Che in serata ha dato il via libera agli anticorpi monoclonali (in estrema sintesi: anticorpi prodotti in laboratorio, validi essenzialmente nelle prime 72 ore del contagio, molto efficaci, molto costosi, molto complicati da somministrare), ma con diversi paletti. Il principale: sarà un uso ammesso soltanto per le emergenze, in pazienti non gravi, però con prospettiva di rapido aggravamento e alta possibilità di morte. Dato che si tratta di un prodotto molto complesso, poi, la somministrazione si potrà effettuare solo in ospedale.

Questo via libera era richiesto a gran voce, nonostante l'ente europeo Ema ancora non abbia deciso al riguardo.

E perciò, per deliberare, la commissione tecnico-scientifica di Aifa ha incontrato le due aziende produttrici – Ely Lilly e Regeneron – per conoscere direttamente i dati clinici ancora non pubblicati.

476
Le vittime in un giorno
Da marzo 2020 a oggi sono 89.820: l'Italia è il Paese Ue con più morti

L'APPELLO DEI MEDICI

L'ultimo appello era giunto dall'Ordine dei medici. Dice a cose fatte il suo presidente, Filippo Anelli: «Un'ottima notizia. Avere a disposizione anche questa opzione terapeutica, che in determinate condizioni permette di ridurre le ospedalizzazioni e di migliorare i risultati clinici, può essere una strategia per prendere fiato e condurre a termine la campagna vaccinale in un tempo più flessibile».

La partita dei vaccini potrebbe riaprirsi, sperando che il prodotto Johnson&Johnson abbia il via libera dall'Ema tra marzo e aprile, col siero russo Sputink V. Lo hanno chiesto molte Regioni: Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna. «Sul vaccino russo non dobbiamo avere timori, per noi è importante il passaggio Ema», ha risposto Speranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERAPIE ANTI-COVID

Via libera dell'Aifa a 2 anticorpi monoclonali

La sede dell'Aifa a Roma

Anche l'Italia, dopo la Germania, apre la strada all'utilizzo delle terapie anti-Covid con anticorpi monoclonali. È giunto infatti l'atteso via libera dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) per due monoclonali, ma con alcune condizioni e per una categoria limitata di pazienti. Si tratta cioè di una casistica limitata in fase precoce in pazienti ad alto rischio di evoluzione. L'approvazione, con uso condizionato, per i due anticorpi monoclonali – delle aziende Eli Lilly e Regeneron/Roche – è arrivata dopo una lunga riunione della Commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia. Forte è stato anche il pressing per il via libera da parte del ministro della Salute, Roberto Speranza. Convinto del ruolo centrale di tali terapie il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo) Filippo Anelli che parla di «boccata d'ossigeno per il sistema». Avere a disposizione anche questa opzione terapeutica, che, «in determinate condizioni, permette – afferma Anelli – di ridurre le ospedalizzazioni e di migliorare i risultati clinici, può essere una strategia per condurre a termine la campagna vaccinale in un tempo più flessibile». Il fondo individuato, inoltre, «permetterà di somministrare i monoclonali a migliaia di pazienti nell'ambito del Servizio Sanitario nazionale». —

Assemblea, riscaldamento, incentivi

Le nuove regole in condominio

Riunioni in videoconferenza così si evitano contestazioni

Caloriferi e ripartizione delle spese cambiano i criteri: chi pagherà meno

Bonus idrico, come funziona
Ascensori, l'uso dello sconto al 110%

Lunedì 8 febbraio
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con
IL PICCOLO

L'emergenza coronavirus

LO STATO DELLA RICERCA

Come funzionano i vaccini per combattere il Covid-19

Metodi di conservazione, prezzi ed efficacia contro tutte le varianti del virus
Ecco la mappa dei sieri messi a punto dagli scienziati nei laboratori nel mondo

a cura di Valentina Arcovio

Ieri in Italia oltre 480mila persone avevano già ricevuto la seconda dose, un milione e 300mila sono in attesa dell'immunizzazione

REITHERA

Le fiale ideate in Italia sui virus del gorilla

È il vaccino made in Italy che si basa su un virus del raffreddore del gorilla, non pericoloso per l'uomo, all'interno del quale viene inserito il codice genetico della proteina spike del Sars-CoV-2. L'obiettivo è quello di "insegnare" al sistema immunitario ad attaccate questa proteina e quindi a neutralizzare i virus. E' in fase di sperimentazione presso l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma e il Centro Ricerche Cliniche di Verona e, se tutto andrà bene, le prime dosi potranno essere somministrate in estate. Gli studi indicano che è sicuro ed efficace. Si stima possa offrire una protezione superiore al 90%.

Il vaccino prevede un'unica somministrazione. La conservazione avverrebbe a una temperatura tra 2 e 8° gradi Centigradi. Il costo a dose dovrebbe aggirarsi intono ai i 5-10 euro.

SINOPHARM

Quello made in Cina copre tutte le varianti

È un vaccino a virus inattivato, che usa cioè virus che vengono uccisi e mescolati ad un adiuvante (idrossido di alluminio) prima di essere iniettati nei pazienti. In questo modo si ottiene la risposta immunitaria, ma non emerge alcuna infezione. Si somministra in due dosi, quindi con due iniezioni diverse a 21 giorni di distanza l'una dall'altra. Da quanto riferito dall'Istituto di Pechino la sua efficacia si attesta al 79,34 per cento. L'azienda ha fatto sapere che gli anticorpi prodotti dal vaccino «coprono tutti i virus isolato in diverse parti del mondo», quindi anche le varianti inglese, sudafricana e brasiliana.

Il siero può essere conservato a una temperatura compresa tra i 2 e gli 8° Centigradi, il che lo renderebbe vantaggioso nella distribuzione e conservazione, Il costo di ogni dose in euro non è ancora chiaro, ma dovrebbe aggirarsi intorno ai 150 euro.

PFIZER/BIONTECH

L'unico da conservare a meno di 70 gradi

È un vaccino di nuova generazione che contiene materiale genetico, mRNA, che ha al suo interno le istruzioni per produrre le proteine specifiche del coronavirus. In questo modo, avvenuta la vaccinazione, il sistema immunitario impara a riconoscerle e a contrastarle. Il vaccino viene somministrato in due iniezioni che devono avvenire a distanza di almeno 21 giorni l'uno dall'altra. Gli studi mostrano che il vaccino, in generale, ha un'efficacia di circa il 95 per cento. Mentre ricerche più recenti mostrano che è più efficace contro la variante inglese e un po' meno contro la variante sudafricana. Il vaccino deve essere conservato a una temperatura intorno ai -70 gradi e, per questo, la Pfizer ha sviluppato contenitori con materiale isolante e ghiaccio secco, che dovrebbero garantire il mantenimento della temperatura per diversi giorni. Il costo di una dose nell'Unione europea è di 12 euro.

JOHNSON & JOHNSON

Per essere immuni basterà un'iniezione

Il meccanismo di azione di questo vaccino si basa su un adenovirus umano, nel quale è stato innestato un gene in grado di indurre alcune cellule del corpo umano a produrre delle copie della proteina spike, la chiave d'ingresso del virus nelle cellule. Questo meccanismo dovrebbe indurre il sistema immunitario a riconoscere e quindi a neutralizzare Sars-Cov-2, prevenendo l'infezione . A differenza degli altri vaccini funziona con una sola iniezione. Il siero della Johnson & Johnson sarebbe efficace in media al 66% e, secondo gli ultimi studi, è anche efficace contro la variante inglese, sudafricana e brasiliana. Non è stato approvato dall'Ema, ma l'agenzia europea sta definendo le tempistiche. Come il vaccino Astrazeneca, si conserva facilmente a temperature da frigorifero (2-8°C) e questo lo rende molto conveniente. Il costo a dose è di 6,92 euro.

SPUTNIK V

Il farmaco di Putin che tenta l'Europa

Quello russo è il primo vaccino registrato nel mondo. Il siero russo si basa su due diversi vettori adenovirali umani che permettono una risposta immunitaria più forte e a più lungo termine rispetto ai vaccini che utilizzano uno stesso vettore. Gli studi indicano un'efficacia al 91,4 per cento e al 100 per cento per le forme gravi. Non è ancora chiaro se questo vaccino russo funzioni contro le varianti emergenti che stanno preoccupando il mondo. Viene somministrato in due dosi separate a distanza di 21 giorni l'una dall'altra. Invece, le modalità di conservazioni sono piuttosto semplici: precisamente a una temperatura compresa tra i 2 e gli 8° Centigradi. Non sappiamo quale sarà precisamente il costo a dose, ma stando ai mercati internazionali sarà inferiore a circa 8 euro. Si sta valutando l'opportunità di utilizzarlo anche in altri paesi, compresa l'Italia.

MODERNA

Efficacia fino al 100% contro le forme gravi

È un altro vaccino di nuova generazione che si basa su mRNA, materiale genetico che contiene le istruzioni per produrre le proteine specifiche del coronavirus. In questo modo il sistema immunitario impara a riconoscerle e a contrastarle. Viene somministrato in due iniezioni, in genere nel muscolo della parte superiore del braccio, a distanza di almeno 28 giorni l'una dall'altra. Ha un'efficacia del 94,1% nel prevenire il Covid-19 sintomatico e del 100% contro le forme gravi. Ricerche recenti hanno mostrato che è efficace contro tutte le variante emergenti, compresa quella inglese e quella sudafricana. Deve essere conservato a una temperatura compresa tra -25°C e -15° C. Non deve inoltre essere conservato in ghiaccio secco o a temperature inferiori a -40°c. Il costo di questo vaccino nell'Ue è di 14,7 euro a dose.

ASTRAZENECA

E' il più economico sugli anziani è debole

Il suo meccanismo d'azione è "tradizionale": utilizza una versione indebolita di un comune virus del raffreddore che contiene il materiale genetico della proteina spike SARS-CoV-2. Dopo la vaccinazione, viene prodotta la proteina spike superficiale, la quale attiva il sistema immunitario affinché attacchi il virus Sars-Cov-2. E' l'ultimo approvato dall'Ema e successivamente dall'Aifa. Gli studi mostrano un'efficacia del 59,5% e sembra funzionare maggiormente nelle persone con meno di 55 anni. Non sappiamo ancora se è efficace contro le varianti emergenti. Il vaccino viene inoculato attraverso due iniezione intramuscolari a distanza di 4-12 settimane. Può essere infatti conservato, trasportato e utilizzato a temperature normali - tra 2 e 8 gradi centigradi come avviene ad esempio per i vaccini antinfluenzali. E' il più economico: 1,78 euro a dose

GLI ALTRI

Quattro in attesa del via libera definitivo

Oltre a quelli di Pfizer-BioNTech, Moderna, Astrazeneca, Jhonson & Jhonson Sinopharm e Sputnik V, ce ne sono almeno altri 4 già pronti, cioè che attendono solo il via libera delle autorità sanitarie per essere impiegati nella campagna di vaccinazione. C'è il CoronaVac prodotto da Sinovac, basato su un virus inattivato e che ha bisogno di due somministrazioni a distanza di 14 giorni l'una dall'altro. C'è il vaccino Novavax, che impiega una proteina (o parte di una) dal virus mirato, più un composto di potenziamento immunitario chiamato adiuvante, per provocare una risposta immunitaria. E c'è quello della Cansino Biologics, costituito da una versione indebolita di un adenovirus e che è all'ultima fase di sperimentazione. C'è poi il vaccino indiano Covaxin, anch'esso basato su un virus inattivato e che sembra essere molto promettente.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Lorena Cecchini, 46 anni, si è ammalata in una casa di riposo e ha trascorso i due mesi successivi bloccata da dolori fortissimi

«Ero una persona iper attiva, ora sono sempre stanca»

TRIESTE

Due mesi d'isolamento, chiusa nella sua stanza. Con dolori talmente forti da non riuscire a dormire la notte. Sono stati momenti duri per Lorena Cecchini, coordinatrice del servizio animazione nella struttura protetta per anziani non autosufficienti Asp Itis di Trieste. Proprio sul luogo di lavoro, a marzo scorso, durante la prima ondata, la 46enne originaria di Turriaco ha contratto il Covid. E a distanza di otto mesi, da quando cioè ha terminato il periodo di malattia, è ancora provata dagli effetti del coronavirus. «Stanchezza cronica, che non mi appartiene perché sono iperattiva, e un respiro affannoso», racconta, l'accompagnano ancora durante la vita quotidiana. Nonostante ciò, è tornata a lavorare, con l'intenzione però, non appena avrà un po' di tempo, di «fare tutti gli esami a cuore e polmoni per approfondire questo malessere». A cui si aggiungono anche una «circolazione delle gambe rallentata» e un «certo prurito alle braccia, curato per ora con una crema cortisonica».

LORENA CECCHINI
COORDINATRICE DEL SERVIZIO ANIMAZIONE ALL'ITIS DI TRIESTE

«Avevo l'abitudine di pianificare tutto: trovarmi in una realtà sconosciuta mi ha spiazzato»

«Le conseguenze sono molto soggettive – spiega -. Adesso comunque sto molto meglio rispetto a quando avevo l'infezione. In quei due mesi ero stata malissimo. Sentivo le gambe gonfie e avevo anche delle ecchimosi, che ho curato con l'eparina, mentre sugli arti superiori sentivo appunto prurito. Si aggiungeva un fortissimo mal di testa che non mi faceva dormire».

Lorenza può dunque comprendere molto bene, nella casa di riposo di via Pascoli, quegli ospiti che stanno male a causa del Covid. «Mi sento vicina a loro, perché ho vissuto in prima persona questo virus», sottolinea dopo l'ennesimo tampone. Anche a livello psicologico non è stato semplice affrontare la malattia. «Questa esperienza mi ha insegnato molte cose e sono maturata in molte altre – evidenzia -. Per esempio, essendo io incline a pianificare tutto, il fatto di sentirmi proiettata in una realtà sconosciuta, con tanto allarmismo che circolava, mi ha provocato molta paura, anche perché pensavo che avrei potuto contagiare i miei genitori che sono anziani. Ma ora ne sono uscita e ho anche avuto modo di rivisitare le mie emozioni». —

Paolo Ferracin, 57 anni, di mestiere fa il cuoco e deve stare per ore davanti ai fornelli. «Purtroppo ho perso quasi il 20% della forza»

«Le mie gambe sono deboli, è dura stare in piedi a lungo»

TRIESTE

«Ho perso quasi il 20% di forza sulle gambe. Purtroppo dopo un po' di tempo che sto in piedi, faccio fatica a camminare. A volte si atrofizzano anche braccia e mani. Eppure sono una persona abbastanza dinamica».

Paolo Ferracin, 57 anni, dopo 17 giorni passati a letto con 40 di febbre, è tornato a vivere. Ma il virus del secolo non lo lascia ancora in pace. Con conseguenze non facili da sopportare per lui, che è un cuoco ed è dunque abituato a stare ore in piedi e a utilizzare molto le mani. «Sul lavoro mi sto aiutando con degli integratori – spiega -: ne prendo un po' quando sento stanchezza o debolezza. Bevo anche molta acqua perché mi idrata. In primavera proverò ad andare a correre e se continuano questi sintomi, farò delle analisi».

Anche sua madre, 82 anni, colpita dalla stessa infezione, riporta ancora i segni del coronavirus. «Penso di averla contagiata, perché un lunedì mattina, dopo averla visto, sul lavoro mi hanno misurato la febbre e avevo 37.2. L'hanno salvata in extremis sia perché i soccorsi sono intervenuti in tempo sia perché ha un fisico forte – spiega Ferracin -. Ma restano delle macchie bianche sui suoi polmoni e il Covid le ha intaccato il respiro: ha l'affanno. Dall'ospedale le hanno chiesto di andare ogni tre mesi a fare degli esami, come tac, risonanza e prove del sangue: vogliono capire quali evoluzioni ci sono».

PAOLO FERRACIN
IL VIRUS HA COLPITO SIA LUI SIA L'ANZIANA MADRE

«Mia mamma si è salvata per miracolo grazie alla rapidità dei soccorsi e al suo fisico tenace»

Durante la malattia, lo scorso anno, per 17 giorni, Ferracin è stato malissimo. «Ho perso dieci chili - dice -, dormivo con la luce accesa, perché avevo paura di morire. Prendevo sei tachipirine al giorno, anche di più, ma non ricordo bene tutto. Il virus mi ha preso le ossa: camminavo in casa con la sedia. Per fortuna c'era mia moglie che mi lavava e mi aiutava a muovermi. Il Dipartimento di Prevenzione dell'Asugi mi chiamava al telefono per sapere come stavo – conclude -, così il mio medico di base, ma non ho mai visto nessuno. Se non quando ho dovuto fare il tampone». —

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche a distanza di mesi dalla fine dell'infezione, molti pazienti continuano ad accusare pesanti conseguenze fisiche e psicologiche

Deficit motori, ansia e crisi respiratorie Ecco contro cosa lotta chi è guarito dal virus

IL FOCUS

Benedetta Moro / TRIESTE

Perdita di olfatto e gusto. Gambe affaticate e respiro in affanno. Paura e ansia. Sono alcune delle conseguenze che il Covid può lasciare, soprattutto nei casi di contagio più gravi. C'è però anche una buona notizia. Medici e scienziati, che sottolineano a questo proposito l'importanza di vaccinarsi, sono all'opera per studiare e curare i sintomi che perdurano anche per mesi una volta conclusa l'infezione.

Un esempio è l'ambulatorio di Asugi che valuta gli effetti neurologici post Covid (ne riferiamo anche nel box di lato). Complicanza neurologica, tra le più comuni, è la perdita di gusto e di olfatto appunto, che può durare settimane o mesi e «di cui non si conosce ancora bene il meccanismo – spiega il professor Paolo Manganotti, direttore della Clinica neurologica di Asugi -, ma si ipotizza un coinvolgimento dei recettori della mucosa orofaringea e nasale e/o dei nervi periferici craniali. Sempre più casi riportano anche un interessamento, pure minimo, del nervo facciale».

Si sono riscontrati anche effetti più gravi, come l'aumento della coagulazione, con il rischio di sviluppare ictus ischemici e infarti cerebrali, che ora sono prevenuti e trattati con l'uso di anticoagulanti. «In alcuni casi, che necessitano il ricovero, si possono avere conseguenze che intaccano il sistema nervoso», sottolinea il neurologo.

Tra le complicanze più serie rientrano disturbi agli arti inferiori e ai nervi cranici (poliradicolonevriti) o alle strutture muscolari (miositi) con deficit motori e formicolii. «Diagnosticati per tempo, questi casi vengono trattati con esito positivo attraverso le immunoglobuline - afferma Manganotti -, vale a dire con una terapia a base di anticorpi. Sempre nei pazienti più gravi – prosegue il professore – emergono fenomeni legati a processi infiammatori del sistema ner-

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

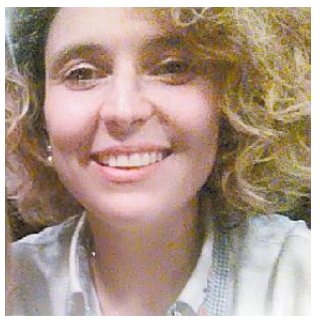
Per riacquistare la capacità di distinguere i sapori e avvertire gli odori Marinella Miletich dovrà seguire per tre mesi cure a base di cortisone

«Gusto e olfatto danneggiati Le uova? Sanno di metallo»

TRIESTE

«La carne e le uova sanno di metallo. Il pollo di pesce andato a male. La pasta di quelle emulsioni per dimagrire, quei pastoni che hanno un retrogusto di vaniglia. Il vino di acido». Marinella Miletich, 48 anni, da quando ha contratto il Covid ad aprile ha dovuto cambiare completamente regime alimentare. E così anche sua figlia e suo marito, entrambi risultati positivi. Olfatto e gusto sono stati fortemente danneggiati. «Ancora adesso mi capita tutto questo – afferma -. Siamo in cura al laboratorio post Covid di Asugi».

La sensazione è orribile, anche perché non percepire gli odori, limita la possibilità di comprendere se si è o meno in pericolo. «Nel senso che semmai ci fosse odore di gas, per esempio, io non lo sentirei», afferma. I cibi meno indigesti e che continuano ad avere ancora un po' di gusto restano frutta, verdura e dolci.



MARINELLA MILETICH
DA APRILE HA DOVUTO CAMBIARE IL SUO REGIME ALIMENTARE

«Mi sono sottoposta al test olfattometrico Da lì è emerso che ora sento solo 26 profumi su 48»

Per il resto un disastro.

I medici del laboratorio che hanno preso in carico la sua intera famiglia hanno sottoposto tutti e tre a delle analisi. «Abbiamo fatto l'olfattometria – afferma -. Su 48 odori è risultato che ne sento 26. Mia figlia 25, mio marito 28. Bendati, abbiamo dovuto riconoscere l'intensità di ciascun odore e a che cosa corrispondevano».

Per cercare di attenuare questi effetti post Covid a Marinella e famigliari è stato consigliato uno spray cortisonico da spruzzare per tre mesi nel naso. «E ci hanno fornito anche un kit olfattorio con quattro olii essenziali – sottolinea -: rosa, eucalipto, limone e fiori di garofano da annusare due volte giorno per la rieducazione olfattoria. Io ho fatto anche la risonanza magnetica al bulbo olfattorio».

I miglioramenti sono tenui per ora. Ma l'iter per riuscire a trovare un medico che li aiutasse non è stato semplice. «Mi ero rivolta al Cup. Ho preso un appuntamento da un otorino del Distretto – conclude -, secondo cui la sensazione che avevo poteva essere legata anche all'influenza. Poi appena a dicembre, quando è sorto il laboratorio post Covid, ho saputo per caso della novità e mi sono rivolta a loro». —

voso centrale: encefaliti, crisi epilettiche e stato confusionale, che rispondono bene sempre alle immunoglobuline». Ultimamente nei pazienti post Covid si osservano anche lievi disturbi dell'attenzione e della memoria, che possono avere varie cause ed essere transitori, e che sono sotto osservazione.

Nel reparto di Pneumologia invece si registrano polmoniti che provocano un'insufficienza respiratoria acuta. «Non ne abbiamo mai viste così tante contemporaneamente -, sottolinea Marco Confalonieri, primario del reparto -. Circa il 30% dei pazienti, con un'età media di 67 anni, necessita di cure di qualche mese anche post dimissione. Ma c'è anche chi riporta degli esiti permanenti».

Nel primo caso si parla di difficoltà di respirazione. «Può capitare che non si riprendano facilmente le forze o le capacità di esercizio pre-Covid», specifica il professore. La guarigione? «C'è una cosiddetta "fase coda", che dura in media circa due mesi dalla dimissione». Nel secondo caso invece si parla di cicatrici che si formano sul 15% circa dei pazienti. Le variabili sono tre: età, tipologia d'organismo e intensità dell'infiammazione.

Da tenere sotto controllo dopo un'infezione Covid, che può intaccare anche il cuore, è anche l'apparato cardiovascolare. «È necessario fare un controllo cardiologico - sottolinea Gianfranco Sinagra, direttore del dipartimento Cardiotoracovascolare di Asugi -, perché alcuni studi dicono che ci potrebbero essere conseguenze a lungo termine. Ad esempio per mesi si riscontra una maggiore affaticabilità e difficoltà a respirare, che può essere anche l'espressione subdola di un interessamento cardiaco che tardivamente si rende più evidente».

LE SITUAZIONI PIÙ SERIE
UN PAZIENTE ASSISTITO DA MEDICI IN TERAPIA INTENSIVA

Nei casi più gravi si sono riscontrate encefaliti, crisi epilettiche e altre infiammazioni al sistema nervoso

«Sintomi da Covid, che perdurano settimane, influenzano anche la nostra psiche e i nostri stati emotivi», afferma la psicologa Luisa Dudine. Sono circa 150 i pazienti che hanno bussato alla porta dello sportello so suppporto psicologico creato da Asugi o che sono stati contattati perché hanno contratto il Covid. Gli psicologi dell'Azienda hanno potuto notare una relazione fra la numerosità e gravità dei sintomi da Covid, tra cui perdita di gusto, diarrea, stanchezza e stress psicologico, «che si manifesta con ansia, irritabilità, umore basso, senso di solitudine», spiega Dudine.

Ansia, paura, angoscia e insonnia possono attanagliare anche chi ha subìto il coronavirus in maniera lieve. Sensazioni che si rinforzano in chi non riesce a ricostruire la catena dei contagi, una volta risultato positivo. «Ma su quest'ultima condizione - conclude Dudine -, ho effettuato una riflessione clinica, non è un dato di ricerca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MAGGIORE

Nuovo ambulatorio creato su misura per gli ex positivi

Asugi ha deciso di aprire un nuovo ambulatorio dedicato proprio ai problemi neurologici conseguenti al Covid-19. L'ambulatorio per Patologia Neurologica post Covid sarà attivo all'interno dell'ospedale Maggiore a Trieste ogni giovedì mattina a partire da oggi. Si accede tramite impegnativa del medico di base; le visite si prenotano attraverso la segreteria della Neurofisiologia chiamando lo 040 399 4332.

Anna Regache, 31 anni, ha dovuto fare i conti con un disturbo chiamato nebbia cognitiva. «Capitava di sentirmi persa e stranita»

«Ho avuto vuoti di memoria e difficoltà nell'esprimermi»

TRIESTE

Anna Regache, 31 anni, ha avuto il Covid la scorsa primavera. Per otto mesi il virus ha avuto un importante impatto su gusto e olfatto. «Per tre settimane non ho sentito il gusto dei cibi e gli odori – spiega -. Il gusto poi è tornato mentre gli odori hanno continuato ad andare e venire nel corso dei mesi successivi, con il naso che era sempre tappato. Mangiavo per nutrirmi, per riempire lo stomaco. E non c'era nessun piacere nel mangiare».

Anna, che per un periodo ha vissuto nel Regno Unito, non ha fatto riferimento ad alcun medico, ma per rinforzare il sistema immunitario è ricorsa a dei probiotici. Non è stata l'unica in famiglia a riscontrare questo problema. «Mia nipote è da più di due mesi senza gusto e olfatto. Però neanche lei è andata da un medico – afferma -. Vive negli Usa e non hanno medicinali per questo, ma consigliano vitamine e probiotici».

ANNA REGACHE
PER SUPERARE L'INFEZIONE SI È AFFIDATA AI PROBIOTICI

«Mi è capitato di voler raccontare un episodio senza riuscire a trovare le parole per farlo»

Olfatto e gusto tuttavia non sono state le uniche due conseguenze da coronavirus. «Ho avuto anche alcuni episodi in cui mi sentivo un po' persa – racconta -. Questo mi è successo mesi dopo aver avuto il Covid. È stata una sensazione che è durata circa un mese: non riuscivo a ricordarmi alcune cose accadute poco prima. Immaginavo l'idea ma non riuscivo a esprimerla».

È un postumo della malattia che prende il nome di nebbia cognitiva da Covid. «In inglese è chiamato "brain fog" - spiega -. Non sapevo avessero dato un nome a questa sensazione. L'ho scoperto per caso leggendo il Guardian, dove c'era una serie di testimonianze, perché a Londra in autunno era sempre più popolare questo effetto. Si riscontravano sempre più casi di gente che aveva avuto questi episodi».

È stata strana la sensazione che ha provato Anna durante questi episodi in cui faticava a pronunciare alcuni concetti. «Mi sentivo più stranita che spaventata – racconta -. Un episodio che mi è rimasto impresso, tra tanti, è stato quando ero con un amico e volevo raccontargli qualcosa, ma non riuscivo a trovare le parole. Lo stallo è durato 5-10 minuti. Poi ho cambiato discorso perché non riuscivo a dire ciò che volevo». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA CAMPAGNA DI PROFILASSI E IL REPORT SANITARIO

Accolta la richiesta della Regione Più vaccini per i cittadini over 80

Via libera da Roma. Prenotazioni per gli ultraottantenni aperte da mercoledì prossimo. Ieri 692 positivi

Marco Ballico / TRIESTE

Passa la linea di Massimiliano Fedriga: la distribuzione dei vaccini Pfizer e Moderna terrà conto delle maggiori necessità delle regioni con popolazione più anziana. E dunque il Friuli Venezia Giulia può varare con maggiori garanzie di copertura il prossimo step della campagna anti-Covid, quella che riguarda i 108 mila over 80 residenti non ospitati in casa di riposo. Le agende per le prenotazioni, anticipa la presidenza, si apriranno mercoledì 10 febbraio.

Nel confronto di ieri pomeriggio tra Stato e Regioni, quanto al riparto delle dosi l'accordo è stato unanime. Presenti in videoconferenza il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, il ministro della Salute Roberto Speranza e il commissario all'emergenza Domenico Arcuri, le Regioni hanno fatto valere la tesi sostenuta dal presidente del Fvg e dal collega della Liguria Giovanni Toti di quantitativi legati alla percentuale reale delle persone con più di 80 anni, quelle che prima di tutti vanno protetti dal rischio di contrarre il virus.

Se le dosi Pfizer in arrivo a febbraio sono confermate a 49.140 e quelle Moderna a 13.900, è verosimile possano aumentare le forniture di Astrazeneca, alla luce dell'annunciato incremento da 3 a 5 milioni di dosi per l'Italia entro marzo (il Fvg, con una percentuale di riparto di poco superiore al 2% porterebbe a casa circa 100mila unità). Astrazeneca inizierà ad arrivare lunedì e sarà peraltro somministrato solo agli under 55 tra insegnanti, forze armate e di polizia, detenuti e personale delle carceri. Numeri ancora incerti, e legati ad aggiornamenti continui, ma che consentono comunque alla Regione, in un Fvg che ieri segnava 55.532 somministrazioni tra prima e seconda dose, l'89,5% della disponibilità, di varare la campagna per gli over 80.

Riccardo Riccardi, il vicepresidente con delega alla Salute, spiega che le modalità andranno definite in questi giorni, ma è certo che le agende si apriranno a metà della prossima settimana. Quanto alle modalità di prenotazione, si tratta appunto di attende informazioni ufficiali dall'amministrazione, ma è verosimile che, oltre al call center del Servizio sanitario regionale, ci si potrà rivolgere alle farmacie sul territorio. In cantiere anche gli accordi con i medici di medicina generale.

Sul fronte del contagio è una giornata con valori assoluti alti. I positivi sono 692, il dato più alto dal 16 gennaio, si contano 27 decessi, di cui dieci pregressi, e le terapie intensive occupate da pazienti Covid tornano a quota 63 (+2), con ulteriore calo, invece, nelle aree mediche (561, -18). Almeno su questo fronte la situazione è in deciso miglioramento: dal 25 gennaio si sono liberati 125 pl, con una riduzione del 18% e un tasso di occupazione che è ora del 44%, in riavvicinamento alla soglia critica del 40%. Il +692 sulle 24 ore è la somma tra i 499 casi con riscontro da tampone molecolare (su 8.502, 5,86%) e i 193 da test antigenico rapido (su 3.195, 6,04%). L'incidenza sul totale dei controlli (11.697, mai così tanti da quando la regione, su indicazione ministeriale, considera casi Covid sia quelli da tampone molecolare che da antigenico) sale al 5,92% dal 4,31% di martedì, ma il dato più significativo è quello del rapporto tra positivi e persone sottoposte per la prima volta al tampone: ieri era del 17,97%. A contrarre l'infezione sono state sin qui 68.613 persone, di cui 30.334 in provincia di Udine (+389), 15.550 a Pordenone (+97), 13.678 a Trieste (+101), 8.226 a Gorizia (+9) e 825 (+10) di fuori regione. Nel bollettino di giornata si registrano 49 positività nelle residenze per anziani tra ospiti (42) e operatori (sette) e altre nove nel Ssr, di cui un infermiere e due operatori socio sanitari in Asugi. Registrati anche tre casi di rientro da Serbia, Albania e Stati Uniti.

Con i 27 decessi comunicati ieri contrarre l'infezione sono state sin qui 68.613 persone, di cui 30.334 in provincia di Udine (+389), 15.550 a da inizio pandemia sono morte 2.471 persone: 1.196 a Udine (+11), 564 a Trieste (+9), 547 a Pordenone (+4) e 164 a Gorizia (+3). Gli attualmente positivi sono 11.180 (-46), i totalmente guariti 53.371 (+701), i clinicamente guariti 1.591 (+10), gli isolamenti 10.556 (-30). —

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi	68.613	(+692)	Decessi	2.471	(+27)
di cui			di cui		
Udine	30.334	(+389)	Udine	1.196	(+11)
Pordenone	15.550	(+97)	Trieste	564	(+9)
Trieste	13.678	(+101)	Pordenone	547	(+4)
Gorizia	8.226	(+9)	Gorizia	164	(+3)
Residenti fuori regione	825	(+10)			
			In terapia intensiva	63	(+2)
			In altri reparti	561	(-18)
Positivi ai test molecolari	499 su 8.502	(5,86%)			
			Totalmente guariti	53.371	(+701)
Positivi ai test antigenici	193 su 3.195	(6,04%)	Clinicamente guariti	1.591	(+10)
			In isolamento	10.556	(-30)

DROMEDIA

MIGRANTI

Riammissioni ai confini, Fedriga difende la pratica

«Questa giunta è intenzionata – come ha già fatto in passato – a difendere la pratica delle riammissioni nella vicina Slovenia. Una procedura che rispetta pienamente sia i principi della Costituzione italiana sia quelli del diritto internazionale». Lo ha ribadito ieri in aula Massimiliano Fedriga esprimendo «solidarietà a Slovenia e Croazia per gli attacchi immotivati» ricevuti in relazione ai respingimenti al confine. «Si tratta di due Paesi democratici e sono da condannare le strumentalizzazioni».

IL DIBATTITO

Telemedicina in ritardo, le opposizioni attaccano

TRIESTE

Il Pd, con Franco Iacop, attacca sul progetto di telemedicina presentato dalla giunta Fedriga a fine dicembre, iniziativa resa possibile da un milione di euro donati dai cittadini attraverso una campagna benefica anti-Covid e che prevede la distribuzione di 1.500 kit, composti ciascuno da un tablet con sim dati e software preconfigurati, un pulsossimetro e un termometro. Il consigliere dem accusa Fedriga e Riccardi di aver «preso in giro la solidarietà» in quanto «la maggior parte dei kit è ferma in dogana. E, come denunciato dalla Fimmg, il progetto non è partito». Serve «un cambio di passo, evitando di scaricare tutte le responsabilità sui medici di medicina generale», aggiunge Andrea Ussai (M5S).

La replica sul tema era stata di Riccardi. L'assessore ha ricostruito i passaggi, a partire dalla gara a procedura ristretta che ha visto quale aggiudicatario la Abintrax di Monopoli. Dopo alcune forniture, «gli ultimi 1.340 sfigmomanometri consegnati in questi giorni risultano essere giacenti in dogana all'aeroporto di Venezia in attesa di ingresso in Italia». Riccardi ammette i ritardi dell'azienda, sollecitata per questo dalla Regione, ma fa sapere che «160 kit completi verranno distribuiti tra alcuni giorni a cura delle Aziende sanitarie, mentre i rimanenti verranno allestiti e consegnati a breve». —

M.B.

A preoccupare il prefetto sono soprattutto i giovani. «La priorità adesso non è il divertimento»

Rischio eccessi nel week end in zona gialla Valenti lancia l'allarme e intensifica i controlli

IL CASO

TRIESTE

«Il divertimento, adesso, è l'ultimo dei problemi». Valerio Valenti, prefetto di Trieste, fa sapere di avere sentito i colleghi delle altre province del Friuli Venezia Giulia, il questore Irene Tittoni e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Un confronto per condividere la preoccupazione del commissario di governo sul fine settimana, il primo dopo il ritorno in zona gialla di un territorio in cui il contagio è in frenata, ma non certamente azzerato. «Le misure, seppure meno restrittive, non sono un liberi tutti», avverte Valenti ripetendo le parole del governatore.

Il pensiero è rivolto in particolar modo ai giovani. «Li guardo anch'io nelle strade e non posso non osservare, purtroppo, alcuni comportamenti disattenti – afferma il prefetto –. Non nascondo che sono sinceramente preoccupato».

Valenti rivolge il pensiero alle giornate di sabato e domenica prossimi, giornate in cui sarà possibile, diversamente da quando avvenuto nelle scorse settimane, entrare in un bar, pranzare al ristorante, spostarsi liberamente al di fuori del comune di residenza. «Le occasioni di socializzazione sono comprensibili – spiega –, ma ancora per un po' andrebbero evitate, o almeno vissute con estrema prudenza, con attenzione massima al rispetto delle regole, dal distanziamento all'uso corretto della mascherina. Cosa mi spaventa di più? Ho visto le immagini di altre città di regioni tornate in zona gialla. E, vista l'esperienza già vissuta a Trieste, temo che nel fine settimane rischiamo di rivivere situazioni di assembramento quanto mai pericolose».

Aperitivo tra amici nella zona di Ponterosso a Trieste Foto Silvano

Per questo Valenti informa di avere chiesto al questore di innalzare il livello dei controlli, «con un approccio non repressivo, ma con un obiettivo di prevenzione che possa scongiurare il ritrovo di più persone in luoghi che possono diventare affollati in breve tempo. Purtroppo, non è questione di orari: si approfitta di ogni momento per vedersi e stare insieme».

Un fenomeno, torna a sottolineare il prefetto, «legato alle fasce di popolazione più giovani che più di altre soffrono i divieti, ma che devono necessariamente usare intelligenza e coscienza. Nei locali ci si può naturalmente andare, ma lo si faccia con prudenza».

Sullo sfondo c'è anche il periodo del Carnevale, altro motivo di preoccupazione. Secondo il dettato del Dpcm, lo svolgimento delle manifestazioni pubbliche continua ad essere consentito soltanto in forma statica, ma Valenti vorrebbe evitare pure quel tipo di modalità. «Spero che i Comuni si astengano dall'assumere iniziative di festa, che non possono essere vietate, ma senz'altro non sostenute. Si tratta tra l'altro di eventi che non servono a tutelare posti di lavoro – aggiunge il prefetto –, ma che hanno il solo scopo del divertimento. Nulla dunque di indispensabile in questo periodo in cui il virus va ancora combattuto con il buon senso di tutti». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Balcani

PROTESTA A ZAGABRIA

Imprenditori in piazza contro limiti e restrizioni

ZAGABRIA

L'Associazione degli imprenditori ha organizzato ieri una protesta nella piazza principale di Zagabria, piazza ban Jelačić, a causa dell'insoddisfazione per le misure economiche ed epidemiologiche prese dal governo per fronteggiare la pandemia da Covid-19. Gli oltre 5 mila manifestanti hanno chiesto la fine delle misure discriminatorie, il pagamento regolare dei compensi ai dipendenti, l'abolizione delle imposte parafiscali e delle quote associative obbligatorie e le dimissioni del ministro dell'Economia Tomislav Čorić. I manifestanti, armati di fischietti e di striscioni, hanno inviato messaggi significativi ed eloquenti all'esecutivo di centrodestra guidato dal premier Andrej Plenković.

Non è mancata però la risposta dell'esecutivo. Il ministro della Salute Vili Beroš ha affermato che complessivamente in Croazia ci sono 215 mila imprenditori regolarmente registrati e circa 18 mila sono chiusi per Covid, il che significa che la maggior parte delle aziende sta lavorando. L'Austria, ha affermato, ha promulgato una misura di concessione alle norme restrittive permettendo che ci si possa recare da un parrucchiere, ma solo con l'esito negativo di un tampone. Noi, ha concluso Beroš, facciamo di tutto per aprire il più possibile ma con il minimo rischio. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoppia la polemica dopo la decisione della nota scrittrice Rudan di farsi somministrare il siero destinato a cittadini serbi. Lei ribatte: «Qui c'è il buffet delle iniezioni, in Croazia si perde tempo»

L'intellettuale di Fiume si fa vaccinare a Belgrado e denuncia i ritardi dell'Ue

LA STORIA

Stefano Giantin / BELGRADO

Un successo talmente evidente e pubblicizzato, anche all'estero, da attirare persino "turisti del vaccino", incluse personalità eccellenti. Potrebbe essere questo il destino della Serbia, Paese extra-Ue che sembrava destinato ad arrancare, come il resto dei Balcani, nella corsa all'antidoto contro il Covid. E che invece, soprattutto grazie agli invii di fiale da Cina e Russia, è ora al secondo posto in Europa per numero di dosi inoculate in rapporto alla popolazione.

Dosi che, tra veementi discussioni, sembrano non finire solo nel corpo di serbi e residenti nel Paese balcanico, ma anche di stranieri che non vivono in Serbia e che dunque non ne avrebbero diritto. Protagonista delle più accese polemiche, la grande giornalista e scrittrice Vedrana Rudan, 71 anni, una delle menti più acute e battagliere dell'ex Jugoslavia. Rudan, croata e residente a Fiume, che ha rivelato in un articolo sul suo blog, intitolato «Un'europea a Belgrado», di essere andata in Serbia dalla Croazia, fiero membro della Ue ma in ritardo sui vaccini, a farsi immunizzare.

LA SCRITTRICE VEDRANA RUDAN
HA CERCATO L'IMMUNIZZAZIONE NEL PAESE VICINO CHE L'HA ACCOLTA

«Ho preso il posto di qualcuno? Mi spiace L'ho fatto per poter tornare ad abbracciare i miei nipotini»

«Sono chiusa in casa da mesi, gli ultimi giorni che mi rimangono li passo in attesa del vaccino, non posso baciare il mio nipotino neanche con la maschera», ha scritto Rudan. Attesa che si è fatta fin troppo lunga.

Prima della svolta. «Mi ha chiamato la mia amica belgradese Tanja, mi ha informato che come artista le cui opere vanno in scena a Belgrado e con libri pubblicati in Serbia ho il diritto alla vaccinazione». Detto fatto. Rudan è partita con il marito verso Belgrado, si è messa in fila alla Fiera per la prima dose, accompagnati da un Cicerone «che ci ha spiegato che in Serbia hanno la priorità anziani, sanitari, polizia, giornalisti e artisti». E si può persino scegliere, a Belgrado, «tra il vaccino cinese», quello che poi le è stato iniettato, «il russo, lo Pfizer e altri ancora», un vero e proprio «buffet dei vaccini», l'ha battezzato l'intellettuale croata. Poi, il ritorno in Croazia, «in un Paese ingabbiato, tra gente che aspettava la salvezza dai propri politici e dalla Ue e che ha ottenuto…» ben poco. Grazie Serbia, il messaggio dell'intellettuale croata, che fa bene «a sedere su più sedie», quando c'è da salvare vite umane.

Ma la trasferta serba di Rudan ha provocato enorme eco e aspre reazioni, malgrado tecnicamente anche a stranieri senza permesso di soggiorno, di passaggio nel Paese, sia offerta l'opportunità di esprimere online la propria preferenza per essere vaccinati in Serbia. «Io pago le tasse qui e sto ancora aspettando», «vergogna, non sono ancora stati vaccinati giovani con malattie croniche, cinico «turismo dei vaccini», alcuni dei commenti circolati sui social. A difendere Vedran è stata invece Tatjana Mandic Rigonat, regista che ha registrato l'intellettuale croata sul portale serbo dei vaccini. «Rudan da due decenni è presente e viva nella nostra cultura, con i suoi libri e le pièce» teatrali. E la chiamata è stata regolare, approvata «dalla città di Belgrado», ha svelato Mandic Rigonat, parlando di «decisione umana e intelligente, di diplomazia culturale». Anche Rudan si è difesa. «Se ho preso il vaccino di qualcuno mi spiace, al limite è stata negligenza», non un crimine, ha commentato. Rudan che, tuttavia, potrebbe non essere un caso isolato. Un portale serbo ha suggerito infatti che albanesi del Kosovo si sarebbe vaccinati nel sud della Serbia, nell'area a maggioranza albanese di Bujanovac. E malgrado le smentite, il portale ha confermato le rivelazioni. Sono inoltre circolati ieri "rumors" anche su macedoni che «accorerebbero» in Serbia per essere vaccinati. E degli «italiani vorrebbero far venire parenti e amici» a farsi immunizzare a Belgrado, si legge anche su uno dei forum dei nostri connazionali in Serbia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello per far fronte al Covid. Ma a giorni arriverà la mozione di sfiducia costruttiva al governo

In Slovenia il Presidente della Repubblica richiama i partiti all'unità nazionale

IL CASO

Mauro Manzin / TRIESTE

Non un rimpasto, non un governissimo, bensì un'iniziativa che rilanci l'unità nazionale in grado di ricompattare la politica nella comune lotta alla pandemia in vista anche dell'assunzione della presidenza dell'Unione europea nel secondo semestre di quest'anno. È questa l'iniziativa lanciata dal Presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor.

Il capo dello Stato ha comunicato la sua mossa ai leader dei partiti rappresentati in Parlamento. «A questo punto, vorrei verificare le posizioni sulla proposta che ho lanciato: l'avvio di un focus tra l parti politiche per affrontare l'epidemia, riprendersi da essa e assumere la presidenza dell'Ue», ha detto in sostanza Pahor. La data dell'incontro non è stata ancora fissata. L'ufficio del presidente della Repubblica ha annunciato che il Capo dello Stato ritiene di aver preso l'iniziativa al momento giusto. Egli ha informato la cittadinanza della sua intenzione per la prima volta alla fine di ottobre dello scorso anno, spiega il gabinetto del presidente, e lo ha spiegato in modo più dettagliato alla cerimonia che ha segnato il 30° anniversario della firma dell'accordo tra i partiti parlamentari per sostenere il plebiscito sull'indipendenza della Slovenia, prima del fine del 2020. Formalizzato l'incontro in un momento in cui l'approfondirsi delle differenze politiche ha, secondo fonti presidenziali, un effetto negativo sul superamento della crisi sanitaria, il Capo dello Stato ritiene inoltre importante che i leader dei partiti parlamentari riconsiderino congiuntamente le direzioni strategiche della ripresa dopo la crisi sanitaria e concordino sui punti strategici della presidenza slovena del Consiglio Ue.

Il presidente Borut Pahor (sin.) assieme al premier Janez Janša

Dei nove partiti parlamentari, sette hanno accettato l'invito, mentre due, Levica (Sinistra) e Lmš, hanno rifiutato. «Entrambe le opinioni sono legittime e il presidente osserva che un rifiuto del dialogo in linea di principio può portare all'esclusione, cosa che nessuno sembra accogliere», ha affermato la presidenza in un comunicato stampa.

Dopo i colloqui con la leadership del partito e il suo gruppo parlamentare Karl Erjavec, presidente del Partito dei pensionati (Desus), candidato a primo ministro incaricato, ha ringraziato il presidente per l'invito in una conversazione telefonica e lo ha informato sulla mozione di sfiducia costruttiva al governo Janša (destra populista) che sarà presentata la prossima settimana in Parlamento. Erjavec non ha rifiutato l'invito alla riunione, ma ha suggerito che questa si tenesse dopo il voto e la decisione sulla sfiducia costruttiva. Anche il presidente Pahor si è mostrato d'accordo su questa proposta. Più duro il no del presidente della Lmš, Marjan Šarec , il quale ha suggerito a Pahor di avere prima una conversazione approfondita con il primo ministro, Janez Janša. Tra le altre cose, Šarec ha accusato il presidente della Repubblica di aver taciuto in tutti i tentativi di distruggere l'ordine legale portati avanti da Janša, e ha descritto la convocazione dell'incontro come «un tentativo di gettare tutto nello stesso cestino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA

Esperti internazionali impegnati a Pola per ridisegnare le aree periferiche

Attenzione degli urbanisti concentrata sulla penisola di Musil e l'idrobase di Pontisella. L'obiettivo è attingere ai fondi Ue

Una panoramica di Pola con la sua inconfondibile Arena romana

Valmer Cusma / POLA

Anche Pola intende aderire al trend della rigenerazione urbana che si pone l'obiettivo di rendere le città sostenibili e più a misura d'uomo, contrastando il frenetico utilizzo di suolo edificabile. Si privilegia dunque una maggiore razionalità nella costruzione favorendo le azioni di recupero di strutture abbandonate, con un occhio di riguardo alle aree periferiche più degradate. E in fatto di recupero di zone edificate in disuso a Pola c'è un'ampia scelta, iniziando dalle numerose strutture militari ormai da tempo abbandonate.

Il programma di rigenerazione urbana in linea con i piani di sviluppo fino al 2030, sarà finanziato tramite i canali della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e alla sua stesura sta lavorando dal novembre scorso un consorzio di società di consulenza, sia straniere, che croate. La sua attenzione è concentrata sulla Penisola di Musil, sulla zona di Sacciorgiana e sull'Idrobase di Pontisella costruita ai tempi del Ventennio e ora in stato di totale abbandono. Ci sono anche l'Ospedale della Marina che verrà destinato ad altri scopi dopo che quello nuovo ancora in costruzione comincerà a funzionare a pieni giri e l'ex caserma militare nel rione di Siana. Dovrebbero completare il loro lavoro entro il prossimo mese di giugno dopodiché per l'attuazione dei progetti indicati si busserà alle porte dei fondi europei, mentre non si esclude l'intervento del capitale privato per contenuti di interesse economico e commerciale utili alla comunità.

Della pianificazione dello spazio si occupa la Kcap, una delle maggiori società internazionali nel settore, specializzata nell'architettura e nel design urbano e paesaggistico. Finora ha acquisito notevole esperienza nella rigenerazione urbana soprattutto delle città di mare. Sono suoi i progetti Bahia de Pasaia a San Sebastian in Spagna, Hafen City e la Città olimpica di Amburgo e Kanalbyen Fredericia in Danimarca. «Pola dovrebbe sfruttare molto di più uno dei suoi potenziali - ha spiegato al Glas Istre l'architetta di Kcap Ute Schneider a capo dell'intero team - e mi riferisco ai vecchi approdi portuali e zone militari che in altri Paesi sono stati trasformati in attrattive aree urbane sul mare».

Per Daniel Lenardić della direzione della Kpmg, incaricata dell'elaborazione economico-sociale del programma, sarebbe importante definire le necessità infrastrutturali per l'ulteriore sviluppo della piccola e media impresa. «Nel nostro programma - ha affermato - definiremo pure i costi dei progetti e allo stesso tempo i benefici che essi comporteranno». «Conosco Pola molto bene e da tanti anni - ha sostenuto la direttrice dell'Urbanex Ivana Katurić - e posso dire che la città offre un grande potenziale di sviluppo, però, allo stesso tempo, presenta dei fattori di limitazione che sono di ordine socioeconomico. Sara' compito nostro individuare la formula giusta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessio Vessel

Lo annunciano la moglie VERA, le figlie EVA e LARA con WALTER, la nipote MARTINA.
Lo saluteremo sabato 6, dalle ore 12:30 in via Costalunga.
Seguiranno le esequie alle ore 13.20.

Trieste, 4 febbraio 2021

Egon con Nucci, Igor, Max con Lauren, Manuela e Maria sono affettuosamente vicini a Vera, Lara, Eva e Martina per la perdita del caro

Aljosa

Trieste, 4 febbraio 2021

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ardore Benussi

Lo annunciano i suoi famigliari.
Lo saluteremo sabato 6 febbraio alle ore 9.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2021

CAPITANO

Roberto Welker

Cara Maura, cara Barbara, addolorati per il grave lutto che vi ha colpite, partecipiamo sentitamente al vostro dolore

un abbraccio Renata, Valentina con Giorgio, Marta e Costanza, Zeno con Margareth, Leo ed Emma

Marebbe, 4 febbraio 2021

†

E' mancata la nostra cara

Anita Vascotto Brigadini

da Isola d'Istria

Lo annunciano le figlie NICOLETTA e DONATELLA, genero, nipoti, pronipoti, sorelle, cognati e parenti tutti.
La saluteremo sabato 6 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2021

Letizia Barbieri

maestra e amica dei gatti ci ha lasciato.
Un sentito ringraziamento all'Amministratore di Sostegno, alla Casa Moschion e a tutto il suo personale.
La saluteremo sabato 6 febbraio alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2021

Gabriella Valera Gruber

Gabriella mi ricordo il primo concorso e le poesie che aspettavamo con trepidazione che io chiamavo " rondini".
Un abbraccio SONIA.

Trieste, 4 febbraio 2021

I soci del Centro Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile (iSDC) piangono la scomparsa di

Gabriella

preziosa animatrice e Direttrice scientifica del Centro.

Trieste, 4 febbraio 2021

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Cok ved. Donati

La piangono il figlio ALFIO con GABRIELLA, la figlia ODETTE, i nipoti LORENZO e DANIEL con CAROL e tutti i parenti.
La saluteremo sabato 6 febbraio alle 11.00 nella chiesa di Santa Trinità a Cattinara.

Cattinara, 4 febbraio 2021

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Benvenuta Veggian

Ne danno il triste annuncio le figlie con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali con le ceneri si svolgeranno sabato 6 febbraio alle ore 12 nella Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 4 febbraio 2021

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ivana Sivec ved. Dionis Lidia

I funerali avranno luogo sabato 6 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
Numero Verde
800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

NELLO ZARATINO

Sei mine anti uomo innescate affiorano in un cortile a Crno

Andrea Marsanich / FIUME

Un artificiere al lavoro in un campo minato nella ex Jugoslavia

Una fortuna pazzesca. Per anni, anzi decenni, i membri di una famiglia zaratina composta da genitori, figli e successivamente nipoti, hanno calpestato quotidianamente il cortile della loro abitazione, senza sospettare neanche lontanamente di correre un pericolo mortale. Solo nell'ultimo periodo, dal terreno sono fortunatamente riemerse addirittura 6 mine antiuomo, ordigni del tipo Pma-2, di produzione jugoslava, del tutto amagnetici, per la cui bonifica è necessario il vecchio sistema della sonda o mezzi meccanici.

È quanto accaduto nel sobborgo di Cerno (Crno), nelle immediate vicinanze di Zara, un'area che più di 25 anni fa era teatro di guerra tra le Forze armate della Croazia e i ribelli serbi dell'ex Krajina di Tenin (Knin). La casa e l'attiguo cortile appartengono allo zaratino Ivan Sanković, il quale ha ammesso ai giornalisti che sia lui, sia i suoi cari sono stati vicini alla morte. Per lunghi anni. «Cerno era la linea divisoria tra croati e serbi, occupata però dagli indipendentisti. Eravamo stati cacciati all'inizio del conflitto, per fare ritorno a casa nel 1997 – ha spiegato – con l'assicurazione che la nostra zona era stata sottoposta a dettagliato sminamento. Dapprima sono stato io a scoprire due mine nel cortile, poi è stata la volta di mia moglie, che ne ha rinvenuta una e infine pochi giorni fa sono arrivati sette artificieri, bravi nel riportare in superficie tre ordigni. Tutti rigorosamente muniti di detonatore e collocati una decina di centimetri sotto la superficie».

L'uomo ha spiegato che in questi 24 anni il cortile è stato percorso in lungo e in largo, vi hanno giocato i nipoti e i loro amichetti ed ha anche ospitato una cerimonia nuziale. Solo per puro caso non è finita in tragedia, come rilevato dagli artificieri giunti a Cerno e il cui lavoro proseguirà nei prossimi giorni, nella speranza di ritrovare altre mine antiuomo, disseminate dalle forze serbe nel corso della guerra. Il presidente del Comitato locale di Cerno, Ivica Grgurević, ha affermato che probabilmente sarà chiesta alle autorità una nuova opera di bonifica del territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

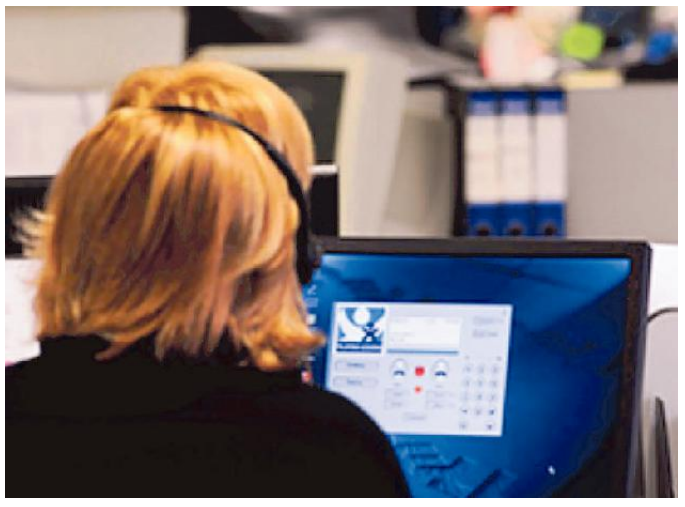
L'allarme dopo il lockdown Più ragazzi tentano suicidi

Salite del 121% le chiamate al Telefono azzurro di chi cerca di togliersi la vita Chiusi in casa, zero scuola e genitori ostili: così esplode il disagio degli adolescenti

Grazia Longo / ROMA

No, non c'è soltanto la crisi economica tra le principali conseguenze del lockdown attuato per arginare il coronavirus. Uno dei problemi che più si impone negli ultimi mesi è il profondo disagio degli adolescenti. Da una ricerca di Telefono azzurro, la onlus che dal 1987 fornisce ascolto a bambini e ragazzi che vivono situazioni di abuso e malessere, emerge che sono aumentati a dismisura i tentativi di suicidio, il suo ricorrente pensiero (la cosiddetta ideazione suicidaria) e gli atti di autolesionismo. Isolamento forzato, eccessiva didattica a distanza, convivenza difficile con i genitori, impossibilità di frequentare i coetanei, scatenano spesso fragilità che non tutti gli adolescenti sanno affrontare senza soffrire così tanto fino a cercare la morte.

Le cifre fanno paura. Nel 2020, al numero ascolto e consulenza 19696 di Telefono azzurro, le chiamate per tentativi di suicidio sono state il 121% in più del 2019 (86 casi rispetto a 39); quelle per ideazioni suicidarie costituiscono il 68% in più rispetto al 2019 (385 rispetto a 229); le richieste di aiuto per gesti autolesivi sono lievitate dell'84% rispetto al 2019 (325 contro 177).



Le chiamate per autolesionismo sono state l'84% in più del 2019

E non va meglio neppure all'altro numero telefonico, il 114, che la onlus gestisce per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia. Qui nel 2020 si è registrato il 50% in più rispetto al 2019 di casi di tentativo di suicidio (21 episodi contro 14); il 53% in più rispetto al 2019 di ideazione suicidaria (89 casi contro 58); il 7% in più di atti autolesivi (49 rispetto a 46).

Il fondatore e presidente di Telefono azzurro, Ernesto Caffo, docente di neuropsichiatria infantile all'Università di Modena e Reggio Emilia, non nasconde la sua preoccupazione: «Purtroppo con il lockdown e la conseguente impossibilità di seguire sempre le lezioni a scuola vengono meno i rapporti sociali. Un grave limite per gli adolescenti più esposti che non riescono a condividere con nessuno le fantasie negative. Per cui le idee suicidarie si annidano dentro e scavano solchi difficili da sormontare. Per i giovanissimi la fisicità è più importante rispetto agli adulti: i ragazzi parlano con il corpo, che costituisce un modo per rappresentarsi e mettersi in gioco».

Gli adolescenti comunicano molto tra di loro attraverso i social media, ma questi «non fanno altro che amplificare il loro disagio e diventano spesso lo strumento per dimostrare agli altri come sfidare la morte. Il tema della morte è molto cool, di moda, per gli adolescenti perché è fonte di mistero e di attrazione. L'adolescente più fragile vede come atto eroico il gesto di uccidersi».

L'emergenza italiana non è peraltro un'eccezione. A livello internazionale, diversi studi hanno riportato un peggioramento della salute mentale di bambini e adolescenti durante i mesi di pandemia. Alcuni studi hanno anche indagato il trend dei tassi di suicidio tra i più giovani. Telefono azzurro ha, infatti, rilevato che in Giappone (report Tanaka e Okamoto) si è verificato un incremento generale del 16% del tasso di suicidi durante la seconda ondata del virus (luglio-ottobre 2020). Per quanto riguarda nello specifico bambini e adolescenti, questa percentuale ad ottobre 2020 è salita al 49%.

E secondo l'ultimo report del National Child Mortality Database, nel 2020 il suicidio è stato la causa del 4% dei decessi dei bambini, rappresentando il 10% delle morti tra i 10 e i 14 anni e il 31% delle morti dei 15-17enni. Tornando all'Italia, l'impegno di Telefono azzurro, nell'ultimo anno, si è concentrato anche sull'utilizzo di chat, whatsapp e app, per favorire le richieste di aiuto dei minori che avevano difficoltà a fare una telefonata nell'ambiente ristretto della propria abitazione.

«Per alcuni ragazzini è impossibile parlare al telefono senza essere controllati da genitori con i quali magari esistono gravi conflitti – spiega la psicologa Simona Maurino, responsabile del 114 –. Durante il lockdown, la percentuale dei contatti attraverso la chat del nostro sito, www. azzurro. it, è aumentata del 263 per cento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DEL GARANTE

TikTok, stop all'accesso degli under 13 dal 9 febbraio

Il social TikTok adotterà misure per bloccare l'accesso agli utenti minori di 13 anni e valuterà l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale per la verifica dell'età. Inoltre, lancerà una campagna informativa per sensibilizzare genitori e figli. È quanto ha comunicato la piattaforma di video sharing al Garante della protezione dei dati personali, dopo il provvedimento di blocco imposto nei giorni scorsi dall'Autorità. L'intervento del Garante era seguito alla tragedia della bimba di 10 anni di Palermo morta nel corso di una sfida lanciata attraverso il social. L'Autorità si è riservata di verificare l'effettiva efficacia delle misure annunciate. Dal 9 febbraio, dando attuazione alle richieste del Garante, TikTok bloccherà tutti gli utenti italiani e chiederà di indicare di nuovo la data di nascita prima di continuare ad utilizzare l'app. Una volta identificato un utente sotto i 13 anni, il suo account verrà rimosso. Per l'identificazione la società si è impegnata a valutare ulteriormente l'uso di sistemi di intelligenza artificiale. —

fuoriformat

Specchio, il settimanale per riflettere sui fatti.

C'è molto da guardare. Da osservare. Da scoprire. Ma soprattutto c'è molto per riflettere. È Specchio, il nuovo settimanale che ti racconta in modo approfondito e coinvolgente i fatti di oggi e di ieri. Attualità, reportage, cronaca, storia, intrattenimento, sport, cultura, curiosità e tanto altro ancora. Per vedere il mondo con occhi nuovi: i tuoi.

IN TUTTE LE EDICOLE A SOLI 0,50 CENTESIMI + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO

OGNI DOMENICA CON:

LA STAMPA · IL SECOLO XIX · la Provincia PAVESE · GAZZETTA DI MANTOVA · il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

ECONOMIA

lingotti monete preziosi stime / perizie
PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

IL MONITOR DI INTESA SAN PAOLO

La ripresa tedesca sostiene l'export Fvg Bene il legno arredo Caffè Trieste debole

Pesa la riduzione della domanda dagli Stati Uniti (–61%) In crescita il settore degli elettrodomestici della Inox Valley

TRIESTE

Nel terzo trimestre le esportazioni dei distretti del Triveneto hanno segnato un piccolo rimbalzo congiunturale, contenendo il calo tendenziale rispetto alla media nazionale (-3,6% rispetto al dato Italia -4,9%). Sono stati trainanti 17 dei 40 distretti monitorati che hanno chiuso i mesi estivi in territorio positivo con ottime performance per quei distretti legati al mondo del sistema casa (+3,8%). Tutte e tre le regioni del Triveneto hanno registrato un terzo trimestre migliore rispetto alla media distrettuale italiana: spicca il Friuli-Venezia Giulia, che ha contenuto il calo tendenziale al -1,7% grazie alla ripresa tedesca; seguono Trentino-Alto Adige (-3,5%) e Veneto (-3,8%). Recupera sotto l'effetto della ripresa dei consumi di apparecchiature domestiche (soprattutto frigo) il settore degli elettrodomestici della Inox Valley (complessivamente a Treviso e Pordenone +16,2%) e del legno e arredo di Treviso (+5,7%) e di Pordenone (+7,8%). Recupera parzialmente anche il Caffè di Trieste, ma rimane ancora al di sotto dei valori esportati nel terzo trimestre 2019 (-16,6%) a causa della riduzione della domanda dagli Stati Uniti (-61%). Resta positiva la performance sui mercati esteri delle imprese dell'agro-alimentare (+1,6%), mentre il comparto vitivinicolo si avvicina ai livelli del 2019 (-0,9%).

Sono alcuni dei dati che emergono dal Monitor dei distretti industriali del Triveneto a fine settembre 2020, curato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo. Ancora in ritardo i distretti del sistema moda (-8,2%), dove spicca tuttavia la crescita della calzatura veronese (+7,8%), caratterizzata da una produzione vicina alla richiesta di stili di calzature più informali. Sul fronte dell'export confermato il forte legame con la Germania, dove sono aumentate le esportazioni di tutte le tre regioni (+8,6% in Veneto, +0,3% in Trentino-Alto Adige, +1,7% in Friuli-Venezia Giulia). Più eterogeneo il profilo delle esportazioni verso gli Stati Uniti dove il bilancio è positivo solo per i distretti veneti (Friuli-Venezia Giulia -25%).

I distretti del Friuli-Venezia Giulia, che nel terzo trimestre 2020 hanno esportato 577 milioni di euro (10 milioni di euro in meno rispetto al 2019 in calo dell'1,7%), si sono ripresi maggiormente dalle perdite primaverili (-32%), grazie al rimbalzo tra luglio e settembre delle vendite del legno e arredo di Pordenone (+7,8%) principalmente in Francia, Polonia, Russia e Germania. Al contrario, l'altro distretto della filiera regionale del mobile, le sedie e tavoli di Manzano, ha segnato un recupero parziale, chiudendo il terzo trimestre su livelli ridotti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-12,7%), con una buona ripresa nei mercati del Nord Africa (Tunisia, Algeria ed Egitto) ma ancora in perdita rispetto al 2019 nei mercati di sbocco più rilevanti, come Stati Uniti, Slovenia, Regno Unito e Repubblica Ceca. Per gli elettrodomestici di Pordenone la crescita delle vendite (+2,5%), concentrata in Algeria, Polonia e Regno Unito, si è rivelata di minore intensità rispetto a quella osservata a Treviso. Nel comparto agroalimentare, il Prosciutto San Daniele ha superato i livelli delle esportazioni del 2019 (+6,9%), aumentando in Belgio, Paesi Bassi e Germania: la filiera Dop, che avrebbe subìto una leggera flessione di produzione (Confagricoltura Fvg), ripone buone attese sui mercati esteri per il 2021, grazie a una maggiore valorizzazione del prosciutto friulano, che dovrebbe venire dall'etichettatura d'origine della carne, in vigore dal prossimo anno. Le riaperture estive della ristorazione hanno consentito il rimbalzo delle vendite anche per i vini e distillati del Friuli, che si sono avvicinati ai livelli del 2019 (-1,1% la variazione tendenziale nel terzo trimestre), trainati da Regno Unito, Giappone e Svizzera, che hanno bilanciato le minori vendite nei mercati statunitense e tedesco. PCF–

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALIMENTARE

Eataly cambia la governance e guarda a Oriente

«La trasformazione in Spa fa parte di un percorso aziendale pianificato da tempo, ma non prevediamo nessuna operazione nel futuro prossimo». Così Nicola Farinetti, da circa un anno alla guida di Eataly, ha commentato con Il Sole 24 Ore Radiocor l'operazione che, attraverso una assemblea straordinaria tenutasi lo scorso mese a Milano, ha determinato la trasformazione giuridica della società da srl a spa. Nel gruppo dedito alla distribuzione e commercializzazione di eccellenze gastronomiche made in Italy c'è grande fermento, come testimoniano i cambiamenti avvenuti a livello di governance negli ultimi mesi e i finanziamenti (105 milioni) concessi da un pool di banche guidato da Unicredit, all'interno di una operazione garantita al 90% da Sace, per l'apertura di nuovi store anche in Oriente.

Andamento delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia per settore nel 3° trimestre 2020 (milioni di euro, salvo diversa indicazione)

CROMASIA

	Analisi trimestrale milioni di euro			Analisi annuale			Variazione % tendenziale	
	TERZO TRIMESTRE 2019	TERZO TRIMESTRE 2020	DIFFERENZA	PESO 2019 %	2019 MILIONI DI EURO	VARIAZIONE 2019	VARIAZIONE TERZO TRIMESTRE 2020	VARIAZIONE GENNAIO SETTEMBRE 2020
Totale distretti di cui:	587	577	-9,9	100,0	2.368	4,2	-1,7	-14,2
AGROALIMENTARE	109	100	-9,5	17,8	421	39,6	-8,7	-12,8
Caffè di Trieste	60	50	-9,9	9,6	228	10,3	-16,6	-17,3
Prosciutto San Daniele	12	12	0,8	2,0	47	-11,7	6,9	-11,0
Vini e distillati del Friuli	38	37	-0,4	6,2	146	11,0	-1,1	-6,5
SISTEMA CASA	478	477	-0,4	82,2	1.947	36,6	-0,1	-14,5
Elettrodomestici di Pordenone	90	92	2,3	15,0	355	-2,8	2,5	-11,3
Sedie e tavoli di Manzano	162	141	-20,5	28,6	678	-1,7	-12,7	-20,5
Legno e arredo di Pordenone	227	245	17,8	38,6	914	10,7	7,8	-11,2

Primi 20 mercati di sbocco delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia nel 3° trimestre 2020 (ordine decrescente della differenza rispetto al 3° trimestre 2019)

	Variazione % tendenziale	
	VARIAZIONE TERZO TRIMESTRE 2020	VARIAZIONE GENNAIO SETTEMBRE 2020
Totale distretti di cui:	-1,7	-14,2
Francia	6,9	-12,4
Polonia	38,0	11,4
Grecia	20,1	-0,8
Danimarca	26,0	7,2
Paesi Bassi	9,1	-0,5
Germania	1,7	-9,0
Federazione russa	7,9	-1,8
Spagna	4,8	-15,0
Svizzera	3,8	-16,6
Regno Unito	0,3	-21,7
Australia	2,5	-0,8
Austria	0,2	-10,9
Cina	-8,1	-19,8
Canada	-11,6	-7,8
Svezia	-7,5	-3,1
Croazia	-16,9	-30,3
Belgio	-6,9	-17,9
Repubblica Ceca	-38,3	-23,1
Slovenia	-31,7	-42,2
Stati Uniti	-24,5	-23,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi – Servizio patrimonio - corso Cavour n. 1 - 34132 Trieste – comunica che ha provveduto, con il decreto n. 1972/PADES dd. 17.08.2020, all'aggiudicazione definitiva dell'affidamento degli incarichi di direzione lavori, direzione operativa specialistica, assistenza, misura e contabilità lavori relativamente all'intervento denominato Lavori di ristrutturazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "Narodni Dom" sito a Trieste in Strada di Guardiella n. 25 (CIG 8094702767 - CUP D92B10000270002), per un importo di aggiudicazione di € 97.000,09 (oneri previdenziali e assistenziali ed IVA esclusi) nei confronti del raggruppamento temporaneo CONCISE Consorzio Stabile soc.cons.p.a. (capogruppo), Studio Bradaschia Srl, Progetec Snc, Aquadro Ingegneria Srl (mandanti)

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL SERVIZIO
dott.ssa Alessandra Cammaroto

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON **MANZONI.**
SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi – Servizio patrimonio - corso Cavour n. 1 - 34132 Trieste – comunica che ha provveduto, con il decreto n. 1355/PADES dd. 05.06.2020, all'aggiudicazione definitiva dell'affidamento dei Lavori di ristrutturazione dell'immobile di proprietà regionale denominato "Narodni Dom" sito a Trieste in Strada di Guardiella n. 25 (CIG 8094661592 - CUP D92B10000270002), per un importo di aggiudicazione di € 2.712.476,79 (IVA esclusa) nei confronti dell'associazione temporanea di imprese CP Costruzioni Srl (capogruppo), Tiepolo Srl (mandante)

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL SERVIZIO
dott.ssa Alessandra Cammaroto

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	**ore 1.00**
DARDANELLES SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	**ore 6.00**
ARTEMIS SEAWAYS	DA MERSIN A ORM. 39	**ore 23.00**

IN PARTENZA

VALLE DI CORDOBA	DA SHELL PER MALTA (VALLETTA)	**ore 8.00**
BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	**ore 19.00**
DARDANELLES SEAWAYS	DA ORM. 31 PER PATRASSO	**ore 20.00**

MOVIMENTI

DEO VOLENTE	DA RADA PER FRIGOMAR	**ore 7.00**
MSC MASHA 3	DA RADA PER MOLO VII	**ore 6.00**

A. Manzoni & C.

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

CIASCUN ITALIANO HA GETTATO 27 CHILI DI ALIMENTARI

Meno spreco di cibo nel 2020 Risparmiati 375 milioni di euro

Alfredo De Girolamo

Il cibo in virtù della sua comprovata relazione, oltre che con la salute, lo sfruttamento delle risorse naturali ed il cambiamento climatico, è ormai, guarda caso, sulla bocca di tutti. In concomitanza della Giornata nazionale sulla prevenzione dello spreco alimentare del 5 febbraio, Last Minute Market, l'Osservatorio sul tema dell'Università di Bologna coordinato dal prof. Andrea Segrè, tira le somme sul virtuosismo degli italiani a riguardo. Nel 2020, complice anche il lungo lockdown, l'Italia inizia a fare qualche passo avanti: in media ciascun cittadino ha gettato 27 chili di alimenti, ovvero oltre 3,5 kg in meno rispetto al 2019. In termini economici, il risparmio si traduce in appena 6 euro, cifra apparentemente bassa ma che fa colpo su scala nazionale (circa 376 milioni di euro complessivi) e che comunque rappresenta un punto di partenza per una situazione ancora troppo grave. Lo spreco alimentare infatti, solo nel nostro Paese vale 10 miliardi di euro: 6, 5 di cibo, 3, 5 relativi a industria e distribuzione. Ma perché si spreca così tanto cibo? Secondo i dati dell'Osservatorio, il 46% delle persone non controlla mai la scadenza riportata sulla confezione, mentre circa il 30% compra di più rispetto al proprio fabbisogno. Dati che però nell'anno della pandemia fanno il pari con l'aumento del comportamento virtuoso, come l'87% degli intervistati che congela il cibo in eccesso per consumarlo successivamente e l'85% che non getta gli avanzi, bensì li finisce al pasto successivo. Le buone pratiche insomma iniziano ad emergere, e lo confermano anche i genitori dei consumatori del futuro, i nostri figli, dal momento che per Last Minute Market il 91% degli italiani reclama un ruolo maggiore della scuola nell'impartire lezioni di educazione alimentare ai ragazzi. Educare oggi per sprecare meno domani dunque, ma in attesa dei futuri adulti, che il buon esempio lo dia chi è già grande. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIENA SOSTENIBILITÀ CON LA SVOLTA GREEN

Vodafone, si allenta la morsa Covid In Italia ricavi da servizi a 1,1 miliardi

Gli impatti del Covid sui conti di Vodafone Italia allentano la morsa e nel terzo trimestre i ricavi da servizi si attestano a 1.125 milioni di euro, in calo del 7,8% (contro un -8% del secondo trimestre). La performance del trimestre, spiega una nota, «risulta influenzata in particolare dalla riduzione del traffico roaming causata dall'impatto della pandemia sui flussi di visitatori stranieri in Italia». I ricavi da servizi di rete fissa crescono dell'1,1%, pari a 307 milioni di euro. I clienti in banda larga sono circa 3 milioni, in crescita del 3,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+96.000). I servizi in fibra di Vodafone raggiungono 24,4 milioni di famiglie e imprese. Sul fronte sostenibilità l'Italia guida la rivoluzione green di Vodafone: da novembre infatti (gli obiettivi del gruppo sono di arrivarci entro luglio) ha annunciato che la propria rete è già alimentata al 100% da fonti rinnovabili e - prima tra le aziende tlc in Italia - ha anticipato al 2025 gli obiettivi di zero emissioni proprie di gas a effetto serra.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-2-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,08	3,52	16,35	17,39	-0,41	275400
Acsm-Agam	2,29	-1,29	2,25	2,38	0,44	505
Adidas ag	275	-1,43	264,6	295	-7,66	46
Adv Micro Devices	73,35	0,84	71,18	81,07	-1,49	1644
Aedes	0,596	-	0,596	0,634	-5,55	70313
Aeffe	1,068	-	1,02	1,164	-3,26	190982
Aegon	3,534	1,49	3,204	3,638	8,87	6297
Aeroporto Marconi Bo.	7,88	2,6	7,66	8,52	-7,08	43991
Ageas	46,22	-	42,3	46,22	9,27	-0
Ahold Del	23,59	-0,34	23,51	24,78	0,6	2774
Air France Klm	5,004	1,11	4,55	5,094	-2,83	55162
Air Liquide	136,3	-	131,2	137	0,81	425
Airbus	89,93	1,5	83,27	93	-1,66	5391
Alerion	13,55	4,23	12,4	15	27,83	208728
Algowatt	0,318	0,32	0,311	0,344	-7,02	65000
Alkemy	6,66	-1,77	6,5	7,1	-5,93	1956
Allianz	193,24	0,37	187,18	206,8	-3,38	3647
Alphabet cl A	1.711	6,98	1407,2	1711	20,39	719
Alphabet Classe C	1.729	7,48	1416,2	1729	21,47	113
Amazon	2.800	-0,36	2554,5	2810	4,09	4267
Ambienthesis	0,706	-	0,684	0,744	2,92	22842
Amgen	194,1	-2,42	182,2	212,05	4,25	436
Amplifon	34,6	1,29	32,68	34,6	1,65	624778
Anheuser-Busch	54,34	-0,48	52,9	58,9	-6,25	251
Anima Holding	4,124	3,1	3,836	4,22	6,23	2180320
Apple	111,56	-0,89	104,92	118,04	1,49	11945
Aquafil	4,52	-0,66	4,2	4,89	-6,8	48511
Ascopiave	3,735	1,91	3,585	3,84	2,75	140417
ASML Holding	457,3	-0,32	402,95	471,7	14,44	68
Astaldi	0,298	1,71	0,288	0,319	0,85	1407536
Astm	19,85	3,87	17,91	20,44	-3,64	147136
Atlantia	15,45	6,08	13,105	15,45	4,99	4868608
Autogrill	4,626	-0,56	4,188	5,51	-15,43	2700929
Autos Meridionali	23	21,05	18,1	23	20,42	71320
Avio	12,04	0,67	11,5	12,38	6,17	58479
Axa	18,972	0,78	18,35	20,44	-3,64	6040
Azimut	18,265	1,14	17,36	18,915	2,79	1585119
A2a	1,4265	5,24	1,305	1,4265	9,35	33523916
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	-0
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,3	1,77	2,2	2,34	-0,86	44848
B Desio e Brianza	2,7	1,89	2,35	2,7	4,65	55533
B Ifis	8,85	2,91	8,3	9,315	-3,54	296637
B Intermobiliare	0,0466	3,1	0,0448	0,0484	1,3	2423561
B M.Paschi Siena	1,085	2,07	1,032	1,14	4,03	4440515
B P di Sondrio	2,148	1,7	2,02	2,354	-2,36	1679725
B Profilo	0,2175	1,4	0,208	0,221	2,59	2290249
B Sistema	1,746	3,93	1,628	1,75	2,95	906495
Banca Farmafactoring	4,72	2,61	4,47	4,855	-4,45	633821
Banca Generali	27,34	3,64	25,54	27,5	0,37	928201
Banco Bpm	1,925	3,75	1,781	1,9555	6,47	29693540
Banco Santander	2,58	1,74	2,4355	2,838	3,28	12151
Basf	66,31	1,67	63,74	68,47	2,89	1678
Basicnet	4,01	0,25	3,94	4,3	-3,61	5161
Bastogi	0,74	-2,37	0,74	0,796	-7,27	34
Bayer	51,48	0,23	49,315	53,7	5,08	11107
BB Biotech	78,5	2,08	67,8	78,5	14,6	19395
BBVA	3,987	1,19	3,76	4,296	-3,2	4000
B&C Speakers	9,88	0,61	9,6	10,45	-4,54	5036
Bca Finnat	0,211	0,96	0,202	0,229	-6,64	744081
Bca Mediolanum	7,08	4,27	6,545	7,355	-0,28	3742193
Be	1,408	3,53	1,352	1,562	-3,56	120446
Beghelli	0,332	-1,19	0,301	0,416	10,3	755542
Beiersdorf AG	91,44	-2,18	90,48	95,2	-2,72	25
B.F.	3,84	2,13	3,67	3,84	3,78	93829
Bialetti Industrie	0,1265	2,02	0,12	0,14	-5,6	89505
Biancamano	0,186	2,2	0,178	0,208	3,33	65335
Biesse	21,84	3,54	19,02	21,66	14,92	129783
Bioera	0,263	-0,75	0,257	0,29	-5,4	60625
Bmw	72,49	1,51	68,46	72,49	0,15	3583
Bnp Paribas	41,86	0,73	39,99	46,29	-3,35	3007
Borgosesia	0,605	2,54	0,59	0,655	-9,02	46432
Borgosesia Rsp	1,2	-	1,16	1,28	-2,44	-0
Bper Banca	1,63	5,57	1,462	1,666	9,76	29600666
Brembo	11,03	-0,54	10,3	11,24	2,13	471266
Brioschi	0,0688	1,47	0,0658	0,071	-1,71	190002
Brunello Cucinelli	33,52	-0,3	33,04	35,84	-6,11	80484
Buzzi Unicem	20,4	1,04	19,1803	21,3714	8,62	788037
C						
Cairo Communication	1,196	2,22	1,142	1,254	-5,38	395877
Caleffi	0,71	2,16	0,685	0,74	1,43	4200
Caltagirone	3,22	0,63	2,96	3,22	6,98	31632
Caltagirone Editore	0,866	-	0,852	0,908	-6,88	28216
Campari	9,182	0,46	8,678	9,22	-1,69	2301476
Carel Industries	18,1	3,31	17	19,32	-5,63	34410
Carraro	1,572	1,68	1,43	1,572	2,75	105195
Carrefour	14,095	-1,54	14,07	17,505	-1,3	7325
Cattolica Assicurazioni	4,086	1,09	3,85	4,586	-10,9	837900
Cellularline	4,48	0,22	4,35	4,86	-8,94	20401
Cembre	21,1	2,93	18,95	21,7	11,94	19437
Cementir Holding	7,3	3,4	6,66	7,3	9,77	192279
Centrale del Latte d'Italia	2,43	0,83	2,38	2,51	-2,8	15358
Cerved Group	7,215	1,48	6,665	7,255	-3,15	560091
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	-0
Cia	0,0852	0,95	0,084	0,0942	-1,84	64335
Cir	0,4745	1,28	0,4445	0,489	7,84	1523452
Class Editori	0,105	1,94	0,1015	0,1125	-0	109183
Cnh Industrial	11,57	2,62	10,28	11,57	12,06	7206220
Coima Res	6,5	2,52	6,26	6,7	-0,91	36043
Commerzbank	5,54	-	5,308	5,83	4,37	-0
Conafi	0,252	-0,4	0,252	0,259	-0,79	27550
Continental AG	121,5	1,25	113,2	121,55	-2,88	235
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-0
Covivio	67,6	-0,52	66	77,75	-11,52	5979
Cr Valtellinese	11,758	0,93	11,502	11,85	1,85	255553
Credem	4,56	2,47	4,135	4,56	3,4	539602
Credit Agricole	9,92	1,12	9,378	10,805	-5,3	4750
Csp International	0,413	-	0,404	0,463	0,49	102818
D						
Daimler	64,2	8,03	55,6	64,2	13,81	15953
D'Amico	0,0901	0,45	0,0886	0,0966	-0,99	719435
Danieli & C	16,98	2,54	14,48	17,22	18,08	58673
Danieli & C Rsp	10,66	2,11	9,64	11,18	11,04	36898
Danone	54,2	-1,35	52,4	56,06	-0,15	810
Datalogic	15,34	0,79	14,04	15,34	9,57	118469
Dea Capital	1,224	2	1,146	1,224	7,75	247292
De'Longhi	31,26	0,58	25,58	31,26	21,26	146969
Deutsche Bank	8,729	1,14	8,415	9,883	-2,05	27913
Deutsche Borse AG	139,1	-	132,45	139,45	-0,96	-0
Deutsche Lufthansa AG	11,045	1,24	9,652	11,045	2,27	27597
Deutsche Post AG	41,76	0,53	39,94	43,54	2	33
Deutsche Telekom	15,25	2,49	14,755	15,365	-2,62	3973
Diasorin	176,5	-1,62	159,4	188,3	3,76	151624
Digital Bros	19,64	1,55	18,82	22,7	-9,07	96973
doValue	10,1	0,8	9,34	10,12	4,66	61956
E						
Edison Rsp	1,075	-	1,025	1,075	6,44	140397
Eems	0,0834	0,48	0,082	0,0912	-8,15	141809
El En	28	-1,41	26,75	28,95	5,46	25517
Elica	3,045	0,66	2,935	3,11	-1,62	46594
Emak	1,212	3,59	1,084	1,212	10,38	618316
Enav	3,64	2,48	3,362	3,65	1,17	1012948
Enel	8,552	4,29	8,191	8,948	3,33	32587483
Enervit	3,43	1,48	3,3	3,49	2,08	7703
Engie	13,25	1,96	12,54	13,8	4,45	9457
Eni	8,489	2,14	8,2	9,068	-0,69	25675611
E.On	8,85	-0,72	8,686	9,12	-1,88	9713
Eprice	0,068	-1,59	0,063	0,073	-8,6	1897071
Equita Group	2,7	0,37	2,43	2,7	11,11	46574
Erg	25,76	1,66	24,14	27,28	10,09	316685
Esprinet	10	1,83	9,47	10,86	-7,24	202382
Essilorluxottica	121,8	-1,5	118	130,5	-5,69	690
Eukedos	1,06	-	1,06	1,19	-5,36	10111
Eurotech	4,65	0,09	4,45	5,255	-9,8	229026
Evonik Industries AG	27,89	-0,68	26,85	28,08	2,54	825
Exor	64,52	-0,12	61,38	67,78	-2,57	519436
Exprivia	0,76	1,88	0,746	0,822	-5	52134
F						
Facebook	222,05	0,07	205,8	232,6	-0,52	941
Falck Renewables	6,55	2,91	6,135	7,055	-0,61	1398239
Ferrari	164,9	-3,65	164,9	187,6	-12,59	1173585
Fidia	2,2	-	1,45	2,24	52,25	66780
Fiera Milano	2,58	1,78	2,45	2,89	-9,15	141021
Fila	8,7	-0,23	8,39	9,48	-5,13	67193
Fincantieri	0,5515	-0,45	0,512	0,5725	0,55	3496280
FinecoBank	13,615	1,72	12,875	14	1,6	3418460
Fnm	0,55	0,36	0,532	0,582	-3,51	385950
Fresenius M Care AG	57,48	-0,66	57,48	70,64	-16,09	3037
Fresenius SE & Co. KGaA	34,6	-1,28	34,6	40,03	-10,69	2077
Fullsix	1,025	-	1,015	1,19	-14,23	41127
G						
Gabetti	0,568	-1,05	0,568	0,64	-9,55	65040
Garofalo Health Care	4,95	-0,8	4,95	5,7	-6,6	245983
Gas Plus	1,775	-0,84	1,775	1,935	-4,57	4601
Gefran	5,98	0,84	5,8	6,12	-2,92	36410
Generali	14,95	3,28	13,915	14,95	4,84	10944013
Geox	0,782	1,16	0,764	0,829	-1,51	369827
Gequity	0,025	-3,1	0,0244	0,031	-0	450699
Giglio group	2,23	0,9	2,14	2,44	-5,91	162822
Gilead Sciences	54,06	-0,33	48,235	55,76	16,74	1411
Gpi	8,24	0,98	7,52	8,38	10,46	400
Guala Closures	8,29	0,61	8,23	8,29	0,73	212724
Gvs	16,5	3,13	14,95	16,74	8,2	111484
H						
Heidelberger Cement AG	62,48	-	60,32	68,76	0,84	-0
Henkel KGaA Vz	86,86	0,35	85,7	91,86	-5,44	126
Hera	3	3,09	2,838	3,16	0,67	8597186
I						
I Grandi Viaggi	0,99	2,06	0,938	1,025	4,87	27057
Iberdrola	11,425	1,11	11,3	12,49	-2,77	520
Igd	3,66	1,24	3,415	3,775	1,67	280713
Il Sole 24 Ore	0,4495	2,98	0,4355	0,475	-1,64	205060
Illimity Bank	9,2	2,91	8,7	9,4	2,34	287780
Immsi	0,4375	1,63	0,394	0,448	5,8	830299
Indel B	24,9	-0,8	22,4	25,1	9,69	1246
Inditex	25,2	0,48	24,47	26,4	-4,47	100
Infineon Technologies AG	33,745	-0,92	31,63	35,38	8,85	4451
Ing Groep	7,745	0,78	7,27	8,365	-0,06	2482
Intek Group	0,337	-2,32	0,337	0,356	-4,53	87115
Intek Group Rsp	0,51	-	0,5	0,51	2	253840
Intel	47,755	-0,18	40,67	49,37	20,14	2449
Interpump	38,9	1,67	37,04	41,86	-3,57	278142
Intesa Sanpaolo	1,9512	4,29	1,8052	1,968	2,02	284805919
Inwit	9,03	0,84	8,865	10,04	-9,06	5563590
Irce	1,69	0,3	1,66	1,73	-0	1745
Iren	2,098	1,65	2,028	2,204	-1,32	4045157
Isagro	1,125	0,45	1,03	1,125	-0	55423
Isagro Azioni Sviluppo	0,956	-0,21	0,912	0,962	1,7	24456
It Way	0,784	-0,76	0,76	0,836	-9,89	18200
Italgas	5,08	2,67	4,932	5,23	-2,31	4162150
Italian Exhibition	2,23	1,36	2,2	2,65	-14,56	6065
Italmobiliare	28,35	1,61	27,25	29,5	-3,24	16505
Ivs Group	5,5	3,38	5,18	6	-0,36	16465
J						
Juventus FC	0,7944	0,3	0,7646	0,8188	-2,48	2872281
K						
Kering	543	-0,8	532,2	585,3	-7,81	151
K+S AG	8,968	-6,87	8,436	10,36	17,23	1435
L						
La Doria	13,56	0,59	12,98	14,16	-0,88	23921
Landi Renzo	0,958	0,84	0,818	1,02	17,11	297452
Lazio S.S.	1,11	0,18	1,074	1,15	-1,6	54907
Leonardo	5,904	1,48	5,486	6,112	-0,1	8723177
L'Oreal	296	-1,27	291	312,4	-5,49	104
Luve	14,3	0,7	13,6	14,4	2,51	3459
Lventure Group	0,554	-	0,534	0,578	-0	7980
LVMH	523,4	-0,02	491,45	523,5	1,65	426
M						
Maire Tecnimont	2,016	2,34	1,831	2,05	10,85	1984251
Marr	18,14	4,73	16,62	18,14	7,59	166052
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-	5,48	5,48	-0	5937
Mediaset	2,154	0,84	2,062	2,166	3,26	1081339
Mediobanca	7,858	3,97	7,296	7,858	4,22	10268312
Merck KGaA	141,95	-	136,4	149,05	1,68	-0
Micron Technology	66,52	-1,01	61,56	69,34	13,63	2848
Microsoft	202	1,6	175,7	202	11,52	3510
Mittel	1,4	1,45	1,36	1,43	-1,41	1042
Moncler	47,93	0,02	46,61	50	-4,41	606640
Mondadori	1,496	3,17	1,356	1,51	-0,93	374841
Mondo TV	1,24	0,65	1,214	1,428	-6,77	192215
Monrif	0,073	0,27	0,0714	0,08	-8,06	214301
Munich RE	229,3	-	220,6	246,3	-6,1	-0
Mutuionline	34,55	2,37	31,35	38,4	-0,86	67051
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	300
Neodecortech	3,16	-	3	3,4	12,86	5171
Netflix	450,6	-1,86	402,9	475,25	5,51	570
Netweek	0,073	1,11	0,0722	0,08	-9,43	23200
Newlat Food	5,62	-0,35	5,44	5,82	2	82153
Nexi	15,62	1,59	14,435	16,555	-4,41	2785438
Nokia Corporation	3,7675	0,48	3,13	4,55	18,85	139446
Nova Re	2,32	-	2,31	2,38	-2,11	4
Nvidia	457,6	3,48	424,15	464	8,51	579
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	-0
Openjobmetis	7,64	1,33	7,2	7,98	8,22	24988
Orange	9,78	0,56	9,552	10,33	-0,2	2485
Orsero	6,4	1,59	5,9	6,56	2,24	3992
Ovs	1,052	1,35	1,017	1,171	0,19	1300611
P						
PanariaGroup	1,076	0,94	0,934	1,106	18,24	147729
Pharmanutra	36,7	-1,08	36,7	38,7	-2,39	5283
Philips	46,8	-0,64	44,16	47,1	4,94	92
Piaggio	3,064	0,99	2,706	3,064	13,65	1434725
Pierrel	0,175	2,04	0,1715	0,179	-1,96	148000
Pininfarina	1,055	14,67	0,92	1,18	-8,66	548490
Piovan	5,67	0,89	5,02	5,8	16,19	12401
Piquadro	1,43	1,42	1,37	1,52	-4,67	13436
Pirelli & C	4,408	0,8	4,194	4,536	-0,56	4263159
Piteco	11,4	1,33	9,42	11,6	21,02	5797
Plc	1,225	0,41	1,21	1,29	-1,21	4867
Poligrafica S.Faustino	6,78	-2,59	6,68	7,6	-5,83	10569
Poste Italiane	8,87	7,13	8,076	8,87	6,61	13733413
Prima Industrie	14,24	-	13,72	14,3	2,01	14964
ProSiebenSat.1 Media SE	15,33	1,66	13,485	15,33	12,27	3414
Prysmian	27,94	1,82	26,4	30,75	-3,92	1326199
Puma	83	-	79,38	91,88	-8,79	61
R						
Rai Way	5,18	1,17	5,1	5,45	-5,13	239137
Ratti	3,87	-0,26	3,66	3,95	2,93	6267
Rcs Mediagroup	0,53	1,73	0,509	0,563	-7,02	118142
Recordati	43,94	-0,29	41,92	45,16	-3,07	337580
Renault	37,805	5,26	32,81	38,225	4,39	36287
Reno De Medici	1,068	2,69	0,955	1,068	10,1	512984
Reply	105,2	-1,41	94	106,7	10,39	67681
Repsol	8,5	4,37	8,01	8,874	1,87	12443
Restart	0,4375	1,74	0,4155	0,4715	-5,3	26723
Retelit	2,315	1,09	2,225	2,365	4,99	485624
Risanamento	0,0538	-0,19	0,0511	0,0585	1,32	4986607
Roma A.S.	0,2785	-0,54	0,2735	0,3195	-8,84	254806
Rosss	0,575	-	0,565	0,655	-1,71	3104
Rwe	36,8	2,25	35,14	38,5	6,67	1105
S						
Sabaf	17,7	-0,28	14,85	17,75	17,61	13932
Saes Getters	22,85	2,01	21,85	24	-0,87	4837
Saes Getters Rsp	16	-0,93	15,8	16,9	-4,48	4266
Safilo Group	0,92	0,16	0,7725	0,9805	15,43	748896
Safran	108,1	1,08	103,2	119,3	-9,39	64
Saint-Gobain	42,07	-	38,62	43,51	9,41	-0
Saipem	2,293	1,87	2,087	2,459	3,99	11092095
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	-0
Salcef Group	11,9	-1,65	11,5	12,15	2,15	32259
Salvatore Ferragamo	15,5	-2,15	14,7	16,64	-2,27	407141
Sanlorenzo	19,18	2,24	16,26	19,18	16,24	32844
Sanofi	77,71	-1,2	77,36	83,3	-1,46	3327
Sap	108,7	0,57	103,1	110	1,3	1350
Saras	0,567	2,25	0,54	0,6435	-4,63	6660138
Schneider Electric	126	0,32	120,3	127,3	4,65	20
Seri Industrial	4,48	2,63	4,005	4,48	4,92	236295
Servizi Italia	2,2	0,46	2,12	2,34	3,77	24244
Sesa	101,4	-0,59	95,5	104,4	-1,55	44100
Sicit grp	13,6	1,12	12,45	13,75	10,12	94487
Siemens	135,94	2,21	116,92	135,94	14,99	1274
Siemens Energy	31,29	1,2	30,14	34	0,64	1107
Sit	6,4	-0,93	5,74	6,6	8,84	4350
Snam	4,504	2,15	4,328	4,65	-2,11	15794877
Societe Generale	16,28	0,64	15,5	18,216	-4,24	5151
Softlab	3,05	8,93	2,8	3,41	-9,23	29240
Sogefi	1,13	0,36	1,122	1,242	-4,4	114472
Sol	15	-0,33	14,3	15,05	7,14	75979
Somec	18,7	0,54	17,5	19,85	4,76	1416
Starbucks	84,7	-0,46	80,47	87,75	-1,74	150
Stellantis	13,014	0,18	12,428	13,948	1,56	16530141
STMicroelectronics	33,71	-0,65	31,68	33,94	10,34	3342803
T						
Tamburi	6,89	-0,14	6,63	7,1	-0	283793
Tas	1,545	0,32	1,53	1,59	-1,59	22700
Techedge	5,38	-0,37	5,38	5,4	-0	554
Technogym	9,145	1,39	8,31	9,27	-1,03	895468
Telecom Italia	0,3656	2,78	0,3534	0,3987	-3,13	140132844
Telecom Italia Rsp	0,4015	1,85	0,391	0,4429	-5,26	34791569
Telefonica	3,731	3,47	3,316	3,966	13,44	27710
Tenaris	6,686	-	6,178	7,154	0,94	5274776
Terna	6,174	1,88	5,984	6,246	-1,22	9951656
Tesla	712,2	-2	597,9	730,6	28,49	29131
Tesmec	0,0924	-	0,08	0,094	15,21	5234056
Thyssenkrupp AG	9,7	-2,36	8,168	9,934	19,99	33126
Tinexta	20,15	-1,23	19,42	21,6	-4,05	198161
Tiscali	0,0283	-2,41	0,0261	0,0319	-3,41	172294318
Titanmet	0,0512	-	0,0478	0,0528	-0	176522
Tod's	26,78	0,98	25,82	27,92	-5,9	93595
Toscana Aeroporti	13,7	-	13,4	13,95	-0	586
Total	35,14	0,69	34,48	37,72	-3,04	1198
Trevi	1,058	1,15	1,038	1,238	-10,79	541546
Triboo	0,95	-0,63	0,9	1,05	-10,38	55004
Tripadvisor	27,83	3,92	23,22	29,375	20,48	210
Txt e-solutions	7,21	1,26	7,12	7,69	-8,5	8592
U						
Unicredit	8,068	4,18	7,42	8,178	5,49	44587907
Unieuro	13,46	0,45	12,72	15,06	-2,18	241587
Unipol	3,948	5,11	3,624	4,1	0,97	6814233
UnipolSai	2,2	3,48	2,09	2,262	1,38	6011818
V						
Valsoia	13,25	-0,38	13	13,4	0,76	1927
Vianini	0,965	3,21	0,935

LE IDEE

QUELLA VOLTA CHE DRAGHI SALVÒ IL FRIE REGIONALE

GIORGIO PERINI

Lo confesso: mi si sono inumiditi gli occhi oggi, quando Mario Draghi è uscito dallo studio di Mattarella, incaricato di formare il governo, e non me ne vergogno! Certo, bisogna aspettare che sciolga la riserva, ma io voglio immaginare fin d'ora l'accoglienza che gli sarà riservata alla prima riunione del Consiglio Ue. Un'accoglienza calorosa, piena di considerazione e di aspettative per il contributo che potrà dare all'Europa nell'immediato e in prospettiva. Un bentornato, a breve distanza dal termine della sua brillante presidenza della Bce, ma anche un bentornato all'Italia. Un'altra Italia. Un'Italia che, con la prossima uscita di scena di Merkel, la debolezza di Macron sul fronte interno e Boris Johnson ormai ripiegato sul fronte interno, esprimerebbe il leader europeo di gran lunga più autorevole e carismatico.

L'Europa ci ha riconosciuto due "Super Mario": Monti e Draghi. Se ho avuto il privilegio di lavorare con il primo (quando era Commissario europeo alla Concorrenza) non posso purtroppo dire altrettanto del secondo. Ricordo però molto bene di quando Draghi si spese in prima persona per salvare il nostro Frie (il Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche) quando, ormai più di vent'anni fa, sembrava incompatibile con le normative europee.

Nonostante l'opinione di alcuni funzionari del ministero delle Finanze che consideravano il Frie indifendibile, Draghi – all'epoca direttore generale del ministero – accettò una triangolazione con Commissione europea e Regione per adeguare il Frie alle nuove regole europee e, per dimostrare la concretezza del suo impegno, ci disse di avere pronto nel cassetto della scrivania il provvedimento di proroga del fondo che avrebbe firmato non appena avute le necessarie conferme. Non occorre dire, visto che è tuttora in vigore, che così riuscimmo a salvare il Frie e a questo proposito permettetemi di ricordare con affetto Bruno Longo, scomparso meno di un anno fa, che condivise con me questa avventura a lieto fine.

L'auspicio è che tutto il mondo politico italiano metta ora da parte i particolarismi e gli interessi "di bottega", in nome dell'Italia, dimostrando che la denominazione data al recovery plan italiano – Next Generation Italia – non è solo uno slogan.

L'ex presidente del Bce Draghi è stato incaricato da Mattarella di formare il nuovo governo

Guai se dovessimo dare un'altra prova di immaturità, dopo le difficoltà a predisporre un piano nazionale di ripresa e resilienza all'altezza e le turbolenze politiche che hanno portato alla crisi di governo, mettendo Mario Draghi nell'impossibilità di formare il governo: non potremmo mai più contare su un'altra straordinaria opportunità, come quella dei fondi di Ngeu, basati – non mi stancherò mai di sottolinearlo– su debito comune contratto da tutti gli Stati membri dell'Ue: «Scioglierò la riserva dopo le consultazioni» ha detto Draghi, usando l'indicativo anziché il condizionale: voglio credere che non sia una scelta casuale! –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

L'EGOCENTRICO SI ESTINGUE DA SOLO

Descrizione sull'aggettivo egocentrico: "Atteggiamento e comportamento del soggetto che pone se stesso al centro di ogni esperienza, trascurando la presenza e gli interessi degli altri". L'egocentrico vive in un girotondo di specchi che riflettono solo la sua immagine e nei contorni gira tutta una serie di plausi e applausi. Riflessi colorati con l'eccesso del trionfo e con la certezza di essere i salvatori del mondo, certezza che ha la licenza della menzogna, qualsiasi cosa pur di essere i protagonisti della ragione, Ragione che non ragiona perché allergica al confronto, e perché la giustizia ha un indirizzo solo, quello personale. L'egocentrico vince anche quando perde ed è capace di sotterrare gli amici che non condividono il suo pensiero. L'egocentrico solitamente si estingue da solo, soprattutto quando i riflessi si incrociano e diventano fuoco, lasciando dentro il girotondo un pugno di cenere e un ricordo senza applauso. –

L'ARDUA IMPRESA DI SUPERMARIO TRA PD IN DIFFICOLTÀ E M5S BALCANIZZATO

DAVID ALLEGRANTI

L'arrivo di Mario Draghi è stato salutato da un pezzo dell'opinione pubblica con un sospiro di sollievo, ma la questione-governo è tutt'altro che risolta. L'ex presidente della Bce, che si è trattenuto al Colle per un'ora a colloquio con Sergio Mattarella, segno evidentemente che c'è molto da fare, nel suo discorso ha lasciato intendere che l'orizzonte del suo nascente governo potrebbe travalicare la gestione dell'emergenza sanitaria. Non a caso ha parlato di rilancio del Paese. E il Paese non si rilancia con qualche mese di cura Draghi, ammesso che riesca a entrare in circolo. Serve un tempo più lungo, che naturalmente va conquistato. Il presidente incaricato non potrà prescindere dal confronto con le forze parlamentari e di partito. Lo ha detto esplicitamente nel suo breve discorso. Potrà sembrare ovvio ma non lo è: per usare una distinzione cara ad Andreatta, un conto è la *politics*, un altro conto sono le *policies*. E le *policies* di Draghi dovranno necessariamente confrontarsi con le esigenze delle forze politiche.

Quali sono le ragioni dello stare insieme per una maggioranza che potrebbe essere molto variegata? Attenzione, non è soltanto un problema di numeri, ma persino di qualità delle forze parlamentari. Draghi, se ce la fa, dovrà confrontarsi con quello che abbiamo visto all'opera dal 2018 in poi.

Palazzo Chigi non è il board della Bce Confronto necessario con le forze politiche presenti in parlamento

Palazzo Chigi non è la Bce e il parlamento italiano non è il suo board. Bisogna fare i conti con ciò che si ha. E che cosa si ha? Un M5s balcanizzato, pronto a esplodere e un Pd i cui vertici sono stati sconfessati nel giro di pochi giorni. Il Pd ha votato in direzione nazionale un documento all'unanimità – fittizia – pro Conte, nella consapevolezza però da parte di qualcuno (vedi Base Riformista) che Conte non ce l'avrebbe fatta. Non è finita bene. In poche ore è stata distrutta la linea ufficiale di Nicola Zingaretti e del suo ideologo Goffredo Bettini, che hanno passato giornate a spiegarci con toni dolenti i perché e i percome della grandezza del disegno: Conte "punto di equilibrio" delle forze parlamentari (dopo essere stato, peraltro, il punto di riferimento fortissimo di tutti i progressisti).

L'altro partito in seria difficoltà è il M5s. Draghi è l'odiato avversario di un gruppo dirigente che ha passato anni a spiegare perché la tecnocrazia europea era il male assoluto. Certo, dicevano lo stesso della Lega ("Mai con Salvini") e alla fine ci hanno governato. Ma stavolta c'è qualcosa di più. Draghi rappresenta tutto ciò che il M5s non può essere. Inevitabile che questo sia per i grillini qualcosa di più di una crisi di coscienza. È una profonda crisi d'identità: un movimento nato dalla protesta e per la protesta, che ha governato indifferentemente con la Lega e con il Pd, non può che affrontare questo snodo: è il destino dei rivoluzionari una volta giunti nel Palazzo. Specie ora che non c'è più neanche il feticcio di Giuseppe Conte, considerato intoccabile per la guida di Palazzo Chigi fino a 48 ore fa. Uno buono per tutte le stagioni, ma che ha fatto del qualunquismo un'arte, quindi pienamente compatibile con il M5s. Che possa diventarne persino il capo? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ERRORI DI SAN SUU KYI DIETRO IL GOLPE IN MYANMAR

ALFREDO DE GIROLAMO - ENRICO CATASSI

Ieri Birmania, oggi Myanmar. Una storia contemporanea scritta per gran parte dai militari. Almeno fino al 2015, quando il partito dell'opposizione guidato da Aung San Suu Kyi vinse in modo schiacciante quelle che sono considerate le prime elezioni libere nel Paese. Il regime militare vedeva definitivamente incrinato il proprio potere, la giunta dei generali sembrava sul punto di tramontare definitivamente. Il palcoscenico e le luci erano tutte per la donna che aveva reso possibile questo sogno di democrazia. Ma la realtà era ben diversa dalle aspettative di cambiamento in cui tanti avevano riposto la propria speranza. Il Myanmar è uno stato attraversato da una miriade di guerre intestine, focolai di rivolta presenti nelle regioni al confine con l'India e in quelle a Nord verso la Cina. Aree dove ciascun gruppo etnico rivendica ampi spazi di autonomia, sfoggiando milizie armate. Contenziosi e violenza. Interminabili guerre civili. Guerriglia e terrorismo. Attentati a cui il governo centrale ha risposto con il pugno duro, lanciando rappresaglie che hanno colpito indiscriminatamente anche la popolazione civile appartenente alle minoranze. San Suu Kyi agli occhi di molti sembrava l'unica figura in grado di mediare le diverse anime in conflitto, riportare la pace, dare stabilità. È stata frettolosamente elevata a garante del percorso di riconciliazione tra le parti già prima di vincere la propria battaglia per la libertà. Per l'attività in difesa dei diritti umani, i lunghi anni trascorsi agli arresti, il coraggio dimostrato, è stata insignita del premio Nobel per la Pace. A lei, era stato affidato un compito immane, cambiare il corso della storia.

Alla fine però si è dimostrata fragile e facilmente manovrabile, troppo condizionata dalla vecchia casta che orbita nella sfera di Pechino. L'aver abbandonato quella che appariva come l'unica vera opzione politica spendibile, l'introduzione di un sistema federale, è stato forse il maggior errore politico commesso.

A pesare nei rapporti di forza è stato il veto dei vertici militari, aspramente contrari a qualsiasi concessione apparisse come una minaccia all'unità nazionale. Non aver preso una netta posizione di critica sulla questione delle violenze nei confronti della comunità musulmana Rohingya ha ben presto oscurato la sua immagine internazionale. Dalle contestazioni, alle onorificenze ritirate, sino allo spettro dell'accusa di genocidio. Nonostante i fallimenti il consigliere di stato San Suu Kyi, che non può per legge ricoprire la carica di premier, ha nuovamente portato alla vittoria elettorale il suo movimento. A novembre 2020, in piena ondata pandemica, la Lega Nazionale per la Democrazia (Nld) ha ottenuto un plebiscito nelle urne. Il partito dell'esercito ha trumpianamente invocato "brogli" nei seggi, non riconoscendo l'esito finale. E così San Suu Kyi è ancora una volta tornata ad essere una vittima. Mentre sale la voce di condanna per il colpo di stato la Cina tace. Come se la cosa non fosse d'interesse, invece, lo è parecchio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI

Diamant
La **forza** dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

Consigli per gli acquisti

FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?

Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

NSD s.r.l Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

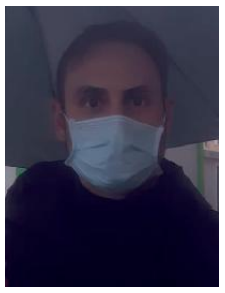
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150 - **www.nsdsrl.it**

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

TRIESTE

SPECIALE FEBBRAIO
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE
€20,00
SU TUTTI I CAMPIONARI
(BORSE e CALZATURE)

Lavori pubblici



RAFFAELE INCARNATO

«L'estetica conta»

Tra coloro che vivono da sempre a Trieste, conoscono e amano il Canal grande, non tutti sono convinti dell'effetto estetico che sarà connesso ai lavori di manutenzione. Tra questi, c'è anche Raffaele Incarnato, che sottolinea come non riesca a immaginarsi il canale portato quasi a secco. «Per me Ponterosso è Ponterosso così come è sempre stato, al naturale. E tale dovrebbe restare».

MARIA LUISA ABBIATI

«Sono sorpresa»

«Questa è la prima volta che assisto a un così ampio lavoro di ristrutturazione del Canal grande. Certo, non è semplice immaginarsi Ponterosso senz'acqua», afferma Maria Luisa Abbiati, mentre passeggiando col marito si ferma in prossimità del canale per scrutare gli avvisi affissi attorno alla zona transennata. «Se serve fare manutenzione, però, è meglio agire subito».

MARIA LUISA CORVATTO

«Fondali sporchi»

C'è anche chi crede che mettere mano al canale sarà un'ottima scusa per scoprire cosa si nasconda sotto lo scuro manto d'acqua. «Chissà cosa troveranno là sotto – si chiede Maria Luisa Corvatto, volgendo lo sguardo al canale di Ponterosso –. Il canale, a causa di tutta la sporcizia che è stata accumulata negli anni, a volte ha davvero colori improbabili. Vedremo cosa salterà fuori durante i lavori».

Al via lunedì i lavori in Ponterosso E il canale resterà quasi a secco

Sarà progressivamente svuotato per consentire la ristrutturazione dei ponti. La curiosità dei triestini

Micol Brusaferro
Linda Caglioni

Si avvicina la rivoluzione, seppur provvisoria, per il canale di Ponterosso, che sarà di fatto svuotato per consentire l'intervento di ristrutturazione del ponte Verde e di quello Bianco. Arriveranno lunedì le palancole che permetteranno di abbassare il livello dell'acqua. Saranno poi fissate e messe in azione. Ma prima di vedere l'acqua a un livello basso, bassissimo, come non si è mai visto da almeno 50 anni, un'acqua profonda al massimo un metro e in certi punti anche meno, servirà attendere approssimativamente una settimana. A fare il punto sui lavori in corso è l'ingegner Enrico Cortese, responsabile del procedimento per il Comune. «Le palancole saranno posizionate sotto il ponte Bianco sullo sbocco verso il mare - spiega - e saranno chiaramente visibili. Quando saranno pronte, si procederà con il graduale pompaggio dell'acqua, ma - avverte - vedremo passo dopo passo il procedimento nei dettagli, anche perché si tratta di una "prima volta". Ipotizzo quindi che ci vorrà qualche giorno per ultimare lo sbarramento e per assistere alla diminuzione del livello dell'acqua».

Prosegue intanto la posa delle transenne, che dovranno delimitare tutti i bordi del canale, e che per il momento hanno raggiunto solo la prima parte, verso il mare. Ultimi giorni, poi, per i proprietari delle imbarcazioni ormeggiate per decidere se vogliono spostarsi altrove o se preferiscono rimanere all'interno del canale. Ma in quest'ultimo caso non potranno più navigare fino a conclusione dell'intervento, che durerà tra i quattro e i cinque mesi. «Daremo una sorta di ultimatum - avverte Cortese - a chi ha la propria barca nella zona, considerando che poi non si potrà più uscire dal canale fino alla fine del cantiere».

Passeggiando si nota, sotto la superficie dell'acqua, una barca affondata e altri materiali finiti sul fondale, probabilmente nelle giornate di bora. C'è chi si chiede se sia possibile effettuare una rimozione dei rifiuti proprio durante i lavori. «Non è di nostra competenza e so che i costi sono sempre elevati ma questa - commenta Cortese - potrebbe essere l'occasione giusta per effettuare un intervento di pulizia di tutto il tratto».

Sui lavori non mancano i primi commenti dei triestini. «Ci stavamo giusto chiedendo cosa fossero queste transenne...», commenta Maria Luisa Abbiati, a passeggio in zona con il marito. «Non avevo mai visto questo luogo senz'acqua – continua -. Evidentemente era ora che questa ristrutturazione venisse fatta. E, in fondo, c'è sempre una prima volta». Come lei, altri triestini affrontano con uno spirito di positivo stupore le temporanee modifiche all'adorato squarcio di città. Come Marino Mersi, secondo cui il canale portato quasi a secco «rappresenterà uno spettacolo inusuale. Sono curioso. Non credo sia una cosa a cui si assiste spesso». A qualcuno, invece, suscita già un effetto straniante la vista di quel tratto tra città e acqua circondato da decine di transenne: «Spero solo non sarà per sempre – ci tiene ad assicurarsi la signora Giovanna Bradassi, appena uscita da un portone che dà proprio sul canale -. Sarà strano vedere poca acqua, mi chiedo cosa ne sarà delle barche. Faccio davvero fatica a immaginare Ponterosso in un altro modo, mi piace così com'è». Non è la sola: se c'è infatti una cosa che accomuna turisti e residenti, giovani e vecchi, è l'affezione nei confronti dei giochi di luce generati dal sole, quando sembra immergersi in quello specchio d'acqua: «A chiunque veda i riflessi viene voglia di immortalarli in fotografie - racconta Adriano Rosada, della storica giostra in piazza Ponterosso -. Ma se fanno quei lavori è perché ce n'era la necessità. Noi tutti speriamo che l'acqua torni al più presto».

E lo spera anche sua moglie Luana Borghese, secondo la quale «il canale è simbolo fondamentale di questo luogo. Credo che, dopo piazza Unità, sia il punto più importante di Trieste». C'è poi chi, davanti alla prospettiva dei lavori, vede il proprio passato risvegliarsi: «Era già stato svuotato nel '71 per essere pulito - racconta Marina Lo Nigro -. Quella volta era stato riscoperto anche un piccolo sommergibile. Pure stavolta, credo, si ritroveranno quintali di tavoli e sedie spinti in acqua dalla bora». —

ENRICO CORTESE
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
SOPRA I PREPARATIVI (ANDREA LASORTE)

«Ci vorrà qualche giorno per pompare l'acqua e ultimare lo sbarramento»

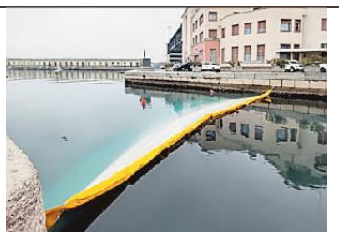
«Chi non uscirà prima dovrà lasciare la barca dentro per 4-5 mesi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PREPARATIVI PER IL MINI-MOSE

La riqualificazione

Lo svuotamento del canale si rende necessario per consentire la riparazione della volta dei ponti Verde e Bianco, ammalorati dal tempo.



Le tempistiche

Il restyling delle volte dei ponti richiederà almeno quattro, forse cinque mesi. Durante questo periodo le barche rimaste dentro non potranno più uscire.

«Opera non banale»

L'assessore Elisa Lodi ammette che «la stessa sistemazione dell'area del cantiere si è rivelata complessa. Bisogna portare le pompe e l'impianto elettrico».

Le opinioni illustri alla vigilia dell'operazione

«Non sarà bello a vedersi ma è un intervento non più rimandabile»

I COMMENTI

Laura Carlini Fanfogna

La ristrutturazione che coinvolgerà il ponte Verde e quello Bianco rappresenta un'opera pubblica che non ha precedenti storici, nella memoria dei triestini. Non vale la stessa cosa per lo svuotamento del canale, una misura già adottata diversi decenni fa, per fare "pulizia" e recuperare gli oggetti di ogni sorta che l'acqua aveva inghiottito. Ma, a prescindere dall'effetto estetico che il Canal grande spogliato del suo mare regalerà, questo è, al momento, ciò che «è necessario fare». Così commenta la direttrice dei Civici musei di Trieste, Laura Carlini Fanfogna: «Forse non darà un bell'effetto visivo. Ma se il canale svuotato è un passaggio da eseguire per cause di forza maggiore, allora è giusto così. Tuttavia, finché non lo vedo – sottolinea Fanfogna – faccio un po' fatica a immaginarmelo». Da settimana prossima tutto sarà più concreto. E, a partire da lunedì, con l'arrivo delle palancole, i cittadini di Trieste avranno modo di toccare con mano il cambiamento finora solo ipotizzato. Tuttavia, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi ha assicurato che l'intervento sarà sviluppato in diverse fasi, proprio per «evitare di spezzare l'arteria stradale. Siccome stiamo parlando di una zona molto trafficata, mano a mano che si andrà avanti con i lavori verrà anche liberato il tratto di carreggiata non più interessato dalla ristrutturazione».

L'opera, del resto, non è affatto banale. «Tutt'altro – sottolinea Lodi –. La stessa sistemazione dell'area del cantiere si è rivelata complessa. Devono essere portate delle pompe, va creato un impianto elettrico e si procederà poi alla pulizia della zona. Si tratta in ogni caso di attività propedeutiche necessarie per l'avvio del cantiere vero e proprio». — L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUANA BORGHESE

«Grande chance»

Magari i lavori di ristrutturazione potrebbero essere un'occasione unica per ritrovare qualcosa che si temeva perduto per sempre, forse erroneamente scivolato sul fondo del canale. Questa è la speranza che Luana Borghese ripone nei lavori di ristrutturazione del ponte Verde e di quello Bianco: «Quando il livello dell'acqua scenderà, mi chiedo quali cose si potranno scorgere sul letto del canale di Ponterosso».

ADRIANO ROSADA

«Momento unico»

«Lo svuotamento di un canale così vicino al mare non è un evento che si vede tutti i giorni – racconta Adriano Rosada, titolare della storica giostra situata proprio in piazza Ponterosso –. Siamo curiosi di vedere l'effetto che farà. Anche se, di certo, sentiremo la mancanza dei bei riflessi che molto spesso ci regala questo specchio d'acqua. Riflessi amati da residenti e turisti perché unici».

MARINA LO NIGRO

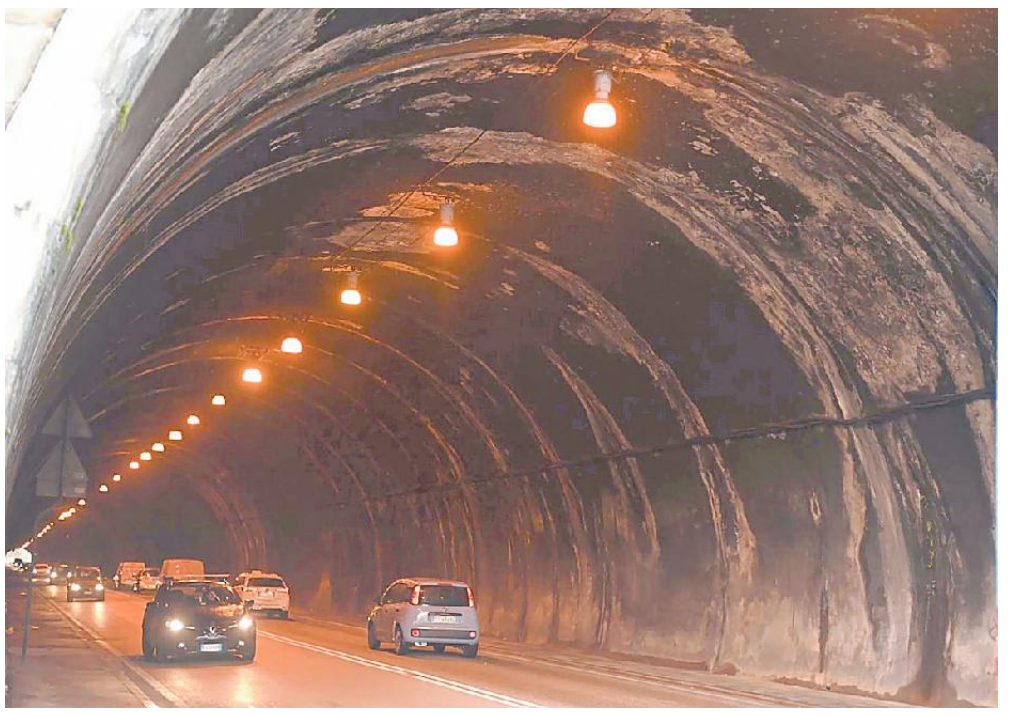
«Già visto nel '71»

Anche se è la prima volta che viene fatta una simile ristrutturazione, c'è chi ha già visto il canale svuotato. «Era il 1971 quando tolsero l'acqua a Ponterosso per ripulirlo. All'epoca ero incinta, l'odore della fanghiglia mi causava il vomito – racconta Marina Lo Nigro –. Stavolta non è prevista la pulizia. Ma sono comunque contenta che ristrutturino i ponti sul Canal grande perché era necessario».

L'ATTESO APPALTO DA OLTRE NOVE MILIONI

Galleria Montebello si parte entro marzo

Febbraio serve a organizzare il cantiere. Il cassero d'acciaio permetterà di non chiudere il tunnel nei 440 giorni previsti



GALLERIA MONTEBELLO-FORAGGI
ASPETTA DA 15 ANNI IL RECUPERO
(FOTO DI FRANCESCO BRUNI)

Massimo Greco

Il dirigente del consorzio Stabile s.a.c., domiciliato nella sannita Torrecuso, è atteso a giorni per la sospirata firma del contratto e per gli ultimi adempimenti documentali. Poi, finalmente, si potrà iniziare a organizzare il cantiere incaricato di risanare la galleria Montebello-Foraggi, un'opera attesa da una quindicina di anni.

Il consorzio beneventano, che lo scorso settembre ha vinto l'appalto con un ribasso del 18,7% insieme all'impiantista salernitano Alfieri, dovrebbe sistemare le proprie basi operative ai due imbocchi dell'infrastruttura: le soluzioni più realistiche, salvo imprevedibili alternative, potrebbero situarsi a nord tra piazza Foraggi e via della Tesa, a sud dove via Francesco Salata si slarga verso le intersezioni con via Baiamonti e via dell'Istria.

Il sindaco Dipiazza scalpita e preme sugli uffici competenti, perché ci tiene a che i lavori decollino durante il suo terzo mandato: i tecnici ritengono che entro la prima metà di marzo, con uno slittamento di oltre un mese rispetto alle date finora suggerite, si possa accendere il motore riqualificativo.

Un'importante prefazione all'operazione sarà portare a Trieste il cassero di acciaio (non di calcestruzzo come si è fatto in casi analoghi), che verrà inserito per 250 metri complessivi (125 metri a partire da piazza Foraggi, 125 metri a partire da via Salata) nella galleria urbana più lunga della città. È l'aspetto più innovativo - a Trieste e dintorni non ci sono precedenti - del progetto, pensato per effettuare il refitting senza bloccare il traffico che, sia pure a prudenti velocità, continuerà a scorrere su due corsie. Compreso il transito dei bus.

A giorni la firma sul contratto da parte del consorzio beneventano Stabile

Una scommessa non da poco, perché la galleria è un passaggio fondamentale nelle comunicazioni tra centro e periferia sud: nelle ore di punta i 750 metri del tunnel sostengono una media di 1500 passaggi/ora. Baiamonti, Grande Viabilità, via dell'Istria possono alleggerire la pressione, ma certo non eliminarla. Responsabile unico del procedimento (rup) è l'ingegner Enrico Cortese, attuale dirigente all'Ambiente, buon conoscitore del dossier, essendo stato il primo a studiare un intervento attorno al 2007 (Di-piazza 2°). È in costante contatto con gli interlocutori campani per il closing delle pratiche e per l'accelerazione del cantiere, il cui valore supera, comprese Iva e sicurezza, i nove milioni di euro: senza considerare Porto vecchio, è la principale opera di cui in questa fase il Comune sia committente.

Il raggruppamento temporaneo Stabile-Alfieri aveva battuto la coalizione capeggiata da Rizzani de Eccher e composta dalla triestina Rosso, dalla veneziana Sacaim, dalla sorrentina Cipa. Il consorzio Stabile ha sede a Torrecusa, una ventina di chilometri da Benevento, fattura circa 20 milioni di euro e occupa una sessantina di addetti. Negli ultimi anni ha acquisito appalti in Campania, in Sicilia, in Trentino, a Cortina (nel quadro delle opere preparatorie ai campionati mondiali di sci). Coordina l'attività di tre aziende beneventane, che sono Sicurbau, Alpin, Car Segnaletica. Figura di riferimento del cartello è l'imprenditore Enzo Rillo.

L'alleanza campana ha prevalso sulla cordata del Nordest garantendo il completamento della Montebello-Foraggi in 440 giorni, cioè in meno di 15 mesi: ipotizzando l'avvio dell'intervento a marzo, la riqualificazione avrebbe termine tra la primavera e l'estate del prossimo anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANTE ALIGHIERI 700 ANNI

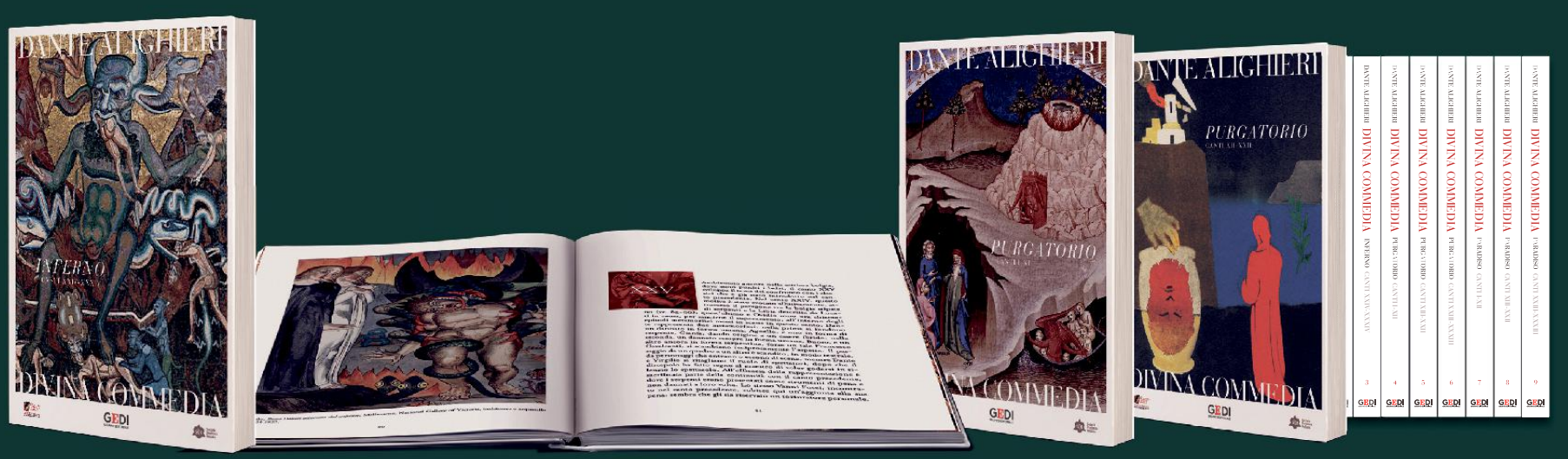
1321 - 2021

DIVINA COMMEDIA

ORA PUOI AMMIRARE TUTTA L'ARTE DELLA PIÙ GRANDE POESIA

Un'edizione prestigiosa con un commento inedito, arricchita da meravigliose opere d'arte.

È un susseguirsi di immagini e visioni quello che attende Dante e Virgilio in questo finale di Inferno e che prende vita anche nel repertorio di opere d'arte che accompagna questi canti. Ladri, falsari, personaggi storici e mitologici, e la figura terrificante di Lucifero entrano in scena nelle terzine dantesche e possiamo vederli tradotti nelle immagini che restituiscono al meglio la straordinaria efficacia rappresentativa del sommo poeta.



Opera composta da 9 uscite. Ogni uscita a Euro 12,90 + il prezzo della testata.

IN EDICOLA IL 3° VOLUME
INFERNO CANTI XXIV-XXXIV

Dante 2021 Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 700 anni

Società Dantesca Italiana

GEDI GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO 140

LA CERIMONIA DEL 10 FEBBRAIO LIMITATA DALLE NORME ANTI-COVID

Giorno del Ricordo senza pubblico davanti alla Foiba Diretta online e in tv

Presenti autorità e labari. Tra i big previsto l'arrivo di Salvini
Fitto calendario d'avvicinamento sul web da questa sera

La Foiba di Basovizza in occasione di un'edizione passata del Giorno del Ricordo

Giovanni Tomasin

La cerimonia per il Giorno del Ricordo alla Foiba di Basovizza si svolgerà per la prima volta senza le folle che di solito si radunano ogni anno sull'altipiano in occasione della ricorrenza: a causa della pandemia, saranno presenti soltanto le autorità, compreso il sindaco Roberto Dipiazza, mentre le associazioni del mondo dell'Esodo saranno rappresentate da piccole delegazioni con i labari.

Anche la partecipazione dei politici nazionali sarà giocoforza ridotta, anche se è previsto l'arrivo a Trieste del senatore e leader leghista Matteo Salvini, che da alcuni anni è ospite fisso della cerimonia.

ROBERTO DIPIAZZA
IL SINDACO DI TRIESTE
PRESENZIERÀ ALLA CERIMONIA

L'evento del 10 febbraio sarà trasmesso in streaming sui social del Comune a partire dalle 10.30, e andrà in diretta su Telequattro. Poco prima, alle 9.45, la deposizione di una corona di fiori alla foiba 149 di Monrupino. Al di là delle limitazioni, il calendario di appuntamenti per il Giorno del Ricordo è comunque fitto, per quanto trasferito in buona parte sul piano digitale.

Gli eventi di avvicinamento alla data, precisa infatti il Comune in un comunicato, iniziano oggi. Alle 18 è fissata la diretta *streaming* (sulla pagina Fb della Fondazione Italia Protagonista) intitolata "La storia e le prospettive dell'Italianità nell'Adriatico orientale: vittime tra confine tradito e storia negata". Interverranno Renato Manzin, Maurizio Gasparri, Giuseppe de Vergottini, Marino Micich e Donatella Shurzel.

Domani, sempre alle 18, si terrà una conferenza riservata alla stampa dell'Associazione delle Comunità Istriane, in cui si presenterà l'attività editoriale del sodalizio negli ultimi anni. Sabato alle 9, al Villaggio del Pescatore, si terrà la deposizione di una corona di alloro al monumento dedicato agli esuli pescatori. Alle 10 avrà luogo invece la presentazione del volume "Istria, ricordi", in diretta streaming dal Centro Congressi di Visogliano. Martedì alle 15, al campo IX del cimitero di Sant'Anna, si svolgerà la deposizione di una corona d'alloro in ricordo dei sacerdoti istriani defunti, a cura delle Comunità Istriane.

Martedì e mercoledì l'orario del Centro di Documentazione del Sacrario della Foiba di Basovizza (a cura della Lega Nazionale) sarà prolungato dalle 10 alle 18. Sempre mercoledì si terrà la diretta della produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Ricordare, portare al cuore", dedicata alle memorie degli esuli (streaming sul sito del Rossetti). Alle 16 è prevista anche una videoconferenza di Federesuli-Unione Italiana. Il fitto calendario di eventi proseguirà anche nei giorni successivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verrà riqualificata la stele davanti all'ex Silos in piazza Libertà
dopo le sollecitazioni delle associazioni vicine al mondo degli esuli

Monumento dedicato all'esodo Al via domani i lavori di pulizia

Il monumento di piazza Libertà ormai annerito

L'INTERVENTO

Lorenzo Degrassi

Iniziano domani gli interventi di pulizia sul monumento all'esodo istriano, fiumano e dalmata di piazza Libertà.

A comunicarlo il sindaco, Roberto Dipiazza, rispondendo così alle sollecitazione giunte nei mesi scorsi dalla consigliera Manuela Declich e dalle associazioni vicine al mondo degli esuli istriani.

A incaricarsi della pulizia la ditta Italspurghi, che provvederà a rischiarare il blocco di pietra recante gli scudi ormai anneriti di Istria, Fiume e Dalmazia. La stele si trova davanti all'ex silos, luogo attraverso il quale nel dopoguerra transitarono decine di migliaia di esuli provenienti dalle terre perdute, e da tempo versa in condizioni di precarietà. «Seppur non di assoluto degrado, il monumento merita un'attenzione maggiore - sottolinea Bruno Marini, vicepresidente dell'Associazione delle Comunità Istriane - ma è un'ottima notizia che in vista della Giornata del Ricordo del 2021 la stessa giunta che nel 2004 ebbe la brillante idea di erigerlo ora abbia pensato di dargli una rinfrescata». Non solo ridare nuova luce all'opera commemorativa, però, la speranza delle associazioni degli esuli è che la stessa venga abbellita degnamente. «Spero che venga migliorata anche l'aiuola presente alla base del monumento - prosegue Marini - con delle decorazioni floreali, in modo da conferire maggiore dignità a un'area che, con il recente rinnovamento della piazza, ha avuto una nuova primavera». Un plauso all'opera di pulizia della stele giunge anche da Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. «Un'ottima notizia per quello che è l'unico monumento all'esodo presente in centro città e che da tempo sollecitavamo potesse essere ripulito. Ora speriamo che, a breve, analoga sorte tocchi anche alla statua di Nazario Sauro, presente sulle rive davanti alla Stazione Marittima, il cui nome ormai non si legge praticamente più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERROGAZIONE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA SULL'APPALTO

Paghe basse nei musei Il caso sbarca in Regione

La questione dell'appalto sorveglianza dei musei di Trieste approda in Consiglio regionale attraverso i consiglieri del Patto per l'Autonomia Massimo Morettuzzo e Giampaolo Bidoli. I due esponenti autonomisti chiedono alla giunta «quali azioni si intendono adottare per tutelare i lavoratori dopo l'affidamento da oltre 4 milioni di euro del servizio di sorveglianza, biglietteria, bookshop e assistenza al pubblico per i musei e le sedi espositive del Comune di Trieste».

In particolare, dall'esecutivo regionale Moretuzzo e Bidoli si attendono una risposta «in merito all'opportunità che negli appalti di servizi sul territorio regionale si eviti, nel gioco dei ribassi, l'assegnazione di gare a imprese che riconoscono ai propri lavoratori retribuzioni inique e poco rispettose della professionalità degli addetti». In riferimento alla gara per i musei triestini, «vogliamo sapere se la giunta prevede di intervenire presso il Comune di Trieste perché riconsideri la propria posizione, in particolare per quanto riguarda l'applicazione del più congruo Contratto collettivo nazionale di lavoro Multiservizi al personale addetto alle attività appaltate e quali azioni intende porre in essere nell'immediato affinché le gare bandite dalle stazioni appaltanti sul territorio si svolgano in modo tale da garantire il valore sociale degli appalti pubblici e la tutela del lavoro, la dignità dei lavoratori coinvolti e la qualità dei servizi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVE DI PD E UN'ALTRA CITTÀ

L'immigrazione entra in campagna elettorale

Lilli Goriup

Il dibattito sull'immigrazione entra nella campagna elettorale in vista delle prossime elezioni comunali. Stasera alle 18, sulla pagina Fb della rete civica di Un'altra città, saranno ospiti gli europarlamentari del gruppo Socialisti e Democratici Massimiliano Smeriglio e Brando Benifei, nei giorni scorsi in missione istituzionale rispettivamente lungo il confine tra Italia e Slovenia e in Croazia e Bosnia Erzegovina. Si parlerà della rotta balcanica nei termini di «un sistema di violenza nel cuore dell'Europa». Domani un evento analogo vedrà protagonista l'eurodeputata dem eletta nella circoscrizione Nordest, Alessandra Moretti, anche lei parte della delegazione. L'appuntamento sarà sempre alle 18, ma sui canali Fb e YoutuBe del Pd di Trieste. I consiglieri comunali di centrosinistra hanno inoltre presentato una mozione, in cui si invita il Comune di Trieste a intervenire, innanzitutto verificando con il Governo nazionale l'effettiva «cessazione delle riammissioni dei richiedenti asilo» ed esprimendo «preoccupazione» al Consolato generale di Croazia per le «violenze» che i migranti subiscono in territorio croato. Si vuole infine che l'amministrazione municipale diffonda informazioni «in inglese, sul diritto di asilo, sui propri canali social» e favorisca iniziative di conoscenza sulla rotta balcanica per la cittadinanza. Alla mozione è stata tuttavia negata l'urgenza. —

Lucky74

Officina Moto

Competenza ed Esperienza

Riparazione
moto
Harley Davidson

Costruzione
modelli unici

Via del Pilone, 3
Trieste
Tel. 040.569174

L'ORO DEL BORGO

TRIESTE

gioielleria
argenteria - orologeria

il tuo regalo ideale per San Valentino

Ci siamo attrezzati per la lotteria degli scontrini

Piazzale Sartori, 6
34148 Trieste
040 824038

Consigli per gli acquisti

Pulisecco
San Francesco

è lieto di offrirti anche il
SERVIZIO DI RITIRO E CONSEGNA
A DOMICILIO GRATUITO
(in tutta la provincia di Trieste)

Non solo lavanderia e stiratura da mani esperte ed artigiane ma scopri anche la nostra linea di detersivi e trattamenti igienizzanti alla spina per la cura e il pulito dei tuoi capi e di tutta la casa.

Approfitta della **SPECIALE PROMOZIONE**
del **SERVIZIO GRATUITO** per tutto il mese di febbraio
ORDINE MINIMO 20 EURO

Contatti
Telefono 040 370658
Cellulare o WhatsApp 3397870116
puliseccosanfrancesco@gmail.com

Shop
dal lunedì al venerdì
dalle 8.00 alle 14.00
Via Palestrina 6 - Trieste

Pick up and delivery by Co.a.la.
Martedì e venerdì
dalle 7.30 alle 9.30

Rigutti
abbigliamento uomo

CONTINUA
SVENDITA STRAORDINARIA
PER CESSAZIONE ATTIVITÀ

PENSA ORA
AL TUO MATRIMONIO
• ABITI DA CERIMONIA •
• CAMICIE • ACCESSORI • SCARPE •

COLLEZIONE PRIMAVERA/ESTATE
TAGLIE FORTI
CON ULTERIORI RIBASSI

SCONTI FINO AL
30 - 50 - 70%

autorizzazione protocollo numero 214735

Via Mazzini 43 - Trieste / riguttiabbigliamento@libero.it
tel. 040 631283

L'operazione internazionale

In fuga dopo gli abusi, arrestato a Manila

Rintracciato nelle Filippine un 51enne latitante condannato per violenza ai danni della figlia minorenne della convivente

Gianpaolo Sarti

L'hanno preso nelle Filippine, a un'ottantina di chilometri da Manila: ad Angeles City, nota località turistica. Turismo sessuale, anche minorile.

Cinquantun anni, originario di Udine. Su di lui pendeva un mandato di cattura internazionale per una vecchia vicenda di ripetuti abusi su una tredicenne triestina: la figlia della donna con cui l'uomo aveva una relazione. I fatti, avvenuti in un alloggio di Trieste, risalgono al 2007.

Il cinquantunenne è stato arrestato grazie a un'operazione dell'Interpol di Roma, coordinata dall'esperto di sicurezza Andrea Vitalone con la Polizia filippina e il supporto del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato.

Il latitante era fuggito dall'Italia il giorno stesso della sentenza di condanna della Cassazione, che aveva confermato la pena di otto anni di reclusione emessa a Trieste sia in primo che in secondo grado.

Il ricercato è stato rintracciato anche grazie ad alcune fotografie pubblicate sull'account Facebook di una persona ritenuta «a lui molto vicina», come rivelano gli investigatori. Nell'indagine la polizia ha utilizzato anche un software di riconoscimento facciale. E poi, con in mano elementi ormai certi, è piombata nel punto in cui il cinquantunenne friulano era stato localizzato.

Quando gli agenti gli hanno stretto le manette ai polsi, l'uomo ha dimostrato un atteggiamento «arrogante», tipico del suo temperamento.

Ora è in una cella del carcere di Manila. Le autorità italiane dovranno quindi attivare le procedure di estradizione. I tempi non saranno brevi.

Sul caso aveva indagato la Squadra mobile di Trieste, intervenuta in seguito alla denuncia sporta dalla compagna dell'uomo, dunque la madre della tredicenne.

La ragazzina si era infatti confidata con la mamma, raccontandole gli abusi che era costretta a subire. «Mi faceva ubriacare con la vodka, mi stordiva...».

Secondo le ricostruzioni investigative, accertate durante il processo, la minore era stata violentata più volte tra giugno e novembre del 2007 nell'appartamento di Trieste in cui risiedeva l'allora convivente.

La minore era stata sentita alla presenza degli psicologi. La sua testimonianza era stata ritenuta del tutto veritiera. Era inoltre stata esclusa qualsiasi forma di condizionamento da parte della madre.

Il processo, celebrato in dibattimento, era durato molto. Si era concluso nel 2014.

La Cassazione aveva dichiarato «inammissibile» il ricorso presentato dall'imputato, confermando gli otto anni stabiliti dal Tribunale e dalla Corte d'Appello di Trieste, Poi l'uomo aveva fatto perdere le proprie tracce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA DI STATO

Musica a tutto volume di notte a Valmaura Denunciato un 28enne

Ascoltavano la musica di notte ad alto volume, disturbando i vicini, e quando sono arrivati i poliziotti uno di loro si è mostrato aggressivo, li ha insultati e ha perfino riacceso l'impianto. Per questo un triestino di 28 anni è stato denunciato dalla Polizia. È successo in Strada Vecchia dell'Istria. Il giovane è stato anche multato per aver violato la normativa antipandemica: quella non era casa sua.

IN BREVE

Il servizio

Confermato il ritiro dei rifiuti inerti

AcegasApsAmga e Comune di Trieste confermano la prosecuzione del servizio di ritiro nei centri di raccolta cittadini dei rifiuti inerti di produzione domestica da lavorazioni "fai da te". I centri di raccolta continueranno a ritirare regolarmente i rifiuti inerti provenienti da attività di piccole demolizioni o riparazioni eseguite direttamente nella propria abitazione.

L'appuntamento

Trieste Verde si ritrova davanti all'ex Fiera

Domani alle ore 16 con ritrovo davanti alla ex Fiera di Trieste (piazzale de Gasperi) si terrà un evento del ciclo di Itinerari Urbani organizzato dal gruppo Trieste Verde. Robero Barocchi accompagnerà i partecipanti per parlare di verde urbano e presentare la sua ultima pubblicazione: «Passeremo davanti alle caserme, aree in attesa di riconversione e bonifica».

L'applicazione

Una voce accompagna la raccolta differenziata

L'App "Il Rifiutologo", l'applicazione AcegasApsAmga che affianca i cittadini nella pratica della raccolta differenziata, si interfaccia con Alexa, assistente vocale di Amazon, consentendo ai cittadini di usufruire di servizi all'avanguardia. I cittadini avranno disposizione una voce a cui rivolgersi per informazioni dotata di quattro funzionalità esclusive attivabili per effettuare correttamente l'operazione.

L'iniziativa

Poste italiane agevola il superbonus

Iniziativa di Poste italiane: anche nella provincia di Trieste, i cittadini potranno cedere il credito d'imposta maturato a seguito di tali interventi scontando direttamente l'importo dal corrispettivo dovuto ai professionisti partner Sma Italia per l'installazione dell'impianto fotovoltaico. L'installatore potrà in una seconda fase cedere a sua volta il credito d'imposta ad altri soggetti, tra cui Poste italiane.

L'INCENDIO

Cucina in fiamme Un intossicato in via dell'Istria

L'uomo, di 55 anni, è stato preso in carico a Cattinara da dove fortunatamente è stato già dimesso. Decisivo l'intervento dei Vigili del fuoco

Prima il fumo, poi le fiamme. Ennesimo incendio in casa, ieri pomeriggio. Stavolta il rogo è divampato al secondo piano di uno stabile di via dell'Istria 87.

È rimasta intossicata una persona, fortunatamente in modo lieve. Si tratta dell'inquilino dell'alloggio: un uomo di 55 anni, portato immediatamente con l'ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per gli accertamenti del caso. Il cinquantacinquenne è stato visitato, tenuto in osservazione per qualche ora e poi dimesso.

L'incendio si è verificato attorno alle 16.45. Da quanto risulta è stata interessata la cucina dell'abitazione.

Le fiamme e il fumo hanno intaccato gli ambienti circostanti, muro e arredi, ma senza espandersi al resto dell'appartamento. Il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco, infatti, ha consentito di limitare i danni.

I pompieri del Comando provinciale di Trieste hanno raggiunto l'abitazione con due squadre e l'autoscala. L'attività è stata coordinata dal funzionario di guardia.

Sul posto, oltre al personale sanitario del 118, anche le pattuglie della Polizia di Stato.

Le operazioni di spegnimento del rogo e di messa in sicurezza dell'alloggio sono durate dalle 16.45 alle 19 circa. Due ore abbondanti, dunque.

Oltre all'appartamento colpito dall'incendio, i pompieri hanno esteso gli accertamenti anche agli alloggi attigui. Da quanto risulta sono tutti agibili.

Non sono chiare invece le cause che hanno provocato le fiamme, scaturite come detto dalla cucina. Non si esclude una pentola lasciata troppo a lungo sul fuoco. Non sarebbe affatto la prima volta che accade a Trieste, come si è visto anche in alcuni degli ultimi episodi. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Vigili del fuoco sul luogo dell'incendio. Foto di Francesco Bruni

L'INCIDENTE IN VIA GIULIA

Rintracciato dai vigili l'autista del Suv pirata

Provoca un incidente, fugge lasciando a terra uno scooterista ferito, ma viene rintracciato dopo alcuni giorni dalla polizia locale di Trieste. L'episodio è stato raccontato sul profilo Facebook dell'Agente Gianna, l'account della Polizia locale, e risale al 30 gennaio: una pattuglia del Reparto motorizzato è intervenuta in via Giulia per rilevare un incidente provocato da un Suv, un Rav4 Toyota. Il conducente, 70 anni, mentre si stava reimmettendo nel traffico, in direzione Boschetto, ha tagliato la strada a uno scooter, facendo cadere l'uomo alla guida. Nell'impatto con la strada, lo scooterista è rimasto ferito, ma il 70enne si è allontanato senza fermarsi. Alcuni testimoni, però, sono riusciti a notare alcuni numeri della targa, permettendo alla polizia locale di risalire al conducente, che ora dovrà rispondere delle sue azioni. —

LA SENTENZA

Al bar anziché lavorare Tre mesi al controllore della Trieste Trasporti

Tre mesi di reclusione con la condizionale e 200 euro di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Questa la condanna inflitta dal gup Giorgio Nicoli a un dipendente "assenteista" della Trieste Trasporti, un cinquantatreenne addetto al controllo a bordo e alla manutenzione delle biglietterie automatiche, arrestato e poi finito a processo per truffa aggravata a danni dello Stato. L'addetto, come accertato, trascorreva parte del tempo lavorativo per i fatti propri: faceva shopping, andava dal barbiere, al bar e a passeggio. Su di lui aveva indagato il pm Federico Frezza.

La segnalazione sui comportamenti sospetti del cinquantatreenne era scattata dall'interno dell'azienda. Qualcuno che evidentemente si era accorto delle assenze prolungate, avvenute tra settembre 2018 e maggio 2019.

Sono stati i carabinieri del Nucleo Investigativo di Trieste a occuparsi del caso: l'uomo era stato pedinato dai militari in borghese e sorpreso mentre entrava nei negozi ad esempio, o mentre sbrigava impegni personali.

In alcune occasioni il cinquantatreenne era stato pizzicato al bar o nell'appartamento della coniuge. O, ancora, a passeggio in città. Eccolo poi in compagnia di amici.

L'addetto della Trieste Trasporti era stato arrestato in flagranza di reato, dopo l'ennesima assenza dal turno di lavoro, e ristretto agli arresti domiciliari.

Il dipendente, licenziato in seguito all'apertura del procedimento penale, è stato anche condannato a risarcire il danno alla società, che nel processo si è costituita parte civile: 327 euro.

Somma che l'imputato ha già versato il 10 febbraio dell'anno scorso.

«Prendiamo atto positivamente che il giudice ha escluso tutte le aggravanti – afferma il legale che ha difeso l'imputato nel corso del processo, l'avvocato William Crivellari – e ha rigettato la richiesta del danno di immagine, oltre alla richiesta di rimborso delle spese legali avanzata dall'azienda. Presenteremo appello». —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella nuova campagna Airc gli scienziati si raccontano e condividono storie e progetti. Tra loro la triestina Zacchigna

«Ricerca, prevenzione e stili di vita decisivi per sconfiggere il cancro»

L'INTERVISTA

Benedetta Moro

Informare giovani e adulti è importante per sensibilizzare la cittadinanza a sottoporsi a un'attenta prevenzione antitumorale. Per farlo, Airc mette in campo gli stessi ricercatori impegnati in diversi progetti affinché raccontino in prima persona la propria esperienza. Tra questi c'è Serena Zacchigna, professore associato del dipartimento di Scienze mediche dell'Università e capogruppo del laboratorio di Biologia cardiovascolare dell'Icgeb, impegnata in un nuovo studio sui meccanismi che proteggono il cuore da tumori e metastasi.

Professoressa, come stimolare i cittadini a sottoporsi a un'adeguata prevenzione?

«Ad esempio andando nelle scuole con i "discussion game", utili per discutere e riconoscere le fonti d'informazione serie e affidabili. Facciamo prevenzione anche a partire dai ragazzi delle medie in maniera ludica, consigliando stili di vita che prevengano l'insorgere di malattie che direttamente e indirettamente portano ai tumori. Consigliamo anche di partecipare alle campagne di vaccinazione che possono prevenire certi virus che provocano i tumori. Ad esempio il Papilloma Virus, presente nel cancro della cervice uterina. È importante discuterne prima che i ragazzi abbiano rapporti sessuali. Fare diagnosi precoce è cruciale. A questo proposito Airc e Fondazione Veronesi danno informazioni semplici scientificamente validate».

Come informare gli adulti?

«In Italia c'è abbastanza sensibilità. Il ricercatore può raccontare come i finanziamenti possono aiutarci a trovare nuove cure e strumenti diagnostici per fare una diagnosi precoce. Le storie personali hanno più efficacia di numeri e statistiche. Quando ho partecipato a queste campagne ho sempre ricevuto telefonate di persone che sono state colpite dal mio progetto e che per questo hanno deciso di donare. Airc è una delle fondazioni che per noi ricercatori offre un sistema meritocratico».

Come funziona?

«Noi ricercatori presentiamo un progetto di ricerca e il relativo budget. Airc fa una preselezione. C'è poi un comitato scientifico che invia i progetti a esperti internazionali. Le loro valutazioni sono la base della graduatoria. L'ammontare disponibile di denaro viene quindi distribuito sulla base di una classifica. In questi anni Airc è stato anche un partner fondamentale nel mettermi in contatto con altri ricercatori di punta, ad esempio per l'organizzazione degli eventi di divulgazione scientifica. Mi ha sostenuto in momenti critici della mia vita di donna e ricercatrice, quando ho iniziato a pensare a un progetto di ricerca in maniera indipendente. E adesso, da quando ho avviato il mio gruppo di ricerca cinque anni fa».

Nel 2020 anche un suo progetto è risultato vincitore…

«Sì, lo abbiamo avviato da poco con un finanziamento di 490 mila euro e durerà cinque anni. Voglio cercare di capire quali sono i meccanismi che proteggono il cuore dall'invasione dei tumori e delle metastasi. Ci lavorano ricercatori nazionali e internazionali, un istituto di Barcellona e oncologi clinici. Il fine è quello di trovare nuovi farmaci biologici da sfruttare nella lotto contro il cancro. Precedentemente con altri finanziamenti Airc ho potuto dimostrare che il cuore non è in grado di formare nuovi vasi sanguigni e che le forze meccaniche cui il cuore è costantemente sottoposto bloccano la proliferazione delle cellule al suo interno. Abbiamo anche dimostrato che le cellule tumorali crescono meno nel cuore rispetto ad altri organi, che hanno una maggiore capacità rigenerativa».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serena Zacchigna al lavoro in laboratorio

A CURA DELL'ASUGI

Riparte il progetto Hpv per prevenire a domicilio i tumori femminili

La pandemia ha di fatto obbligato l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi) a rimodulare diverse iniziative sanitarie per la prevenzione e il controllo dei tumori femminili.

Ecco allora che riparte da questo mese il progetto Hpv selfie, dedicato al Papilloma virus umano e alla diagnosi precoce del cancro alla cervice uterina, che offrirà alle donne, timorose di accedere ai servizi a causa del Covid, di farsi un auto prelievo a domicilio. Riceveranno a casa un kit completo da rinviare ad Asugi per posta.

«L'autoprelievo non sostituisce lo screening, ma ci permette di posticipare il prelievo normale, senza rischi d'incorrere in patologie importanti», sottolinea Daniela Gerin, responsabile dello screening regionale della cervice uterina, impegnata nella divulgazione di una maggiore cultura verso la prevenzione nella Giornata mondiale contro il cancro. Lo fa insieme a Carla Dellach, referente dei programmi di screening alla mammella e al colon retto, ad Alessandra Guglielmi, direttore della struttura complessa di Oncologia, e a Rita Ceccherini, responsabile della struttura complessa del Centro sociale oncologico. In aiuto alle donne vanno anche i 53 posti settimanali di prelievo in più previsti per lo screening alla mammella, attivi dal 28 gennaio e fino alla metà di giugno. Il servizio, operativo anche sabato mattina, ha di fatto subìto un notevole rallentamento da un anno a oggi. E da gennaio l'accesso allo screening mammografico per donne fino ai 74 anni è stato esteso anche alla fascia di età compresa tra i 45 e 49 anni: per motivi organizzativi, nel corso di quest'anno verranno contattate le persone che compiono 45, 47 e 49 anni, mentre le donne che nel corso del 2021 compiranno 46 o 48 anni verranno contattate nel 2022.

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA MONDIALE

Marmellate e miele per la raccolta dei fondi

Niente arance in piazza quest'anno. In occasione della Giornata mondiale contro il tumore che si celebra oggi, la Fondazione Airc lancia un nuovo format per promuovere la raccolta fondi dedicata a progetti per la ricerca contro i tumori, che nel 2020 hanno causato più del 25% dei decessi totali. I Comitati regionali e i volontari distribuiranno su richiesta e fino a esaurimento, anche nei prossimi giorni, marmellate e miele di arance biologiche di Sicilia, insieme alla speciale guida con i comportamenti salutari di prevenzione e alcune ricette firmate dagli chef aderenti ai Jeunes Restaurateurs d'Italia (tel. 040/365663, com.friuli. vg@airc. it). Scendono in campo anche le insegne della grande distribuzione e di quella organizzata con le Arance rosse per la Ricerca disponibili in oltre 6 mila punti vendita. Le aziende aderenti doneranno 50 centesimi di euro ad Airc per ogni reticella venduta. In Fvg hanno aderito: Aldi, A&O, Bennet, Carrefour, Carrefour Express, Carrefour Market, Coop, Despar, Emisfero, Emi Supermercati, Eurospar, Famila, Interspar, Mega, Pam, Pam Panorama e Supermercati Visotto. Nel 2021 in tutta Italia Airc e la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro sostengono con 125 milioni di euro cinquemila ricercatori. Per la regione Fvg sono stati deliberati quasi 3 milioni di euro per sostenere 26 progetti di ricerca e una borsa di studio. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Fvg Fondazione Airc, presieduto per i prossimi tre anni dall'ad di Ocean srl, Michela Cattaruzza, che sottolinea: «In questo momento bisogna alzare ancora di più l'asticella della prevenzione. Nei prossimi mesi entreremo di nuovo nelle scuole, portando anche i ricercatori in classe». –

B. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune aggiorna la lunga lista di scuole, impianti sportivi, stazioni e banche che devono trovarsi a debita distanza dalle scommesse

A 500 metri dai giochi d'azzardo un migliaio di luoghi sensibili

IL REPORT

Sembra facile… come nella pubblicità anni '60. Sembra facile, ma non lo è installare apparecchi per il «gioco lecito e l'attività di raccolta di scommesse», perchè la legge prevede che vi sia una distanza non inferiore ai 500 metri dai luoghi definiti «sensibili».

Una distanza - affascinante rievocarne la definizione - pari a mezzo chilometro misurato «dal centro in basso della porta di ingresso al locale interessato e seguendo il percorso pedonale più breve, nel rispetto del codice della strada, fino al centro in basso della porta di ingresso del luogo sensibile individuato». Notevole.

Ma la questione è un'altra, in quanto la Legge regionale 26/2017 (era Serracchiani) ha di molto ampliato le categorie «sensibili». Che vengono puntualmente recepite e riportate dalla determina firmata dalla dirigente comunale Francesca Dambrosi, la quale rinfresca l'elenco dei siti da tenere a debita distanza dal gioco d'azzardo, nel quadro di misure per prevenire, trattare, contrastare questo tipo di dipendenza .

Dette categorie sono 11: istituti scolastici di ogni ordine e grado; centri di formazione professionale; luoghi di culto; impianti sportivi, strutture residenziali in ambito sanitario o sociosanitario; strutture ricettive per categorie protette; luoghi di aggregazione giovanile, compresi ludoteche, ricreatori, oratori, biblioteche; luoghi di aggregazione per anziani; istituti di credito e sportelli bancomat; compravendite di oggetti preziosi e oro usati; stazioni ferroviarie.

L'elenco è definito dalla Dambrosi «ricognitivo e non esaustivo ai soli fini di pubblicità» e pertanto potrà variare nel tempo. Ciononostante, da una veloce e orientativa scorsa alle molte pagine della lista, si può dire che azzardi e scommesse debbono fare i conti con un migliaio di indirizzi dai quali stare lontani quel fatidico mezzo chilometro. Scriviamo indirizzi, poichè ci sono diversi casi nei quali uno stabile (classico è l'esempio delle scuole) può ospitare vari destinatari.

Quando l'elenco parla di scuole di ogni ordine e grado, le intende in modo letterale: vengono citate tutte le materne e, a seguire, si passa agli istituti universitari di piazzale Europa, via Valerio, ex Opp, via dell'Università, via Lazzaretto Vecchio, androna Campo Marzio, ex Balkan, via Manzoni, ex Ospedale militare… La lista procede con il comprensorio scientifico di viale Miramare-Beirut. I centri di formazione professionale sono 13. Oreficerie, gioiellerie e compravendite del comparto sono 26. Non meno di 150 le realtà collegate alle attività religiose. Oltre 200, comprese le strutture interne alle scuole, gli impianti sportivi. E oltre 200 anche sportelli bancari e bancomat rispetto ai quali è meglio che il giocatore non sia indotto in tentazione.

Insomma, una sorta di rete protettiva per evitare che la prossimità a luoghi "di spesa" generi forme di attrazione fatale. —

MAGR

IL CASO

Una foto scattata ieri da Andrea Lasorte nella pescheria di via Genova. Nelle due immagini a destra sopra un peschereccio ricolmo di orate di pezzatura medio-piccola nella notte tra martedì e ieri e sotto le orate a meno di quattro euro al chilo nella pescheria di via Battisti

Una storica pescata di orate Sette tonnellate in una notte

Il rappresentante della categoria Doz: «Dopo il lungo divieto di commerciare gli esemplari nati da poco, la specie si è moltiplicata». Crollati i prezzi di vendita

Ugo Salvini

Una pescata record, capace di riversare, in una sola mattinata, più di sette tonnellate di orate sui banconi delle pescherie della città. È accaduto nella notte fra martedì e ieri quando i pescatori triestini si sono trovati nella condizione, eccezionale, di gettare le reti nella certezza di portare a bordo una quantità di orate decisamente inusuale, tale è stato il fenomeno che si è delineato davanti ai loro occhi. «Negli anni ho visto più di qualche volta situazioni di questo genere – spiega Guido Doz, storico operatore del settore a Trieste – ma questa volta credo proprio che siamo al cospetto di un record assoluto. Certo – aggiunge – si tratta di orate di dimensione contenuta, perché parliamo di due o tre etti a pesce, ma la qualità complessiva è sempre la stessa se non migliore».

Volendo cercare le ragioni che hanno determinato questa situazione del tutto anomala per la pesca nel golfo di Trieste, Doz precisa che «fondamentalmente questo è l'effetto del provvedimento di divieto di pesca del novellame, cioè del pesce appena nato, in vigore per lungo tempo soprattutto nelle zone di Marina Julia, di Grado e di Lignano. Lasciando prosperare la specie – continua il rappresentante dei pescatori locali – era naturale che si arrivasse a una moltiplicazione degli esemplari presenti nelle acque del golfo».

Ovviamente la pescata gigante ha comportato un netto calo del prezzo alla vendita: ieri in diverse pescherie le orate si vendevano attorno ai quattro euro al chilo, in qualche caso anche a qualche centesimo di meno, quando normalmente il loro costo è decisamente più alto. Si può salire anche fino a 20 euro in presenza di esemplari di dimensioni maggiori e di particolare qualità.

«È stato un vero e proprio record», ribadisce Salvatore Pugliese, che opera nel settore della pesca come imprenditore, ma è anche titolare di una pescheria del centro cittadino: «Abbiamo potuto mettere in vendita le orate a prezzi decisamente accessibili. Qualche collega – prosegue Pugliese – ha addirittura rinunciato alla vendita delle orate, perché ovviamente a questi prezzi il ricavo è proporzionalmente molto basso e qualcuno ha ritenuto non valesse la pena impegnarsi su questo fronte».

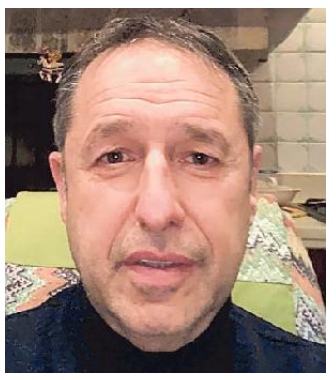
«È stata una pescata eccezionale sotto ogni punto di vista – è anche l'opinione di Paolo Grassilli, titolare di una delle più grandi pescherie di Trieste – e anche se di piccola dimensione le orate sono sempre gradite. Speriamo che questa situazione eccezionale porti un po' di entusiasmo nella gente perché il clima generale è negativamente condizionato dal Covid. Potrebbe essere l'occasione del rilancio per l'intera filiera del pesce. Ricordo con nostalgia – conclude Grassilli – i tempi andati quando, in occasione di pescate particolarmente ricche, era il notiziario locale di Radio Rai a darne comunicazione e la gente si riversava a comperare».

«Le orate piccole possono essere ancor più gustose delle grandi – è il parere del pescatore Gaetano D'Ambrosio – ma siccome l'abitudine della gente è quella di comperare gli esemplari più grandi spesso ci si dimentica di ciò. Credo che le pescate di orate continueranno anche nelle prossime settimane, anche se non più a questi livelli, perché questa è la loro stagione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDO DOZ
STORICO RAPPRESENTANTE DEI PESCATORI

SALVATORE PUGLIESE
IMPRENDITORE DEL SETTORE E TITOLARE DI UNA PESCHERIA



PAOLO GRASSILLI
TITOLARE DELLA GRANDE PESCHERIA DEL CENTRO CITTÀ

GAETANO D'AMBROSIO
PESCATORE TRIESTINO DI LUNGO CORSO

IL DIBATTITO SULL'EDILIZIA SCOLASTICA

Campus Rossetti, no della Cgil «Problemi di costi e traffico»

Campus scolastico nell'ex caserma di via Rossetti? «Proposte roboanti assolutamente prive di basi concrete».

Il giorno dopo che il sindaco Roberto Dipiazza aveva rilanciato la trattativa con Cassa depositi per la grande area militare dismessa, dalla Cgil giunge a stretto giro di posta un secco no alla prospettiva di riuso scolastico.

Al primo cittadino replica a distanza lo stesso segretario triestino della sigla, Michele Piga, che fonda la sua contrarietà su tre argomenti. In primo luogo ritiene che concentrare tutti gli istituti in un solo sito rischia di depauperare dal punto di vista economico la vitalità di rioni che dalle scuole traggono lavoro.

In seconda battuta - incalza l'esponente cigiellino - non è chiara la portata finanziaria della riconversione e del trasferimento: «... si parla di una spesa di circa 60 milioni di euro (che) sarebbe coperta solo in parte da contributi regionali e vendite di patrimonio delle scuole dismesse». Senza contare la lunghezza della parte burocratica e delle progettazioni. Le ricadute sul mondo imprenditoriale territoriale - attacca ancora Piga - sarebbe modesto in quanto nei cantieri delle grandi opere prevalgono soggetti molto strutturati.

Ultimo ma non ultimo, si pone - a giudizio del segretario della Cgil - il problema del congestionamento che verrebbe a verificarsi negli orari di entrata/uscita di migliaia di persone dal polo: servirebbero 70 bus per trasportare ogni giorno 5000 viaggiatori, con una coda di un chilometro.

Insomma, Piga pensa che necessitino «scelte trasparenti per ottimizzare gli investimenti attraverso un confronto con le parti sociali ed economiche».

Di segno opposto la valutazione di Progetto Fvg, che affida al coordinatore Giorgio Cecco il compito di difendere l'idea del campus «attrezzato e multifunzionale», ritenuta «risposta interessante alle problematiche del sistema scolastico», a patto che si trovino soluzioni alla mobilità di migliaia tra docenti e discenti. Anche Cecco, sia pure partendo da un giudizio positivo, solleva la duplice questione traffico/trasporti, in considerazione della viabilità esistente e della presenza di un tessuto urbano prevalentemente residenziale.

Si tenga infine presente che l'area sarà interessata dalla riconversione dell'ex Fiera, per la quale si ridisegnerà la circolazione stradale in via Rossetti e in piazza De Gasperi. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIPIAZZA IN SOPRALLUOGO
NELL'EX CASERMA CON GIULIO BERNETTI

Favorevole invece Progetto Fvg seppur con qualche dubbio sul trasporto pubblico

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Muggia, Futura nel terzo polo A destra spuntano nuovi nomi

Bandelli, Saro e De Gioia in stretto contatto con la leader di Meio Muja Tarlao Sul tavolo del centrodestra, in alternativa a Polidori, le ipotesi Delconte e Vlahov

Luigi Putignano

Continuano le fibrillazioni nel mondo politico muggesano, all'interno del quale cominciano a delinearsi nettamente gli scenari da qui alla data delle elezioni. Tutto è partito con la spaccatura del centrosinistra, cui si è affiancata l'indecisione del centrodestra nell'appoggiare l'unico, sinora, candidato ufficiale della coalizione, Paolo Polidori. Ora si staglia una nuova "creatura", ossia quel terzo polo civico che dovrebbe raccogliere in sé quelle espressioni che nella scorsa tornata elettorale avevano deciso di correre da sole con un proprio candidato. Parliamo del M5S di Emanuele Romano, la civica Orizzonti Comuni per Muggia di Roberta Vlahov, e Meio Muja di Roberta Tarlao, tutti oggi in Consiglio comunale. È sulla candidatura di quest'ultima che nelle scorse ore pare essersi concentrata l'attenzione di uno dei nuovi componenti di questo terzo polo. Parliamo del movimento Futura di De Gioia, Saro e Bandelli, con quest'ultimo che aveva lasciato trapelare che il candidato sindaco della cittadina rivierasca sarebbe stata una donna muggesana. E le voci si sono fatte sempre più insistenti, appunto, sulla Tarlao, che dopo aver confermato che «Trieste futura ha manifestato interesse a entrare in questo polo civico», si è lasciata andare a un «non nascondo che il mio nome è uscito tra le possibili candidate». In un certo senso una conferma alla vox populi di questi giorni. Intanto per il costituendo terzo polo c'è da segnalare la prima defezione, quella di Orizzonti Comuni per Muggia, giunta per voce del suo presidente, Pino Spagnoletto, che ha dichiarato che l'associazione «non si presenterà alla prossima tornata elettorale». Ma il dado è tratto e il terzo polo ci sarà.

LAURA MARZI
PRIMA CITTADINA
DI MUGGIA

ROBERTA TARLAO
ESPONENTE DELLA LISTA
CIVICA MEIO MUJA

ROBERTA VLAHOV
RAPPRESENTANTE
DI OBIETTIVO COMUNE

Quanto al centrodestra, Polidori, secondo indiscrezioni, pare essere in attesa di qualcuno che gli subentri nel ruolo di candidato. E, sempre secondo indiscrezioni, cominciano a trapelare i primi nomi. Il primo è proprio quello di Roberta Vlahov, "orfana" dell'associazione di Spagnoletto, che però smentisce, confermando di «essere stata contattata sia dalla Lega che da Fratelli d'Italia a ottobre dello scorso anno». Vlahov a supporto del suo attuale disimpegno parla della nuova carica sindacale: «A fine 2020 sono stata nominata, da Roma, segretario generale di Ugl per il Fvg. Ritengo sia doveroso dare risposte ai cittadini che non hanno certezze sul futuro delle loro famiglie». Ma le voci sulla sua candidatura rimangono comunque insistenti. Altro nome che gira tra i ben informati è quello dell'attuale consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Nicola Delconte. Lui glissa: «Parlare dei nomi mi interessa ben poco. Attendo da tutte le forze di centrodestra un reale confronto sui programmi. Solo dopo faremo un nome che dovrà essere di tutta la coalizione». Ma non smentisce. Tra tante incertezze, l'unica certezza a oggi è che il nome di Polidori, finora saldamente unico candidato della coalizione, comincia a vacillare.

Infine nel centrosinistra permane la frattura tra i pro-Marzi e i pro-Bussani. Pare che dalla rottura non ci sia stato nessun confronto, auspicato da più parti: «In questo momento – così Marzi – i miei confronti sono relativi alla gestione dell'attuale mandato». Dal Pd il segretario Micor conferma di non essersi rapportato con il sindaco uscente: «La prossima settimana abbiamo un incontro dove concluderemo il percorso e capiremo cosa vuole fare Open, perché di questo si parla, in quanto la posizione degli altri è chiarissima. Poi andremo dalla Marzi, che per ora tace». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

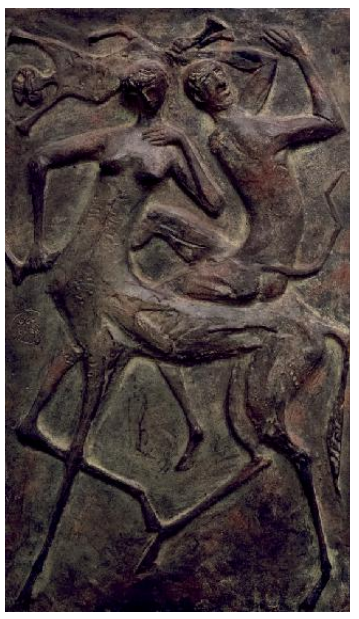
IL CENTROSINISTRA

Verso le primarie per sbloccare lo scontro interno

Il Pd muggesano, con l'accordo della federazione provinciale, pare avviato verso la scelta delle primarie. Un accordo in questo senso potrebbe essere raggiunto e ufficializzato nel fine settimana o all'inizio della prossima, salvo ripensamenti. Non si tratta di una scelta pacificatrice. Al contrario, è la presa d'atto che i gruppi che sostengono la sindaca uscente e lo sfidante (nei confronti del quale si stanno posizionando anche alcuni dei maggiorenti provinciali) rimangono su posizioni inconciliabili. L'annuncio delle primarie potrebbe, però, convincere il primo cittadino a non riproporre la propria candidatura. Lo stallo dovrebbe, in un modo o nell'altro, concludersi -dicono dal Pd - rapidamente.

L'OFFERTA MUSEALE

Riaprono i musei della riviera dopo il test delle visite online



Il tour virtuale di "Aquila & Aquilotti" promosso dal Carà e, a destra, la "Centaura", ora in mostra

MUGGIA

Da ieri il museo d'arte moderna Ugo Carà ha riaperto le porte al pubblico con nuovi orari, nel rispetto delle linee guida per contenere il rischio epidemiologico nei musei e nei luoghi della cultura, mentre domani sarà la volta del Civico museo archeologico.

La prima novità è rappresentata appunto dal cambio degli orari di apertura al pubblico dei due musei che, nel rispetto delle nuove indicazioni nazionali, accoglieranno il pubblico solo nei giorni feriali. Nello specifico il Carà sarà visitabile dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, mentre il Civico museo archeologico sarà aperto il venerdì pomeriggio, sempre dalle 17 alle 19. Inoltre, per garantire il distanziamento interpersonale dell'utenza, potranno accedere contemporaneamente al Carà 18 visitatori e al museo archeologico 12.

Intanto è stata prorogata fino a venerdì 26 febbraio, presso gli spazi dello stesso Carà di Muggia, la mostra "Aquila & Aquilotti – storie di uomini e petrolio", che, a causa della chiusura dal 2 gennaio scorso è possibile visitare virtualmente con un suggestivo tour a 360 gradi, a opera di Antonio Giacomin di *fluido.it*, e che in un mese ha totalizzato 350 visitatori, per l'80% collegati dall'Italia e il resto diviso fra Canada, Usa, Francia, Paesi Bassi e Croazia, con una media di 11 visitatori al giorno. Ora l'esposizione è riaperta anche "fisicamente" per poter fruire dal vivo dei suggestivi disegni originali del costruendo borgo di Aquilinia e delle due stazioni Rogers, sempre in riva al mare, con quella all'altezza della pineta di Barcola che ancora oggi è utilizzata come stazione di servizio, oppure dei preziosi disegni originali dello stesso Ernesto Nathan Rogers, prestito dell'Archivio generale del Comune di Trieste, o ancora di molti brani tratti da "Memorie di un fumatore" di Stellio Mattioni, in cui lo scrittore triestino raccontava la vita aziendale nel suo consueto tono caustico e graffiante.

E parte in parallelo l'iniziativa "Dal caveau", al fine di valorizzare la "Donazione Carà": sarà esposta a rotazione una selezione di opere scelte dalla collezione che il maestro ha voluto donare nel 2002 al Comune di Muggia. Per inaugurare tale iniziativa si è pensato di esporre due importanti bassorilievi bronzei, "Il castigo delle vergini" del 1949 e la "Centaura" del 1950.

«Attendevamo con ansia la riapertura dei musei – così la prima cittadina Laura Marzi – perché rappresenta un primo piccolo passo verso il riappropriarci di tutte le nostre abitudini, tra le quali anche quella di poter godere degli spazi culturali dal vivo». È proprio «per poter continuare a offrire l'opportunità di visitare questi contenitori culturali» che, spiega sempre Marzi, «abbiamo sfruttato le nuove tecnologie, che ci hanno permesso di proporre le visite virtuali di mostre di successo come quella con la quale abbiamo chiuso anzitempo e con cui riapriamo le visite in presenza, "Aquila e aquilotti" appunto, mostra che ci ha dato, anche nei pochissimi giorni nei quali è stato possibile visitarla, grandi soddisfazioni in termini di gradimento del pubblico».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio in Commissione Trasparenza

San Dorligo, via ai ristori per i meno abbienti con la bolletta del gas

LA MISURA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà finalmente avviato l'iter per arrivare al provvedimento di ristoro, a favore delle fasce deboli della popolazione, previsto dalla normativa sul canone comunale del gas. Lo ha annunciato ieri il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun, nel corso della seduta della Commissione Trasparenza, indetta dal neo presidente, Roberto Massi. In base alla legge n. 222 del 2007, recepita dal consiglio comunale di San Dorligo della Valle nel 2010, è previsto infatti che una quota della bolletta del gas sia prioritariamente destinata a creare risorse utili per ridurre i costi dei consumi, sempre del gas, a carico delle fasce deboli di utenti. Il Comune, per tale canone, ha finora incassato da AcegasApsAmga 113.865,40 nel 2015 e 170.798,10 nel 2019. Un totale di quasi 285mila euro dunque pronti per sostenere chi ha difficoltà nel pagare le bollette e che invece, «nonostante le numerose sollecitazioni, interpellanze comprese, indirizzate all'esecutivo – hanno sostenuto i rappresentanti dell'opposizione in seno all'organo di vigilanza - a tutt'oggi sono ancora vincolate nel bilancio del Comune».

L'iter prevede l'approvazione di un provvedimento ad hoc da parte della giunta e successivamente la predisposizione del bando, per valutare chi avrà diritto al ristoro. Una delle regole principali della normativa che disciplina la materia prevede infatti che non possa beneficiare di questo sostegno chi è già titolare di altre forme di aiuto della stessa natura. Alla seduta erano presenti tutti i consiglieri della Commissione: oltre al presidente Massi, c'erano Tanja Mauri (Rifondazione), Boris Gombac (Lista Gombac), Alenka Vazzi (lista Insieme), Roberto Drozina (lista Territorio e Ambiente), Alen Kermac (Verdi). Nel corso della seduta sono stati affrontati anche due altri argomenti: la Variante al Piano regolatore comunale, per la realizzazione di una nuova residenza per anziani nella frazione di Dolina e la decisione di esercitare il diritto di opzione per l'acquisto di un edificio demaniale in località Domio, assunta dal consiglio comunale lo scorso 6 novembre. U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COMUNE A DUINO AURISINA

Indennità di giunta aumentate «È per i contributi» M5S all'attacco

Il capogruppo Celic: «Molti non arrivano a fine mese» Pallotta: «Atto legittimo e solo per i lavoratori autonomi»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È disputa a Duino Aurisina sull'aumento delle indennità a favore del sindaco e degli assessori. Una polemica dai toni molto aspri, che vede da un lato il capogruppo dei 5 Stelle, Lorenzo Celic, puntare il dito contro i componenti dell'esecutivo locale, a cominciare dal sindaco Daniela Pallotta, «che si sono autonomamente aumentati le indennità per il ruolo che ricoprono» e dall'altro i componenti della giunta, affiancati dalla capogruppo del principale partito di maggioranza, Chiara Puntar, che, per tutta risposta, rilanciano, accusando il pentastellato di essere, proprio lui, il primo consigliere «costantemente a caccia del gettone di presenza».

DANIELA PALLOTTA
PRIMA CITTADINA
DEL COMUNE DI DUINO AURISINA

Tutto nasce da una determina, la numero 6 del 26 gennaio scorso, approvata dall'esecutivo e basata su una serie di normative regionali, che stabiliscono la possibilità, per sindaci e amministratori degli enti locali, di aumentare le proprie indennità nella misura massima del 35 per cento. Una decisione, quella maturata dalla giunta Pallotta, che ha scatenato la reazione di Celic. «Sappiamo tutti quale sia la situazione finanziaria delle casse comunali – scrive l'esponente dei 5S in una nota – e la stessa giunta ha fatto sapere che "la gestione 2021 si trova in regime di esercizio provvisorio". Una situazione – aggiunge il capogruppo dei grillini – che obbliga quindi il Comune a contingentare le spese e a limitare al minimo i servizi per i cittadini. Ebbene, quest'anno si dà seguito a un impegno di spesa nel bilancio comunale per le indennità mensili dei nostri pubblici amministratori che risultano maggiorate del 35 per cento. Certo – ammette Celic – sindaco e assessori ne hanno fatto richiesta perché hanno diritto a tale maggiorazione secondo normativa, dimenticando però il difficilissimo periodo storico del nostro Paese, della nostra Regione e del nostro Comune. Molti cittadini oggi non arrivano a fine mese – insiste il capogruppo dei 5S – ma la giunta intende comunque percepire l'indennità maggiorata, togliendo così denaro dalle casse comunali. Lascio le considerazioni del caso agli elettori – conclude – che invito a fare memoria anche di questa ennesima iniziativa passata in sordina, quando andremo a votare alle amministrative comunali nel 2022». Se l'atto d'accusa di Celic è severo, altrettanto dura è la replica dell'esecutivo. «Fa specie che il consigliere Celic strumentalizzi un provvedimento che, innanzitutto, è previsto dalla legge – afferma Daniela Pallotta – e che dimentichi che tale diritto era in essere anche l'anno precedente e che non lo abbiamo esercitato. Va anche spiegato – continua il sindaco – che tale maggiorazione è riservata a quei pubblici amministratori che, nella vita di tutti i giorni, sono lavoratori autonomi e, come tali, devono versare i contributi di legge. Il 35 per cento in più ha proprio questa funzione, cioè quella di metterci nella condizione di poter versare i contributi relativi alle nostre attività professionali, senza dover attingere alle nostre tasche, in quanto impegnati in un incarico pubblico. Fra l'altro – conclude – potremmo addirittura raddoppiare le nostre competenze perché siamo Comune a forte presenza turistica, ma non lo abbiamo mai fatto». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDENNITÀ DI CARICA DELLA GIUNTA DI DUINO AURISINA

indennità lorde espresse in euro

	CARICA	INDENNITÀ BASE	MAGGIORAZIONE 35%	TOTALE
Daniela Pallotta	Sindaco	1.945	681	**2.626**
Walter Pertot	Vicesindaco	778	272	**1.050**
Stefano Battista	Assessore	584	204	**788**
Massimo Romita	Assessore	584	204	**788**
Valentina Banco	Assessore	584	---	**584**
Lorenzo Pipan	Assessore	584	---	**584**

L'INIZIATIVA AMBIENTALE

Volontari all'opera per ripulire Castelreggio

DUINO AURISINA

Prenderà il via domenica a Sistiana, con la sesta edizione de "Il Mare d'Inverno", manifestazione promossa e organizzata da Fare Verde, che ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di eliminare la plastica dal mare, il programma per il 2021 del "Tavolo verde", l'organismo ideato dal Comune di Duino Aurisina per coinvolgere enti e associazioni del territorio impegnati nella difesa della natura.

Ieri il primo incontro nel nuovo anno fra i rappresentanti dei soggetti coinvolti su iniziativa dell'assessore comunale delegato ad Ambiente, Turismo e Politiche del mare Massimo Romita: si sono decisi i dettagli dell'appuntamento di domenica. A partire dalle 10, iniziando dall'area di Castelreggio, i volontari di Fare Verde, provenienti anche dai gruppi di Cividale del Friuli e di Manzano – Cormons, armati di guanti e rastrelli puliranno il litorale. All'iniziativa interverranno il presidente di Fare Verde Francesco Greco l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro e lo stesso Romita.— U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli allagamenti dovuti alle recenti forti piogge prima dell'avvio dei lavori di ripristino del grande parcheggio sotto il Rilke

La SrS, gestore delle strutture sul mare, sta approfittando della stasi legata al Covid per investire nel recupero del grande parcheggio

Partiti nella baia di Sistiana i lavori anti-allagamenti sul piazzale della Caravella

IL CANTIERE

DUINO AURISINA

Sono iniziati a Sistiana i lavori per il rifacimento delle fognature e delle tubazioni per il drenaggio sottostanti il piazzale della Caravella, utilizzato nella bella stagione come parcheggio a disposizione dei bagnanti durante il giorno e dei frequentatori della discoteca di sera. Un'opera resasi necessaria dallo stato del piazzale.

«Oramai l'impianto sotterraneo per lo smaltimento sia delle acque piovane sia di quelle legate ai servizi risale all'immediato dopoguerra – spiega Sergio Fari, presidente della Servizio ricreativo Sistiana (SrS), la società concessionaria della zona e proprietaria delle strutture per la balneazione e per la ristorazione – e nel tempo, con il transito delle automobili, il terreno si è progressivamente compattato, al punto da non poter più assorbire l'acqua piovana. Ho perciò deciso – aggiunge Fari – di dedicare questo periodo, in cui si vive nell'incertezza dovuta all'emergenza pandemica, alla soluzione di un problema che ci stava attanagliando sempre di più. Ci sono state nel recente passato alcune giornate – precisa Fari – in cui il piazzale e le stradine sterrate o in ghiaia che lo attraversano si erano trasformate in autentiche pozzanghere. Con il cantiere che abbiamo aperto ci apprestiamo a realizzare un intervento che ci metterà al riparo, per il futuro, da questo tipo di problematiche».

L'investimento targato SrS per la sistemazione del piazzale è stimato in circa 50 mila euro, «ma siamo pronti ad aumentare tale cifra se sarà necessario – riprende l'imprenditore – perché sappiamo che in queste situazioni in corso d'opera si possono generare necessità aggiuntive. E noi siamo pronti ad affrontarle». Ma nel piazzale della Caravella non figurano in sosta soltanto i mezzi per lo scavo, ci sono anche casette prefabbricate che fanno parte di un ulteriore progetto al quale sta lavorando Fari.

«Ho in animo – dice il presidente della srS – di creare una sorta di foresteria per il nostro personale, in modo che, alla fine del turno di lavoro, non abbia la necessità di raggiungere le proprie abitazioni. Si tratta comunque di un esperimento. Vedremo se dare concretezza a quest'idea. Per l'intanto – chiude Fari – le ho fatte arrivare in baia a nostre spese, poi valuteremo se tenerle per farne appunto quest'uso o se rimandarle indietro». Il tutto è ovviamente in fieri a causa del Covid. La scorsa estate l'attività in baia funzionò a singhiozzo. Quest'anno gli operatori sperano in una stagione più tranquilla, nella quale poter programmare con sicurezza.— U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I macachi da accecare, gli animali soffrono e hanno sentimenti

LA LETTERA DEL GIORNO

Egregio direttore, sono un assiduo e fedele lettore del nostro quotidiano e seguo sempre con molta attenzione la rubrica Segnalazioni.

Devo tuttavia dirle che la risposta che lei ha dato al signor Fabio Rabak in merito alla ricerca scientifica LightUp che prevede l'accecamento di sei macachi non mi è piaciuta affatto. Non sono concorde con quanto da lei sostenuto. Mi spiace molto che lei faccia un distinguo netto tra la sofferenza umana e quella animale.

Forse non ha mai avuto un animale da compagnia, come può essere un gatto o un cane. Io possiedo un cane o meglio sarebbe a dire: lui possiede me.

Quando lo abbiamo accolto in casa era molto piccolo, non aveva neanche tre mesi. Ed è lui che, con l'istinto atavico del lupo, ha stabilito l'ordine gerarchico nella mia famiglia.

Ora ha otto anni e ogni giorno manifesta la sua riconoscenza per ciò che facciamo per lui. Certo, a modo suo ma ce lo fa capire con il suo linguaggio particolare.

Uno striscione contro la sperimentazione animale

Linguaggio che nel corso degli anni ho appreso. E mi creda, quando è stato male, per fortuna poche volte, ho visto la sua sofferenza.

Una sofferenza per nulla dissimile da quella patita dagli esseri umani. Una sofferenza comunicata con gli occhi. Una sofferenza che ha fatto soffrire anche noi che non eravamo in grado di comprendere il suo male, né eravamo in grado aiutarlo. E il dolore ci è stato comunicato attraverso il lamento, per nulla dissimile dal lamento degli umani, quando anch'essi provano dolore fisico.

No, mi creda, anche gli animali hanno dei sentimenti, elementari, ma pur sempre sentimenti. E il nostro amico quattro zampe ce lo dimostra ogni qualvolta rientriamo a casa ed è pervaso da una gioia incontenibile nel rivederci. E questo succede anche se ci assentiamo per un solo quarto d'ora, tutte le volte e ogni santo giorno.

Nevio Poclen

Rispetto la sua opinione.
Non ho scritto che gli animali non hanno sentimenti.
L'umanizzazione degli animali è un'altra cosa.

OM

LE LETTERE

La riflessione
Il libro sui magistrati di Sallusti

Carissimo direttore,
la mia riflessione, e domanda, sorge spontanea dopo avere letto il libro "Il Sistema – potere, politica, affari: storia segreta della magistratura italiana" nel quale il giornalista Alessandro Sallusti intervista l'ex magistrato, ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati Luca Palamara. Si parte dal giudice della Cassazione Amedeo Franco, uno dei membri che condannò il Cavaliere e successivamente andò da Berlusconi a scusarsi sostenendo che lui era contrario alla condanna, che ci furono pressioni e che quella corte si comportò come un "plotone di esecuzione", che per arrivare a quel verdetto "c'erano state pressioni da molto in alto" e si nomina addirittura il Quirinale.
È evidente che la Magistratura è un nervo scoperto di diversi governi, come è pure evidente che certi magistrati hanno con le loro sentenze politiche cambiato il corso della politica, intaccando la fiducia degli italiani.

Claudio Visintin

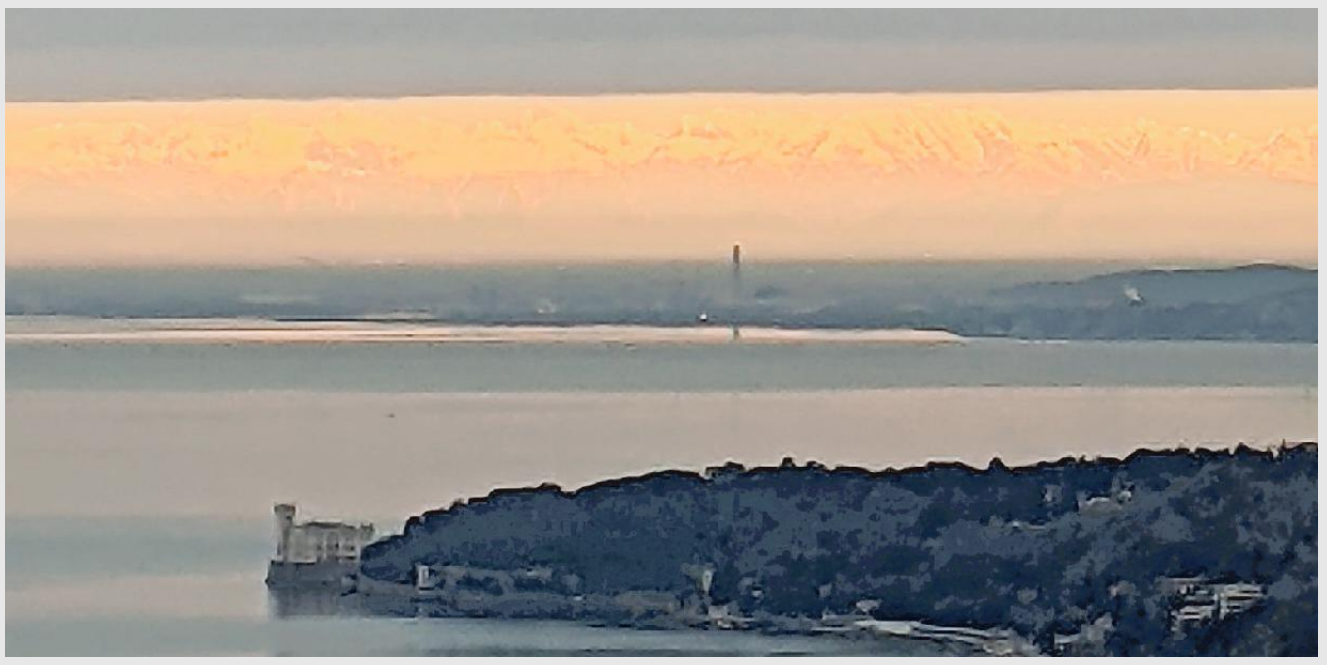
Migranti
Ora possiamo capirli meglio

Gentile direttore,
molti affermano che dall'esperienza della pandemia usciremo diversi, migliori sperabilmente.
Sperimentata in prima persona la fragilità del nostro sistema, improvvisa irruzione della morte nelle nostre famiglie e privazione di tante libertà personali comprese, ci orienteremo ad una vita più sobria, connotata da rispetto ambientale, solidarietà e giustizia sociale. Sinceramente ci credo poco: se due guerre mondiali e persino la Shoa non ci hanno vaccinato contro violenza e razzismi, non riesco a convincermi che il Covid-19 ci insegnerà molto.
A una cosa però certamente ci ha costretto tutti: a programmare un po' di meno (ce lo impedisce il mutevole scenario sanitario, il susseguirsi del Dpcm, i continui cambi dei colori delle regioni) per vivere maggiormente nel presente. Ma c'è di più. Questa situazione d'incertezza e stallo può anche aiutarci a mio parere a capire un pochino di più la mentalità e lo stato d'animo di tanti migranti. Penso in particolare a quei giovani che vendono giornali, libri o accendini sulle porte dei supermercati. Di loro colpisce la comunicativa, il sorriso aperto, la vitalità. Sembrano perfino sempre allegri. Eppure sono soli, in un Paese straniero, alloggiati chissà come. Ma soprattutto: con che programma di vita sono venuti qua; quali le loro prospettive per il futuro?
Adesso sono forti, giovani, ma tra qualche anno come faranno a tirare avanti?
Molti ritengo siano destinati a restare in una situazione precaria se non di clandestinità e quindi senza possibilità di lavoro regolare, di affittare una stanza, senza accesso ai servizi. Danno l'impressione di vivere alla giornata. Nel presente. Fino all'anno scorso era difficile capirli.
Dopo l'arrivo del Covid-19, però... Vengono da realtà drammatiche in cui in pochissimi anni hanno attraversato condizioni tanto diverse e tutte estreme: è bastata una carestia, una stagione secca, la scorribanda di una tribù rivale e la loro vita è stata sconvolta, la famiglia distrutta, le risorse azzerate. Sono stati poveri, potenti, ricchi, profughi, soldati e vittime: tutto in pochi anni. Con un simile pregresso, come progettare un qualsiasi futuro? A noi è bastato molto meno per spiazzarci e mandare all'aria i nostri progetti, per impedirci di programmare anche solo i prossimi mesi.
Per tanti di noi vita quotidiana, lavoro, prospettive sono stati scombussolati e il futuro si prospetta imprevedibile. Non resta che vivere l'oggi. Come loro. Ecco, questa valorizzazione del presente, questa possibilità di comprendere meglio l'altro, questo sì, questo il Covid ce lo sta insegnando ed è una lezione preziosa. Cerchiamo di non scordarla.

Marina Del Fabbro
pres. Unione cattolica insegnanti – Ts

LA FOTO DEL GIORNO

Da via Bonomea "Nuvole tirate con il righello"



"Nuvole tirate col righello stamattina, sopra i monti innevati. Una splendida vista da via Bonomea alta" spiega l'autrice della foto, la lettrice Luisa Devescovi. Inviate le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un "titolo" o un breve commento in merito.

Sanità
Il medico in pensione

Caro direttore,
il mio medico di base dottor Crisman è andato in pensione. Aveva deciso di lasciare tutto a un giovane medico molto capace, non glielo hanno permesso. Abbiamo dovuto scegliere tra non tanti medici e anagraficamente vicini al limite della pensione.
Io mi chiedo perché in epoca Covid-19 invece di semplificare le cose le complicano. Vorrei una risposta "dai piani alti".

Nadia Benvenuti

Concessioni
Tutelare il decoro

Gentile direttore,
ho letto sul Piccolo che il titolare del bar gelateria Il Pinguino ha chiesto il rinnovo ventennale della concessione rilasciata dall'Autorità portuale, in scadenza.
Attualmente, e ormai purtroppo da parecchi anni, il sito in questione in un palese degrado, che male si concilia a mio avviso con la bellezza delle nostre Rive e dei palazzi limitrofi (Salone degli incanti, Stazione marittima, Eataly). Senza volere entrare nel merito delle relative procedure, auspico che il presidente D'Agostino, pur assorbito da questioni più complesse e impegnative, possa prestare attenzione affinché il rilascio della concessione venga subordinato all'obbligo di una risistemazione dell'area e dell'edificio, che restituisca un dignitoso decoro, magari con la supervisione della Soprintendenza ai beni culturali e paesaggistici.

Guido Piras

CASTELLO DI MIRAMARE

I crolli del muraglione della strada d'accesso non ledono la struttura

Caro direttore,
riguardo la foto e la segnalazione annessa apparse sul Piccolo di sabato 30 gennaio che mostrava lo stato del muraglione a mare sulla strada che conduce al Castello di Miramare, ci tengo a evidenziare che si tratta di una questione sotto controllo. Tutto il tratto delle murature a valle della strada costiera di accesso al parco è infatti costantemente monitorato, data la presenza di manifestazioni di degrado anche estese. Per questo è in corso una campagna di rilievo, che si avvale di indagini geognostiche, per definire un intervento di consolidamento del dissesto manifestatosi. Si precisa inoltre che (in particolare per il tratto della foto) non tutta la superficie muraria ha funzione di contenimento del terrapieno, ma è in gran parte un rivestimento di regolarizzazione del costone roccioso. In linea generale i crolli sono limitati al paramento esterno e non interessano la struttura di sostegno della strada carrozzabile, che non presenta lesioni significative tali da indurre a comportamenti più prudenti di quelli in atto.

Andreina Contessa
dir. Museo Storico e Parco del Castello di Miramare

La fotografia che segnalava i cedimenti del muraglione

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124;Prosecco 161 - Prosecco 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: rotonda del Boschetto 3, 040 576197

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppe da Leonessa
Il giorno è il 35°, ne restano 330
Il sole sorge alle 7.25 tramonta alle 17.14
La luna sorge alle 20.41 tramonta alle 8.59
Il proverbio Non bastano tutti i cammelli del deserto per comprarti un amico (arabo)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	70,5
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	26,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	18
Via Carpineto	µg/m³	22
Piazzale Rosmini	µg/m³	20

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	33
Basovizza	µg/m³	58

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 FEBBRAIO 1971

- Il Comune disporrà, dopo le ristrutturazioni, di una nuova sede di rappresentanza: il Ferdinandeo, che sostituirà l'attuale del museo Revoltella. Le sezioni di scuola elementare e materne saranno trasferite.
- Nel comprensorio dell'Ente porto industriale di Trieste a Zaule, istituito nel 1949 con presidente lo scomparso avv. Forti, operano 135 aziende, con oltre ottomila dipendenti ed in forte espansione.
- Cordiale show al Politeama Rossetti con Rita Pavone ed il marito, il triestino Teddy Reno, al secolo Ferruccio Ricordi, che ha svolto il compito di cantante, oltre che di conduttore per l'assenza di Franco Nebbia, ammalato.
- Un uomo, già con diversi reati alle spalle, è penetrato nell'abitazione di una signora, all'ultimo piano di via San Marco 45, appiccando il fuoco all'alloggio, perché non voleva che frequentasse la propria convivente.
- A margine dei Seminari di cultura italiana, questa sera all'Hotel Haliaetum di Isola d'Istria. il locale Circolo di cultura italiano offrirà uno spettacolo imperniato su un recital goldoniano, proposto dai coniugi Dario e Lucia Scher.

GLI AUGURI DI OGGI

ROSA e MARIO
È il vostro 60° anniversario di matrimonio. "Ne gavè passade tante, finalmente xe al diamante!". Augurissimi dai figli, nuore e nipoti

POLIZIA LOCALE

Una pattuglia molto valida

Volevo ringraziare pubblicamente la pattuglia del Reparto motorizzato della Polizia locale (*foto*) con l'ispettore Canelli e l'agente Lorusso per essere stati in grado di individuare in pochissime ore il responsabile dell'incidente occorsomi il giorno 30 gennaio scorso in via Giulia. Appena passata la rotonda all'incrocio con largo Tomizza, alle 12 circa un Suv era uscito da un parcheggio in prossimità della fermata autobus tagliandomi la strada e facendomi cadere a terra dallo scooter, poi allontanandosi senza accertarsi delle mie condizioni. Un grazie anche ai ragazzi che si sono fermati a prestarmi soccorso e al personale medico del Pronto soccorso di Cattinara, che in questi tempi deve fare i "salti mortali".

Lorenzo Venniro

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:
Presso qualsiasi agenzia Unicredit. Un mese prima per gli anniversari

In memoria di Demetrio Mondo Anselmi per il XII anniv. (4/2) da parte di Luciana e Valentina 25,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE; da parte di Luciana e Valentina 25,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Sergio da parte dei propri cari 30,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo; da parte dei propri cari 20,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD; da parte dei propri cari 30,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria del dott. Claudio Marsilli da parte di Bernazza, Iersettig, Tonini, Mistaro, Brumat, Minca, Gnesda, Cesaratto, Furlan, Norbedo, Massarotto 205,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria della cara zia Luta da parte di Giuliana e fam. 200,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Biagio Mannu da parte di Etta e Reginaldo 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Caterina Saule da parte di Franco e Dorta 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Clotilde Sicolo Borghi da parte del Lions Club Trieste S. Giusto, per "La stanza di Ondina" restaurata - arredata dal Lions S. Giusto nel 2014, 500,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Flavia Peschel da parte del Gruppo "Difesa" 90,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - SC ONCOLOGIA DIR. GUGLIELMI

In memoria di Mirella Mosè ved. Radin da parte delle cugine Lilli, Ornella, Roberto, Vittorina, Mariarosa 125,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Orio Santon da parte di Rita Groppazzi 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Roberto Mrkuza da parte di Marsilio - Mrkuza 100,00 pro CIRCOLO CARDIOPATICI SWEET HEART DOLCE CUORE

In memoria di Sonia Cibic ved. Ralza da parte di Elle e Gerry 30,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Valerio Covacich da parte delle famiglie Slobez, Zaro, Cusma e Parenzan Saragei 120,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE.

LO DICO AL PICCOLO

Due buche pericolose in viale D'Annunzio

Caro direttore,
davanti al civico 5 di viale D'Annunzio si sono create queste due grandi buche per un evidente cedimento dell'asfalto.
Sono di un diametro di circa mezzo metro e profonde una decina di centimetri.
Risultano a mio avviso molto pericolose per chiunque transiti distratto in quella via.
Chiedo a chi di competenza di porvi rimedio.

Loretta Marsilli

CONSUMATORI

ANTONIO FERRONATO*

PASSO CARRABILE, I DIRITTI DEL TITOLARE E DI CHI CERCA POSTEGGIO

Con una certa frequenza viene sottoposto un quesito di non facile interpretazione, cui gradiremmo dare risposta. La controversia, piuttosto comune, interessa i concessionari di passi carrabili che - verniciando di giallo/nero gli spazi laterali allo sbocco - invadono il suolo pubblico destinato alla libera sosta.

Si giunge alla stranezza che ci sono zone in cui lo spazio lineare complessivo riconosciuto ai passi carrai risulta maggiore rispetto quello riservato alle vetture dei privati. Capita inoltre di trovare nello spazio libero compreso tra due delimitazioni carrabili vetture che debordano tranquillamente sul tratteggio giallo/nero: ricordiamo che su questo la sosta delle vetture è vietata anche ai titolari della concessione. Preso atto che gli articoli specifici del Codice della strada non chiariscono l'argomento, che l'interesse privato non deve prevalere su quello pubblico, che le tensioni emergenti possono generare violente discussioni, rivolgiamo idealmente alle autorità preposte le seguenti interrogazioni.

Esiste una normativa - che non sia quella generica di facilitare l'accesso allo sbocco - che tenga conto dello spazio laterale contrassegnato come divieto di sosta? Qualora si rilevi una delimitazione eccessiva di questo, in che modo intervengono le autorità?

Un passo carrabile

In presenza di una vettura/scooter in sosta sulle strisce giallo-nere, viene inflitta un'ammenda? Si rimuove forzatamente il mezzo?

Infine, qualora il passo carrabile non abbia più o non sia mai stato finalizzato "allo stazionamento di uno o più veicoli", cosa fare affinché venga riconsegnato all'interesse pubblico?

Sembrerebbero domande oziose e lo sarebbero se gli spazi pubblici riservati alla sosta delle vetture fossero sufficienti ma così non è: immaginate lo stato d'animo di chi quotidianamente scopre che un pezzo di strada, l'agognato parcheggio, non c'è più. —

**Adoc (Ass. difesa consumatori)*

PICCOLO ALBO

Sto cercando la foto della V Classe - anno scolastico 1948/49 - della sezione maschile della Scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena di San Giacomo, che allora non acquistammo per motivi economici.

Se qualcuno è in possesso di una copia lo prego di inviarmela per email all'indirizzo di mio figlio: alessandro.rasman@libero.it, grazie.

Antonio Rasman

CULTURE

Storia

Nel nuovo libro in uscita oggi per Laterza, Pietro Spirito ripercorre le biografie di personaggi noti e meno noti che hanno legato il loro destino alla città: esploratori, scienziati, scrittori

Navigatori patrioti artisti ed eroi senza pace sono la "Gente di Trieste"

LA RECENSIONE

Cristina Benussi

Trieste, con l'istituzione del suo porto franco, cominciò un nuovo corso storico: provenienti da ogni parte dell'impero asburgico e del bacino mediterraneo, i nuovi arrivati, galantuomini o avventurieri che fossero, sapevano di poter diventare ricchi e influenti solo grazie al loro talento. Parte da questa considerazione **Pietro Spirito**, per raccontare la **Gente di Trieste (Laterza, pagg. 259, euro 18)**, da oggi nelle librerie, che ha impegnato intelligenza, passione e denari in imprese possibili e impossibili. Il filo rosso che la unisce, infatti, è la comune volontà di realizzare un sogno, ed in questo senso che Trieste è stata definita da Jan Morris città "allucinatoria", o meglio un "nessun luogo" dove ognuno poteva cercare e a volte trovare qualcosa. Tra i tanti, arrivò nei primi decenni dell'Ottocento Joseph Ressel, che non solo salvò il patrimonio forestale delle nostre terre, ma che nelle acque del golfo di Trieste sperimentò e inventò l'elica. Più tardi fu la volta di un esploratore come Carl Weyprecht che, grazie a un'indomita volontà, riuscì infine a sconfiggere la morsa dei ghiacci polari e a scoprire la Terra di Francesco Giuseppe; al suo ritorno volle fondare un centro di studi sull'Artico, formato da un nucleo di ricercatori scelti in ambito internazionale e così voluti anche per contrastare la diffusione di nazionalismi. Giunsero a fine Ottocento imprenditori che studiarono il modo di dar vita a imprese tanto innovative, che caratterizzarono l'intera città: gli Hausbrandt e gli Illy, inizialmente soci, entrambi seppero poi introdurre innovazione nel loro settore produttivo: i primi riuscendo ad imporre sul mercato caffè già tostato, i secondi inventandone la pressurizzazione per meglio conservarne l'aroma. Osiride Brovedani, passato per i campi di concentramento nazisti, aveva scommesso invece sulla ricetta trasmessagli da un chimico amico e riuscì a creare con la produzione della pasta Fissan, rigeneratrice della pelle, una ditta florida, grazie alla quale divenne un mecenate munifico.

Questo è infatti un altro aspetto che ha accomunato tanti industriali triestini, decisi a restituire alla città parte di ciò che la città aveva loro permesso di guadagnare. Tra loro Primo Rovis, arrivato con l'esodo nel secondo dopoguerra e arricchitosi con la sua miscela Cremcaffè: visionario, preso da ammirazione per la perfezione divina dei minerali, per collezionarli finì per consumare tutto il suo immenso patrimonio. Aveva iniziato la propria avventura al tempo degli anglo-americani, fino al 1954 amministratori di questi territori posti ad occidente della cortina di ferro: nel 1948 Glauco Gaber, per attirare l'attenzione sulla situazione politica triestina, con qualche altro temerario, aveva attraversato l'Atlantico in una barchetta, la Italia-Trieste, ricevendone onori in tutto il mondo tranne che nella sua città, dove il richiamo all'italianità non era sentito come prioritario dal governo degli Alleati.

Già, perché su questo territorio si sono aperte numerose faglie che hanno spostano di volta in volta i confini, evidenziando alterità linguistiche ed etniche capaci di mantenere viva la diversità di chi l'abitava: una vera ricchezza, che tuttavia Trieste pagò, in ogni caso, a caro prezzo. Pietro Spirito racconta con la precisione dello storico e la fascinazione del narratore le situazioni familiari, politiche e sociali dei suoi protagonisti, non trascurando di trovare nei colloqui con testimoni dell'oggi alcune annotazioni che meglio fanno comprendere il passato: citando Paul Ricoeur, ricorda infatti che siamo debitori a coloro che ci hanno preceduto di una parte di ciò che siamo. Così, nel suo racconto, la sua ricostruzione storica rende conto non solo dei motivi che spiegano razionalmente i fatti narrati, ma anche di pulsioni a volte inconsce, grazie alle quali si è dispiegata la storia della città.

Ne esce il ritratto di una borghesia dal fascino discreto, consapevole di poter crescere solo alimentando una cultura capace di rispecchiare le sue diversità, grazie ai suoi artisti, che da sempre l'hanno raccontata; pittori più o meno noti, come Alice Zeriali, scrittori affermatisi o rinunciatari come Paolo Universo che, passato dall'atletica alla poesia, per una sua sensibilità esasperata si auto emarginò, sfiorando anche situazioni eversive. Ma anche scienziati, come Johann N. Krieger, astronomo che ha impegnato il patrimonio di famiglia e la salute per fornire una mappa dettagliata della luna; esploratori come Vladimir Dougan, pupillo di Kugy e arrampicatore temerario, cui non vennero riconosciuti i meriti a causa della sua origine etnica; eroi come Rodolfo Maucci, obbligato a dirigere negli ultimi mesi di guerra "Il Piccolo": stava dalla parte giusta, ma dovette adottare pericolosi compromessi per non irritare né nazifascisti né partigiani. Spirito riserva infine l'ultimo colloquio, questa volta diretto, a un altro precursore dei tempi: quel Paolo Budinich che nel 1964 fondò il Centro di Fisica teorica, per offrire supporto allo sviluppo dei Paesi allora detti del Terzo Mondo, continuando il progetto scientifico e internazionalista di Carl Weyprecht ed avviando così Trieste ad essere quella città della scienza che è infine diventata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È una borghesia dal fascino discreto che può crescere solo con una cultura che rispecchi le sue diversità

Una galleria di nomi quali Alice Zeriali, Rodolfo Maucci, Umberto Saba Johann Krieger e molti altri

LA PRESENTAZIONE

Il 17 febbraio in diretta streaming su Facebook

Il libro di Pietro Spirito "Gente di Trieste" edito da Laterza sarà presentato in diretta streaming su Casa Laterza, la pagina Facebook della casa editrice mercoledì 17 febbraio, alle 17, dall'autore assieme alla scrittrice Federica Manzon. Per seguire l'incontro in diretta on line basta collegarsi a facebook.com/editorilaterza. Il sito della casa editrice è www.laterza.it.

IL ROMANZO

Nella Germania populista del 2025 vendere suicidi è un buon affare

In "Cuori vuoti" edito da Fazi la scrittrice Juli Zeh immagina un cupo scenario dopo-Merkel dominato dalle destre, Putin e Trump

Marta Herzbruch

La scrittrice **Juli Zeh** descrive nel suo ultimo libro un futuro in cui la Germania non sarà più governata da Angela Merkel ma da un'altra Cancelliera, espressione di un nuovo partito populista di destra uscito vincitore da imminenti elezioni. Si tratta di un thriller distopico ambientato nel 2025 dal titolo **"Cuori vuoti"** che Juli Zeh ha scritto nel 2016 ora pubblicato da **Fazi** per la traduzione di Madeira **Giacci (pagg. 270, euro 18,50)**. Juli Zeh è una delle autrici di spicco della Germania contemporanea, nata Bonn nel 1974 da una famiglia di politici di carriera, vive e lavora come scrittrice e avvocato a Lipsia ed è tradotta in 35 lingue.

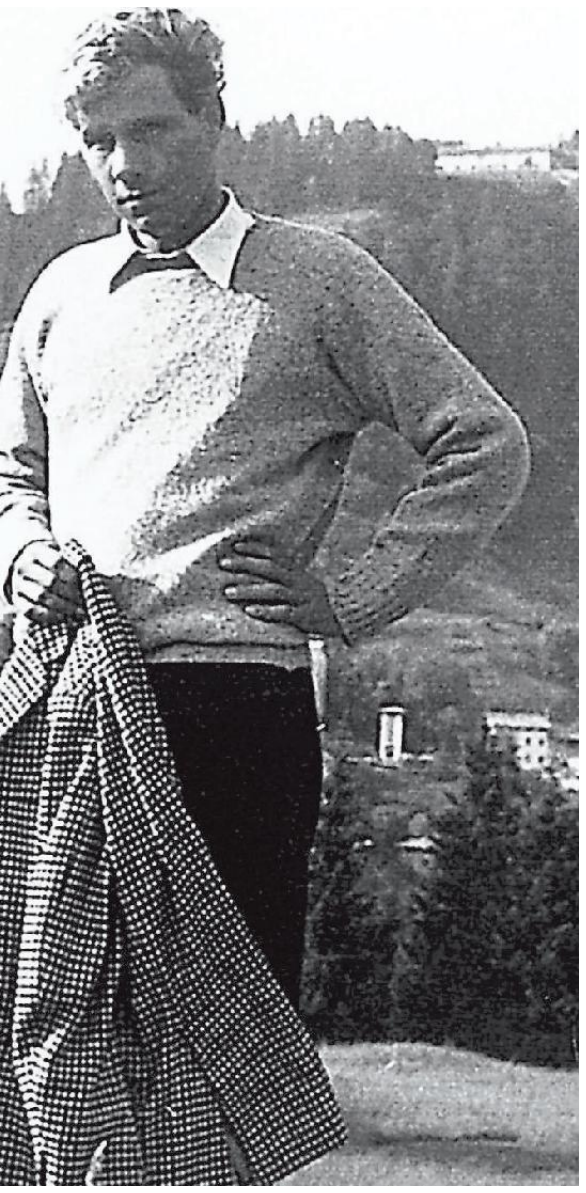
Nel cupo scenario immaginato in "Cuori vuoti" dopo l'avvento al potere del Movimento dei Cittadini Preoccupati (ovvero il BBB: Besorgte Buerger Bewegung) l'"ordine" è tornato a regnare in Germania. Nel giro di pochi anni la BBB è riuscita a emanare una raffica di "Pacchetti Efficienza" che limitano le libertà personali, i movimenti degli immigrati e le autonomie federali. Per le prossime elezioni prevede anche d'innalzare la soglia di sbarramento dal 5 al 15%. Ma se nel 2025 la Germania piange il resto del mondo non ride, infatti dopo la Brexit l'Europa s'è sfaldata, Trump è tornato al potere e gestisce il globo assieme all'amico Putin. Com'è stato possibile arrivare a un simile scenario? Semplice, risponde la Zeh, è bastato che le forze progressiste abbiano seguitato ad abbassare la guardia, ad impigrirsi e disimpegnarsi, ed il gioco della reazione è stato presto fatto. "Cosa è per te più importante – chiede a una amica la protagonista del romanzo – il diritto di voto o poter avere una lavatrice?". È per una società che si sente minacciata, valori quali l'ordine e la sicurezza possono diventare egemonici rispetto a vaghi ideali di li-

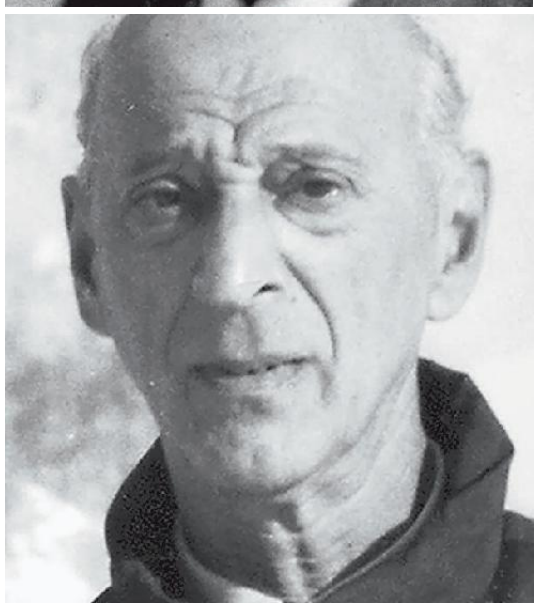
Stato di polizia in una Germania del futuro Disegno Archivio Agf

FETTI & PERSONE

Le celebrazioni di Dante sbarcano negli Stati Uniti

Dopo le celebrazioni leonardesche del 2019 e quelle raffaellesche del 2020, l'Ambasciata d'Italia a Washington con la propria rete consolare e degli Istituti Italiani di Cultura negli Stati Uniti commemora il settecentesimo anniversario delle morte di Dante Alighieri con un ricco programma di oltre 60 iniziative organizzate su tutto il territorio nel corso dell'anno. Le celebrazioni esploreranno il pensiero e l'opera del Sommo Poeta e la sua influenza in ambito letterario, artistico, musicale e cinematografico - da Sandro Botticelli, Franz Liszt e il cinema muto americano alla street art, Vinicio Capossela e la letteratura afro-americana - rimarcandone la grande attualità. «Dante e la sua visione poetica rappresentano un patrimonio dell'umanità e costituiscono tutt'oggi un'inestimabile fonte di ispirazione e uno strumento di dialogo imprescindibile tra Paesi e società» ha affermato l'Ambasciatore Armando Varricchio.





Dall'alto in senso orario: Paolo Universo, Rodolfo Maucci, Osiride Brovedani, Alice Zeriali (ultima a destra, con i suoi alunni), Carl Weyprecht

bertà. In un mondo del genere, però, si sta male e un sacco di gente pensa che non valga più la pena vivere. L'incremento esponenziale del numero dei suicidi nel paese spinge l'intraprendente Britta e l'informatico Babak a pensare di costituire un articolato "servizio di prevenzione suicidi". L'idea è riconsegnare alla vita la maggior parte dei clienti "guariti per sempre dalle tendenze suicide grazie a un duro confronto con il proprio desiderio di morte". In realtà il loro vero business sta nella vendita di tutti quei clienti che sono determinati a togliersi la vita a ogni costo a una qualsiasi organizzazione terroristica. Offrendo loro la possibilità di dare la vita per "qualcosa per cui valesse la pena morire", Britta a Babak si propongono insomma di dare un senso a inutili suicidi, che per la stampa diventano nobili martirii. Loro fanno un sacco di soldi e i clienti possono comunque "devolvere una parte del loro compenso a una persona cara". Britta e Babak non hanno preclusioni ideologiche e lavorano con controparti che spaziano dall'Isis agli Ecologisti, dalle femministe ai nazionalisti e hanno la presunzione d'affermare che in questo modo hanno "messo fine all'anarchismo terrorista". Gli affari vanno a gonfie vele, Britta ha un solido conto in banca e vive col marito e la figlioletta in una villa a Braunschweig (la provincia dà meno nell'occhio della metropoli). Può anche permettersi di finanziare l'acquisto d'una casa in campagna a una coppia di amici bohémienne. È autoritaria, nichilista, incute timore; la sua latente disumanità assume la furia di un replicante quando all'orizzonte si profila un'organizzazione concorrente, la Empty Hearts (Cuori vuoti) e s'aprono scenari inaspettati. Qual'è la politica degli Empty Hearts? È funzionale all'ideologia del Movimento dei Cittadini Preoccupati o si propone di restaurare la democrazia col terrorismo? Un'escalation di tensione che sarà dominata fino all'ultimo dalla domanda: quanto si può riuscire a vivere vendendo suicidi? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA

Il post punk degli anni '80 dal Great Complotto a D'Eliso al Parco Lambro

Nel volume di Stefano Gilardino (Goodfellas) sono molti gli artisti della regione. Anche un Cugino di Campagna

I Luc Orient: da sinistra Rrrok Prennushi, Piero Pieri, Sandro Corda Foto Piermario Ciani

LA RECENSIONE

Elisa Russo

C'è stato un momento, all'inizio degli anni Ottanta, in cui l'Italia musicale si è trovata in sintonia con quanto stava avvenendo nel resto del mondo, con una scena post-punk o new wave, definizioni che indicavano l'evoluzione dai tre accordi di base verso suoni inediti e sperimentali: alle chitarre si accostavano a volte tastiere, sintetizzatori, fiati, archi, che aggiungevano arrangiamenti complessi e inediti, prendendo spunto dal suono di Joy Division, Pop Group, PiL, Bauhaus e Human League. Erano i Litfiba, Diaframma, Denovo, Decibel, Pankow, Jo Squillo Eletrix, Ivan Cattaneo, Gaznevada, Skiantos e tanti altri meno conosciuti, ma degni di (ri)scoperta. A mapparli, ci ha pensato **Stefano Gilardino** con **"Shock antistatico – Il post-punk italiano 1979-1985" (Goodfellas, pagg 232, 18 euro)**, in cui racconta cos'è successo in quel quinquennio che ha lasciato in eredità band e dischi indimenticabili.

Nel lungo viaggio geografico/sonoro, il Friuli Venezia Giulia ha un ruolo affatto marginale. I riflettori di Gilardino, inevitabilmente, sono puntati sulla fondamentale esperienza del Great Complotto di Pordenone, da cui muovevano i primi passi artisti oggi affermati come Davide Toffolo dei Tre allegri ragazzi morti e Gianmaria Accusani dei Prozac+ e Sick Tamburo.

Dell'esperienza pordenonese si è letto spesso, non bisogna dimenticare però quanto accadeva a Udine con band come Detonazione e Mercenary God. E nel capoluogo giuliano: «Potrebbe sembrare strano eppure, per introdurre questa storia triestina, - scrive Gilardino - ci tocca andare fino a Milano, nel 1976 al Parco Lambro, per l'esattezza. Ovvero, quando si svolge l'ultimo festival del proletariato giovanile promosso da "Re Nudo", quello dei saccheggi, delle risse, dell'eroina, della fine del sogno politico degli anni Settanta e del terrorismo al suo apice o quasi. Confuso tra autentici big di quegli anni come Eugenio Finardi, Area, Don Cherry, Gianfranco Manfredi e Ricky Gianco c'è anche un giovane cantautore di Trieste, Gino D'Eliso. Il suo apice lo raggiungerà nel '79, con "Santi e eroi", a cui partecipano anche Eugenio Finardi e Walter Calloni, prima di giustificare la sua inclusione in questo libro con la produzione dell'unico disco dei concittadini Revolver, quintetto punk wave che si muove tra il glam dei Roxy Music e atmosfere più moderne».

Più affine al materiale trattato è il progetto successivo del tastierista dei Revolver Alessandro Corda (con Piero Pieri e Rrok Prennushi), i Luc Orient. Nel 1981 il trio firma per la Mitteleurock, distribuita da Cgd. «Siamo dalle parti di un synth-pop in linea con le produzioni britanniche dell'epoca o dei tardi Gaznevada – si legge – quasi al limite con quella che diventerà a breve italo-disco. I Luc Orient faranno in tempo a incidere anche un intero album, ancora con D'Eliso in cabina di regia, in cui trovano spazio tutte le loro influenze, dall'elettronica al pop fino alla new wave». Per ascoltarlo, però, bisognerà aspettare la reunion del 2015.

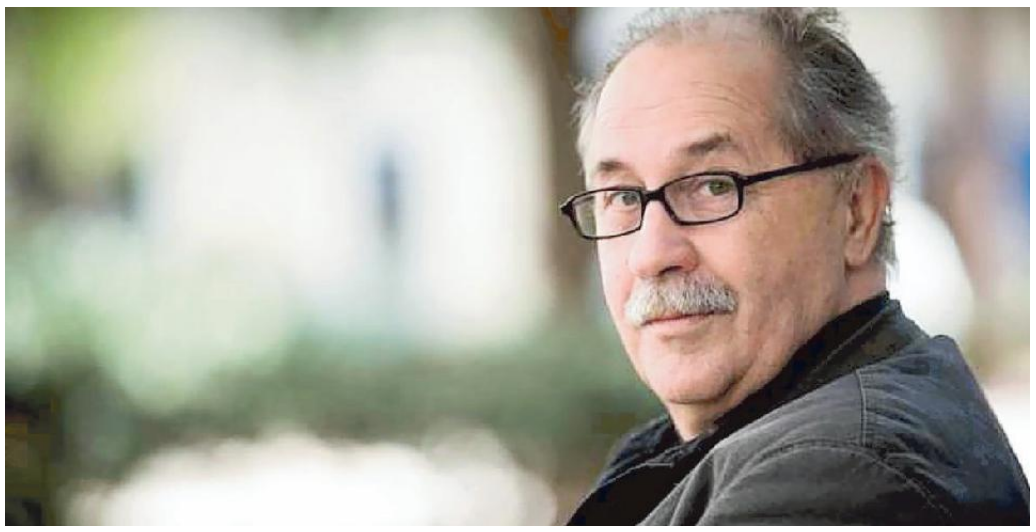
Una piccola curiosità, ma di quelle che valgono per davvero, dedicata a Flavio Paulin (non tutti sanno sia nato a Trieste), noto per essere uno dei membri fondatori (nonché bassista e cantante in falsetto) dei Cugini di Campagna. «Che cosa può c'entrare quindi Paulin con la storia della new wave e del post-punk? La spiegazione sta nel suo disco solista, "Paulin", del 1979, pubblicato dalla Rca, un lavoro totalmente (e inspiegabilmente) devoto ai Kraftwerk». Un piccolo gioiello praticamente sconosciuto. —

LUTTO

Addio Marko Sosič, scrittore e regista del dialogo tra culture

Aveva 62 anni. È stato anche direttore del Teatro Stabile Sloveno di Trieste e autore di romanzi, novelle, drammi radiofonici. "Cik pausa" la sua ultima regia

Rossana Paliaga



Lo scrittore, drammaturgo e regista Marko Sosič Foto Luca Quaia

Non amava la retorica, nemmeno i lunghi addii, ed è uscito di scena all'improvviso, dopo una breve malattia.

Lo scrittore e regista Marko Sosič era nato nel dicembre del 1958 a Trieste, città della quale aveva pienamente compreso l'insegnamento di una tormentata identità di confine, ma per trasformarlo in un'opportunità per essere in sintonia con il futuro di un'Europa senza confini e multilingue.

Legato alle proprie radici opicinesi, ha fatto dell'appartenenza al Carso triestino e alla comunità di etnia slovena una chiave di lettura e dialogo nella sua fortunatissima attività di scrittore e nella missione teatrale, svolta cercando sempre di creare nuovi legami e aperture che oggi caratterizzano l'identità del Teatro Stabile Sloveno, del quale è stato direttore artistico per due mandati, dal 1999 al 2003 e dal 2005 al 2009. Sono stati anni cruciali per il consolidamento di un'immagine nuova e moderna dei rapporti italo-sloveni nella città, a sostegno di una visione europea dell'attività teatrale.

È stato Sosić a introdurre i sovratitoli per gli spettacoli, aprendo le porte a un pubblico multilingue, ha promosso la traduzione e rappresentazione di opere di autori contemporanei italiani e sloveni, includendo inoltre il Tss in reti di teatri europei, non solo di minoranza. È stato inoltre direttore artistico del Teatro Nazionale sloveno di Nova Gorica, esperienza dalla quale è nato il diario "Mille giorni, duecento notti", pubblicato nel 1996.

Il suo cuore si è diviso artisticamente tra tre amori: il teatro di prosa, la letteratura e il cinema, una passione coltivata fin dagli esordi, come conferma la sua laurea in regia cinematografica e teatrale presso l'Accademia per l'arte teatrale e cinematografica di Zagabria.

Anche nel lavoro per lo schermo la sua città come crocevia di popoli e passioni ha avuto un ruolo centrale, dall'omaggio alla cantante lirica triestina Eleonora Jankovic per la Rai, fino al lungometraggio sulle ombre della guerra nei Balcani e contro la xenofobia "La commedia delle lacrime" (2016).

È stato autore di drammi radiofonici, di opere teatrali per l'infanzia, come autore per il teatro ha spesso sottolineato la volontà di suscitare riflessioni sui deragliamenti della società moderna, ma soprattutto sull'identità di confine e la costruzione del dialogo.

Ha scritto tra gli altri per Mittelfest (dove è stato anche membro del CdA) e ha firmato come autore due rilevanti produzioni sperimentali in forma plurilingue realizzate in coproduzione dal Teatro Stabile Sloveno e dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: "Trieste una città in guerra" (a quattro mani con Carlo Tolazzi nell'anniversario della Grande guerra) e "Paurosa bellezza", omaggio ai grandi alpinisti triestini.

Curioso e aperto, anche con umorismo, a nuove esperienze, ha firmato la regia dello spettacolo "Cik pausa" con Laura Bussani sulle molteplici personalità che si incontrano in "pausa sigaretta" e che sarebbe dovuto andare in prima visione questa sera sul canale YouTube del Teatro Miela.

Ha pubblicato raccolte di novelle, racconti brevi, i romanzi "Ballerina, Ballerina e Tito, amor mijo", entrambi tradotti in italiano. Il primo ha ottenuto una menzione speciale al premio Umberto Saba, il primo premio al concorso Città di Salò nel 2005, è stato proposto dal Pen Club per il premio internazionale Strega Europeo ed è stato scelto tra i dieci migliori romanzi sloveni pubblicati dopo il 1989 per il progetto europeo "100 romanzi slavi".

Nel 2012 esce il suo terzo romanzo, "Che da lontano a me ti avvicini", entrato nella rosa dei cinque migliori romanzi dell'anno in Slovenia. I suoi libri sono stati tradotti in italiano, inglese, francese, tedesco, serbo, georgiano, lituano, romeno e ungherese.

Marko Sosič viveva dei contrasti di una sensibilità delicata, dai tratti poetici, e un temperamento acceso, effetto del profondo rispetto per la missione artistica, che lo rendeva intransigente di fronte alla superficialità e alla minima deviazione dall'onestà intellettuale, come anche dai suoi valori di generosa umanità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMI

"La vita davanti a sè" e il brano di Laura Pausini candidati ai Golden Globe

ROMA

Laura Pausini

Due candidature ai Golden Globe per "La vita davanti a sé" (The Life ahead), il film di Edoardo Ponti: gareggerà come miglior film in lingua straniera e per le musiche, mentre l'attesa nomination alla protagonista Sophia Loren non c'è. Laura Pausini è candidata per la miglior canzone originale «Io sì/Seen» del film, frutto della collaborazione con Diane Warren e Niccolò Agliardi.

«The Father», «Mank», «Nomadland» «Promising Young Woman», «The Trial of the Chicago 7» sono i film in gara nella categoria miglior dramma. Candidatura postuma per Chadwick Boseman per «Ma Rainy's Black Bottom». L'attore afro-americano scomparso pochi mesi fa se la vedrà con Riz Ahmed (Sound of Metal), Anthony Hopkins (The Father), Gary Oldman (Mank) e Tahar Rahim (The Mauritanian). In corsa per la miglior attrice Andra Day interprete di The United States vs. Billie Holiday, Vanessa Kirby per Pieces of a Woman, Frances McDormand per Nomandland, Carey Mulligan per Promising Young Woman e Viola Davis per Ma Rainey's Black Bottom.

«The Crown», sempre di Netflix, ha ottenuto sei nomination per le serie tv, tra cui «Best Drama» e miglior attrice (Olivia Colman). —

CINEMA

Ermini e Miraglia, direttori artistici dei Mille Occhi

TRIESTE

L'Associazione Anno Uno, presieduta da Sergio M. Grmek Germani, affida l'incarico della direzione artistica della XX edizione de I Mille Occhi, che si svolgerà dal 17 al 23 settembre a Trieste, a Cecilia Ermini e Stefano Miraglia. Il Festival inoltre sarà partner attivo della retrospettiva che il Locarno Film Festival quest'anno dedica ad Alberto Lattuada, consolidando così la sua pluriennale collaborazione con il festival svizzero.

«Nella convinzione che i mille sguardi che il cinema sollecita non debbano solo riproporsi ma ampliarsi, reinventarsi, disseminarsi - ha detto Grmek Germani, che passa dunque la mano - l'associazione si getta con convinzione nella sfida di una nuova direzione artistica, affidata proprio per questa edizione "anniversaria" a due tra i collaboratori più indispensabili delle precedenti».

Cecilia Ermini e Stefano Miraglia sono due giovani professionisti già attivi da diversi anni. Cecilia Ermini - critica cinematografica e programmer - lavora per la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, ha fatto parte del comitato di selezione del Festival di Roma diretto da Marco Müller e collaborato in diversi festival, come il Cinéma du Réel a Parigi. Stefano Miraglia - cineasta e curatore italo-spagnolo con base a Parigi - è specializzato in cinema d'artista, è membro del comitato di selezione del Festival des Cinémas Différents et Expérimentaux de Paris, curatore associato per il network internazionale Nomadica e fondatore del progetto online Movimcat. —

MUSICA

Sara Bradaschia, da Trieste una voce per Mario Biondi

La cantante partecipa al nuovo album "Dare" «Ho dato il mio contributo in un brano registrato a Londra»

Micol Brusaferro

La cantante triestina Sara Bradaschia

C'è anche una voce triestina nel nuovo album di Mario Biondi "Dare", uscito nei giorni scorsi. È quella della cantante Sara Bradaschia, che da qualche anno vive e lavora a Londra. Il brano al quale ha collaborato è stato prodotto con gli Incognito, un'esperienza che definisce straordinaria, mentre prosegue la sua attività per la realizzazione del primo album da solita. «Ho registrato il brano a Londra, Biondi non era presente, ma è stata comunque una delle più belle esperienze della mia vita - racconta - ho dato il mio contributo come "backing vocalist" in uno dei brani, "Lov-Lov-Love". Un impegno ottenuto grazie a Bluey, leader degli Incognito, che qualche tempo prima mi aveva già proposto di lavorare a un album tutto mio. Sapere di far parte di un progetto con Biondi - aggiunge - è stata una grande emozione, inizialmente ero un po' intimorita, ma alla fine tutto è andato per il meglio e sono molto orgogliosa di ciò che ho fatto».

Una novità in un momento di restrizioni e limiti, che il settore musicale, a Londra come un po' ovunque, sta affrontando. «Il lavoro è cambiato tanto, l'industria musicale è in pausa e risente pesantemente a causa della situazione di emergenza sanitaria. Molti eventi sono stati cancellati, tutto è fermo da aprile 2020 e le prospettive sono incerte. Credo che tutto ripartirà quando si potrà tornare a una normalità nella vita quotidiana e sociale. Per il momento non è facile guardare al futuro, temo che la ripresa sarà lunga, intanto molto si è spostato su remoto, per quanto possibile».

L'artista triestina ha iniziato a studiare canto nel 2008. «Poi mi sono laureata in Architettura ma la passione per la musica era così forte che ho deciso nel 2015 di trasferirmi a Londra, volevo fare un'esperienza all'estero e dopo due anni, utilizzati soprattutto per migliorare la lingua, sono arrivati i primi eventi e i primi contratti. Negli ultimi anni qui ho lavorato come corista per Tony Momrelle, ho fatto parte del coro che si è esibito con Stormzy sul Pyramid Stage a Glastonbury 2019, il festival più grande al mondo e continuo a studiare». E il sogno più grande nel cassetto per Sara, come detto, sta prendendo forma. «Sto lavorando al mio primo album da solista ormai da un po' di tempo, sarà una grande soddisfazione quando sarà ultimato». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Dialogo tra religioni sulla fratellanza

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste in collaborazione con l'associazione culturale Studium Fidei e la partecipazione artistica dell'associazione culturale Camerata Strumentale Italiana, oggi, alle 18, al Centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, monsignor Ettore Malnati, vicario episcopale della diocesi di Trieste e il dottor Saleh Igbaria, presidente della comunità islamica di Trieste parleranno sul tema: "A due anni dal documento di Abu Dhabi sulla fratellanza umana". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube – parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina Facebook e Instagram dello Studium Fidei.

Domani
Sopralluogo verde all'ex Fiera di Trieste

Domani alle 16, con ritrovo davanti alla ex Fiera di Trieste (piazzale de Gasperi), si terrà un evento del ciclo di Itinerari Urbani organizzato dal gruppo "Trieste Verde" Verdi Trieste. Un breve itinerario nella zona per parlare degli spazi verdi e spazi dismessi, riuso e rigenerazione urbana partendo dal progetto della nuova Fiera, della sistemazione del verde nella piazza e dello stato delle alberature di via Rossetti e via Cumano. Roberto Barocchi accompagnerà i partecipanti per parlare di verde urbano e presentare la sua ultima pubblicazione.

Domani
Escursione guidata sul monte Cocusso

Domani scopriamo un ambiente particolarmente importante e tutelato: la landa carsica, con un'escursione alle pendici della più alta cima del Carso triestino, il Monte Cocusso. Insieme conosceremo la landa carsica, una formazione semi-naturale di prati aridi e semiaridi su terreni calcarei. Il ritrovo è fissato per le 10. 30, il luogo di ritrovo verrà comunicato agli iscritti via mail. L'escursione avrà una durata di circa 2 h. Si raccomanda di indossare abbigliamento e calzature adeguati e di munirsi di binocolo. Nel rispetto delle normative relative all'emergenza Covid-19 l'evento è organizzato a numero chiuso. La partecipazione è possibile solo su prenotazione. Per aderire inviate una mail all'indirizzo info@rogos. it con il vostro nominativo e un recapito telefonico.

Domani
Tornano le visite alla Kleine Berlin

La Kleine Berlin riapre le porte. Domani alle 17 e alle 19 verranno effettuate due visite guidate al complesso di gallerie antiaeree della seconda guerra mondiale di via Fabio Severo con ingresso di fronte al numero 11. Posti limitati e prenotazione obbligatoria a kleineberlin@cat. ts. it.

Da domani
Al via le iscrizioni per il FameLab 2021

Ci sarà anche nel 2021 FameLab, la gara per aspiranti comunicatori scientifici: da domani sarà possibile iscriversi alla competizione internazionale che sfida giovani studenti e ricercatori a raccontare in soli 3 minuti un argomento scientifico. FameLab prevede selezioni locali in 8 città, fra cui Trieste, dove la gara si terrà il 26 marzo, nella sede dell'Immaginario Scientifico al Magazzino 26. La selezione FameLab di Trieste è alla nona edizione. I partecipanti potranno iscriversi dal 5 febbraio tramite form online su www. immaginarioscientifico. it, dove sono disponibili anche tutte le informazioni sui requisiti. Il termine per iscriversi è il 20 marzo.

Entro il 15 febbraio
Ricerca di giovani per il servizio civile

La Comunità di San Martino al Campo cerca giovani tra i 18 e i 28 anni da inserire in cinque progetti di Servizio Civile Nazionale. Le domande vanno presentate on line entro le ore 14 del 15 febbraio. Per informazioni tel. 040774186 www. smartinocampo. it

LUOGHI DEL MISTERO /10

La Bestia di Dolina Un lupo mannaro o un licantropo sul Castelliere

La strana creatura sarebbe stata cacciata da un prete col sale e una pallottola di argento

Francesco Cardella

La rappresentazione di un licantropo riprodotto su un stampa antica. Archivio Agf

Storie, leggende e folklore locale a tinte misteriche. In tempi di festività respirate con le misure del distanziamento sociale, ecco tornare alla luce diverse narrazioni affidate alla tradizione orale e caratterizzate da uno stampo "horror", ideali magari per le fredde serate di dicembre colorate da bora e nevischio.

Vedi la leggenda della "Bestia di Dolina", racconto che affonda le radici nei primi del Novecento e che narra di una sorta di "uomo lupo" che avrebbe infestato Dolina e dintorni, manifestandosi soprattutto dalle parti del Castelliere di San Michele, nella zona collinare di Bagnoli. Le divagazioni non mancano. La bestia di San Dorligo della Valle non avrebbe in fondo causato danni, attaccato persone o animali ma avrebbe comunque diffuso il panico alla luce delle sole apparizioni e delle dimostrazioni palesate sul campo a suon di poteri speciali.

Già, quali? A partire dalla stazza imponente, il pelo fitto, gli occhi verdi in grado di vedere anche nelle tenebre ed un particolare atletismo in grado di consentire salti disumani appunto. In tema di versioni popolari, la leggenda di Dolina porta ad un quesito: la bestia sarebbe stata un licantropo oppure

L'unico segno rimasto una croce su un albero tracciata con gli artigli prima di fuggire via

un lupo mannaro? Si, perché le sfumature sono fondamentali, da sempre al centro delle strutture narrative in salsa "fantasy", antiche e moderne. Il lupo mannaro è un individuo che si trasforma nelle notti di luna piena, divenendo una creatura mostruosa, incontrollabile e affamata, tendendo poi, una volta evaporato l'effetto, a scordare le malefatte compiute.

Il licantropo gode di altri privilegi, non necessita infatti dell'avvento del plenilunio, si trasforma a comando ed è in grado di gestire le sue azioni. I suoi poteri sono ereditari, spesso alla stregua del più giovane di una famiglia di sette figli, contrariamente al destino del lupo mannaro, vittima di un morso di qualche suo collega.

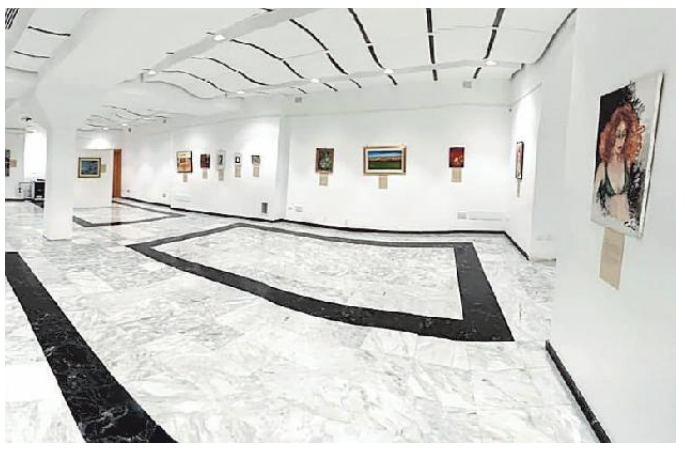
Che fine ha fatto poi la bestia di Dolina? Una trama parla del reclutamento di un uomo di chiesa giunto dall'Istria specializzato nel ramo misterico, il quale avrebbe tentato l'arma per eccellenza, ovvero una trappola di sale e pallottola di argento. Qui la leggenda riserva i colpi di teatro. L'uomo lupo, vedendosi braccato, avrebbe inciso con i suoi artigli una croce su un albero, il prete impietosito lo avrebbe graziato chiedendogli tuttavia di abbandonare la zona.

Il patto andò a buon fine ma quella croce disegnata dagli artigli sarebbe ancora visibile, sulla corteccia di un antico albero della Valle di San Dorligo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE

La Sala Xenia riapre alle visite con "La bellezza per la bontà"



All'esposizione prendono parte 26 artisti

Riapre oggi alla Sala Xenia (ex Sala Giubileo, Riva 3 Novembre, 9) della Comunità Greco-Orientale di Trieste, grazie alla possibilità data dall'ultimo Dpcm, la 21° edizione della mostra "La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita", organizzata a favore del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole onlus, istituito da Aldo e Donatella Pianciamore. Alla rassegna, introdotta nel catalogo dalla presidente Etta Carignani e dalla curatrice Marianna Accerboni, prendono parte 26 artisti tra pittori triestini, di altre città italiane e stranieri: Alda Baglioni, Paolo Barducci, Donatella Bartoli, Nadia Bencic, Diana Bosnjak Monai, Valerie Bregaint, Alessandro Calligaris, Giorgio Cappel, Luisia Comelli, Nora Carella, Elsa Delise, Fulvio Dot, Carla Fiocchi, Carolina Franza, Holly Furlanis, Nadia Moncheri, François Piers, Marta Potenzieri Reale, Svyatoslav Ryabkin, Carlo Sini, Giancarlo Stacul, Erika Stocker Micheli, Valentina Verani, Mery Zanolla, Livio Zoppolato, Serena Zors.

«Bontà e bellezza – scrive Accerboni – s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. Al di là del precipuo fine benefico, la rassegna ha il pregio di riassumere attraverso una serie di opere realizzate secondo tecniche diverse, dalla pittura a olio all'acrilico, alla tecnica mista, alla tempera, dall'acquarello all'incisione, all'assemblage combine painting». La Onlus è un'iniziativa spontanea nata per istituzionalizzare e proseguire gli atti di bontà che Hazel Marie Cole elargì in tutta autonomia nel corso della sua vita. Ingegnere aereonautico, nata a Southampton (Inghilterra), ha operato principalmente in Gran Bretagna, Usa, Canada e in Italia (Milano, Roma e Trieste). L'attività del premio a lei dedicato si svolge su tre linee d'intervento: la prima premia atti di bontà compiuti da ragazzi della scuola primaria e secondaria, la seconda concede aiuti economici ai ragazzi provenienti da paesi poveri del Collegio del Mondo Unito di Duino, la terza, dispone riconoscimenti economici a chi aiuta persone non autosufficienti. Finora sono stati assegnati 392 premi afferenti alle tre linee su tutto il territorio nazionale. Il ricavato delle offerte per l'acquisizione delle opere, messe a disposizione dagli autori, sarà interamente devoluto al "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus" .

L'esposizione, visibile sul sito del Premio (www. premiobonta. it), è a ingresso libero e si svolge nel rispetto della normativa Covid-19 con accesso contingentato (orario 10 – 12 e 16 – 18, sabato e domenica chiuso, info 040 367980). –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

CALCIO SERIE C

La Triestina ha domato un'altra delle "grandi" ma davanti c'è una serie che è vietato steccare

Pillon è riuscito a intrappolare tutte le prime della classe Ora sotto con le piccole. Anche il modulo non è un tabù

Simone Calvano è stato tra i migliori interpreti della gara contro il Modena

Ciro Esposito / TRIESTE

Un fatto ormai è acquisito. La Triestina di Pillon non ha un gioco spumeggiante ma con le big del girone non perde quasi mai. A dir il vero anche lo score della gestione precedente indica quale unico neo il ko "rubacchiato" contro la Feralpi dell'ex Pavanel.

Da quando c'è stato il cambio della guardia con l'arrivo dell'allenatore trevigiano, tolta la sconfitta nell'esordio con la Samb, l'Unione ha impattato con Padova, Mantova e Modena e messo in riga Perugia, Südtirol e Cesena. Questo merito ha consentito alla Triestina di restare aggrappata alla zona playoff.

I risultati sono spesso figli di episodi favorevoli che bisogna comunque esser capaci di sfruttare (e gli alabardati lo sono stati) ma una sequenza così lunga è legata da un filo conduttore. Per necessità (l'infermeria è sempre piuttosto affollata) o attitudine Pillon sembra molto attento a evitare sbilanciamenti della squadra. Non è un caso che in quasi tutte le prestazioni con le big, la mediana sia stata affidata ai migliori incontristi aiutati anche da un trequartista più o meno propenso a coprire (Boultam o Petrella).

Walter Lopez e Franco Lepore ieri allo stadio Rocco

Con il Modena, che a sua volta Mignani ha forgiato con un assetto difensivo organizzato e con le sortite d'attacco affidate alle percussioni dei terzini o alle invenzioni di Sodinha, è venuta fuori una gara con pochi sussulti. I canarini hanno costruito qualche occasione in più dell'Unione che obiettivamente ne colleziona sempre pochine.

Il punto è proprio questo. Finora la Triestina nelle gare in cui ha dovuto prendere in mano la partita ha fallito. Non solo perché non è stata capace di trovare la via del gol ma soprattutto perché, nella ricerca a volte con ansia di sbloccare la partita, si è sbilanciata lasciando campo libero agli avversari (vedi Fano e Matelica). Non solo questo è un problema da risolvere ma è il problema. La società ha ancora l'obiettivo di entrare ai playoff in buona posizione posto che la vetta, dopo la vittoria di ieri del Südtirol è a 11 punti. Per farlo e non gettare una stagione non deve più fallire nelle prove contro le squadre che stanno dietro.

Pillon è stato chiamato proprio per aumentare il passo e questo è l'obiettivo. Nelle prossime settimane ci sono 6 occasioni (tolta la Viertus e prima dello scontro diretto con la Feralpi al Rocco) da non perdere. Certo il centrocampo è un in affanno e lo si è visto martedì al momento dell'infortunio di Maracchi (Palmucci comuqnue ha fatto il suo) e si aspetta come un Messia il ritorno di bomber Litteri per dare sostanza all'attacco. Se da una parte Boultam è stato sacrificato sull'altare del bilancio economico sono arrivati due terzini Lopez e Lepore che ieri hanno sostenuto il primo allenamento.

La loro carta d'indentità ha fatto sorridere la tifoseria (l'età non si cancella, negli ultimi anni però sono sempre stati in campo anche in B) ma Bepi Pillon è tecnico d'esperienza e non è un'integralista.

Insomma il mister ha certamente nelle corde la capacità di trovare le soluzioni che più si adattano ai giocatori a disposizione. Potrebbe provare un 3-5-2 (con i nuovi arrivati, ma anche Brivio o Rapisarda ai lati) o il 4-2-3-1 fino a quando alcuni centrocampisti sono acciaccati.

Si tratta di adattare la squadra al meglio in ciascuno dei prossimi impegni e soprattutto di non "bucarli" sapendo che in C è tutt'altro che semplice. Ma questa è la sfida da vincere con il lavoro quotidiano. Per dare un senso al campionato e anche alla scelta tecnica fatta da Milanese a fine novembre. Si comincia domenica con il Legnago. C'è da cancellare l'unico ko per 3-0 subito finora in questa stagione. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 22

Arezzo - Gubbio	0-1
Cesena R.C. - Perugia	RINV.
Fermana - Sambenedettese	1-0
Imolese - Feralpisalò	3-0
Legnago - VirtusVecomp	0-1
Modena - Triestina	1-1
Sudtirol - Matelica	4-2
Vis Pesaro - Ravenna	0-0
Fano - Carpi	OGGI 15.00
Mantova - Padova	OGGI 17.30

Prossimo turno: 07/02

Padova-Fermana	ORE 12.30
Gubbio-Sudtirol	ORE 15.00
Ravenna-Modena	ORE 15.00
Triestina-Legnago	ORE 15.00
Carpi-Imolese	ORE 17.30
Feralpisalò-Cesena R.C.	ORE 17.30
Matelica-Vis Pesaro	ORE 17.30
Perugia-Mantova	ORE 17.30
VirtusVecomp-Arezzo	ORE 17.30
Sambenedettese-Fano	ORE 20.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	SUDTIROL	44	22	12	8	2	37	16	21
02.	PERUGIA	40	21	11	7	3	34	20	14
03.	MODENA	40	22	12	4	6	24	11	13
04.	PADOVA	38	20	11	5	4	35	17	18
05.	SAMBENEDETTESE	36	22	10	6	6	30	22	8
06.	FERALPISALÒ	35	22	10	5	7	33	32	1
07.	VIRTUSVECOMP	35	22	8	11	3	27	18	9
08.	CESENA R.C.	35	21	10	5	6	32	23	9
09.	TRIESTINA	33	22	9	6	7	25	23	2
10.	MANTOVA	32	21	9	5	7	30	25	5
11.	MATELICA	31	22	9	4	9	34	41	-7
12.	CARPI	27	20	7	6	7	27	26	1
13.	FERMANA	26	22	6	8	8	17	22	-5
14.	GUBBIO	26	22	6	8	8	22	27	-5
15.	LEGNAGO	22	22	4	10	8	17	20	-3
16.	VIS PESARO	22	22	6	4	12	22	35	-13
17.	IMOLESE	19	22	5	4	13	21	30	-9
18.	FANO	17	21	2	11	8	14	24	-10
19.	RAVENNA	16	22	4	4	14	22	42	-20
20.	AREZZO	10	22	1	7	14	18	45	-27

IL PROTAGONISTA

Giorico e una partita da ex «Io ho visto tanti progressi Concentrati fino alla fine»

Guido Roberti / TRIESTE

Modena-Triestina non è stata una partita qualsiasi per Pablo Granoche e Daniele Giorico. Il "Diablo", con una trentina di gol in maglia gialloblu ha lasciato ricordi incisivi lungo la via Emilia, lo stesso si può dire per il centrocampista, titolare dei canarini in serie B nella stagione '15-'16 e perno affidabile anche la stagione successiva in C. «Era una partita da ex per me - commenta Daniele -, una gara tosta con tanta lotta in mezzo, ho cercato di fare quello che potevo. Quando non si riesce a giocare a causa del trequartista avversario che ti viene a schermare devi fare spazio agli altri. Credo che a Modena si sia visto un gioco diverso, bisogna riconoscere che nelle ultime partite non avevamo fatto bene, anche con il Cesena sotto l'aspetto del gioco eravamo un po' mancati. Al Braglia ho visto buona personalità, nei primi 10 minuti loro hanno creato due occasioni nitide ma poi abbiamo fatto la partita e dispiace non averla chiusa».

Il cross pennellato alla perfezione per il gol è una specialità della casa.

«Bravo Angelo con un inserimento perfetto. Il rammarico è averlo poi preso in mischia. Per come si era messa siamo rammaricati, dobbiamo comprendere che siamo una squadra forte».

Soddisfatto della vostra tenuta?

«Ce lo aveva chiesto il mister, di essere compatti e cattivi, ma questo vale per tutto il campionato, quando non lo abbiamo fatto, abbiamo perso punti contro squadre anche inferiori a noi. L'obiettivo è recuperare più punti possibili».

Un po' in affanno alla fine, questione di panchina corta?

«Il Modena ha fatto 4-5 cambi rispetto alla partita di sabato, non ne hanno risentito i risultati e la qualità, a Sodinha non puoi concedere un metro perché ti mette la palla dove vuole. Proprio alla luce dei loro valori dobbiamo essere orgogliosi di quello che abbiamo fatto, e questo deve essere il nostro mantra. Uscire dal campo con questa consapevolezza è importante».

Domenica il Legnago, una piccola. La Triestina in campo per smentire un trend...

«Adesso abbiamo delle partite in cui dovremo fare più punti possibili e siamo pronti per farli».

BASKET SERIE A

Capitan Coronica: «Quanto vorremmo condividere i successi con il nostro pubblico»

«Al Forum centrato un risultato storico, ci sarebbe piaciuto saltare davanti ai triestini al seguito, come due anni fa»

Andrea Coronica e Teo Da Ros, due veterani dell'Allianz

Roberto Degrassi / TRIESTE

Cuore di capitano. Coraggio e sentimento. «Il successo dell'Allianz al Forum è una medaglie con due facce. La prima è naturalmente la sensazione di aver centrato un risultato storico. L'altra è il rimpianto di non aver potuto condividere quel momento con i nostri tifosi. Mi ricordo la partita di due anni fa, decisiva per la nostra qualificazione ai play-off. Mezzo Allianz Dome trasferitosi nella curva di Assago, per sostenerci. Perdemmo ma riuscimmo comunque a entrare nel tabellone. Ricordo il saluto della squadra impazzita di gioia che saltava davanti ai tifosi. Di domenica scorsa resterà il salto di Cavaliero sulle spalle di Fernandez intervistato. Quanto sarebbe stato bello dividere una felicità simile con la nostra gente?»

Un campionato così Andrea Coronica avrebbe una voglia matta di viverlo davanti al proprio pubblico. Lui, che ha una carriera cestistica cresciuta esclusivamente in biancorosso, conserva l'animo del tifoso. «Ho detto a Delia: sappi che all'Allianz Dome se Trieste deve giocarsi una partita punto a punto non perderà mai, perchè noi in quei momenti non giochiamo in cinque ma in oltre seimila - racconta il capitano - Marcos mi fissa con gli occhi sgranati. A lui e agli altri giocatori arrivati in questa stagione abbiamo fatto conoscere la città ma non hanno ancora mai potuto vivere l'emozione del nostro palazzo pieno e colorato di biancorosso. Nè il piacere di venir abbracciati dai tifosi per strada. Mi auguro che almeno per un incontro i miei compagni di squadra possano giocare per l'applauso dell'Allianz Dome esaurito».

> «Il segreto del gruppo? Fiducia nel lavoro e impegno. Da Ros è un esempio»

Magari la stagione potrebbe avere una coda dopo la fase regolare...La salvezza è sicura, intanto.

Ah, no, io ragiono step by step. Prima raggiungiamola davvero. Io penso che bisogna sempre guardare avanti ma dando un'occhiata anche alle spalle.

In un mese siete passati dalle difficoltà del postCovid al trionfo contro Milano, dopo aver battuto a domicilio anche Cremona e Fortitudo. Cosa è successo?

Siamo stati bravi a non mollare. Dopo la lunga sosta, scarichi e convalescenti, avremmo potuto presentarci con la faccia sbagliata, sfiduciati. Invece abbiamo sempre pensato che sarebbe arrivato il nostro momento, bisognava restare sul pezzo. Questa è una squadra che ha bisogno di avere fiducia nei propri mezzi. Quando ha questa tranquillità si esalta. E non ha paura di faticare. Il primo nome che mi viene in mente è Teo Da Ros. Lui è l'esempio di questa Allianz. Io lo vedo allenarsi da cinque anni, so quanto ha lavorato. Con la sua bravura nella lettura del gioco è diventato un punto di riferimento anche del nostro attacco. In serie A.

Ha accennato alla Pallacanestro Trieste di due anni fa. Si può dire che quella aveva alcune individualità di maggior talento come Wright, Peric e Dragic mentre questa ha una maggiore identità di gruppo?

Non sono completamente d'accordo. Certo, quella squadra aveva nomi più importanti, Dragic è un signore da Eurolega, ma di talento ce n'è tanto anche adesso. Abbiamo portato Alviti in azzurro e Gražulis nella nazionale lituana. Doyle è la nostra punta di diamante ma sta dimostrando che sa giocare anche per i compagni. La forza del nostro gruppo parte da lontano.

Il nucleo storico Coronica, Cavaliero, Da Ros, Fernandez.

E la struttura che c'è attorno. Il calore della città. Quando arrivi in una realtà così non puoi non aver voglia di lottare per vincere. Il gruppo contagia tutti. Se ripenso a quella partita di due anni fa al Forum, ad esempio, ricordo Peric che dopo aver segnato una bomba stringe i pugni e si rivolge alla nostra panchina gridando Dracarys come in "Game of Thrones".

Domenica arriva Brescia.

La Germani è forte e presumibilmente arrabbiata visto com'è andata a finire l'ultima partita. Noi dobbiamo farci trovare pronti e cattivi. Mi sembra chiaro che d'ora in poi non potremo più permetterci di perdere in casa se vogliamo arrivare in fondo.

Il suo obiettivo in questa stagione?

Continuare a cercare di allenarmi nel migliore dei modi. Ringrazio Legovich con cui lavoro per migliorarmi e ringrazio Dalmasson che nonostante la necessità di allenarci sodo mi ha permesso di assentarmi per sostenere due esami universitari. Io continuo a fare quello che ho fatto finora. Allenarmi con intensità, nel sottobosco, per farmi trovare pronto. —

IL PUNTO

L'Allianz non è sazia: domenica a Valmaura arriva Brescia

Presentata la speciale sopramaglia dedicata ai tifosi che i giocatori useranno per il riscaldamento durante le Final 8 di Coppa Italia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La sopramaglia celebrativa dedicata ai tifosi. «Tornerà la nostra gente a cantare»

Dalle incertezze della sfida casalinga contro Varese al convincente successo strappato all'Olimpia domenica scorsa al Mediolanum Forum di Assago. Quattro giorni per ritrovare una ideale condizione psico-fisica e dare l'assalto a una classifica che, dopo la terza di ritorno, vede l'Allianz proporsi come prima altenativa alle top five del campionato.

Un ruolo che piace, cucito addosso a un gruppo che ha saputo cancellare le difficoltà del post-Covid confermandosi tra le formazioni più in forma della serie A. Nelle ultime dieci giornate, con sette vittorie e tre sconfitte, Trieste è dietro solamente a Milano e Sassari capaci, nello stesso periodo, di conquistare un successo in più. Migliora la classifica, crescono le aspettative e gli obiettivi di un gruppo che dopo lo straripante successo in casa dell'Armani, non può e non deve precludersi nessun risultato. I play-off, a undici giornate dalla fine della stagione regolare e quattro punti di vantaggio sulla Unahotels Reggio Emilia attualmente nona in graduatoria, sembrano alla portata: in questo senso la sfida di domenica contro la Germani Brescia appare già un primo passaggio importante. Domare la Leonessa toccando quota 20 darebbe al campionato dell'Allianz profilo e prospettive importanti.

IL MOMENTO: Squadra in salute, che sta sfruttando la settimana di allenamenti per continuare a mettere fieno in cascina anche in vista delle final eight di coppa Italia in programma dall'11 al 14 febbraio a Milano. Lavoro che non si limita alla preparazione della sfida di domenica contro Brescia ma che cerca di guardare a un finale di stagione che si preannuncia intenso e ricco di appuntamenti di rilievo. Dall'altra parte del campo, domenica all'Allianz Dome, Trieste troverà una Germani che rimane un rebus anche dopo il cambio di panchina che ha visto Buscaglia subentrare a Esposito. Avversaria che ha potenzialità importanti ma che non trova continuità di rendimento come l'ultima sconfitta casalinga rimediata dalla De' Longhi Treviso conferma. Cammino incerto ma potenziale da grande squadra per un gruppo che ha giocatori che valgono certamente più di quanto non racconti attualmente la classifica.

T-SHIRT CELEBRATIVA: Dedicata ai tifosi la sopramaglia che i giocatori indosseranno nel riscaldamento della partita dei quarti di finale di coppa Italia contro Brindisi. La frase "tornerà la tua gente a cantare" a coprire le spalle dei giocatori, uno slogan che servirà a dare ancor più la carica alla squadra. Una t-shirt che, da ieri, i tifosi potranno acquistare al prezzo di venti euro sullo shop on line della Pallacanestro Trieste. —

TUTTI I RECORD DI CRISTIANO

Super Ronaldo, è una macchina da gol A quota 762 reti sorpassa il mito di Pelé

I parametri statistici però fanno discutere e i due fuoriclasse sono difficilmente paragonabili
Le marcature di CR7 si possono analizzare e catalogare, quelle del brasiliano mischiate alla leggenda

Giulia Zonca

Il numero uno è venuto fuori con un urlo alla Marlon Brando: Ronaldo, a 17 anni, resta in canottiera bianca vecchio stile e grida di fronte alla tribuna per il suo primo gol da professionista. Il numero 762 è un diagonale che lui carica e poi accompagna con lo sguardo in uno stadio vuoto. Dal primo tocco, figlio dello Sporting Lisbona, nel 2002, all'ultima stilettata, con la maglia della Juve, nel 2021: una sequenza di reti che sbalordisce. Tanto da non trovare un confronto con la storia.

CR7 ha segnato più di Pelé, dipende da come si calcola, certo, ma arrivati a sommare tutte le partite ufficiali di O Rei, giovanili escluse, cambia poco se si aggiungono i centri con la nazionale militare o con quella paulista. I canoni variano, la sostanza no. I gol di Ronaldo si possono contare e ancora di più, si possono pesare, valutare, scorporare. Se ne può fare l'analisi chimica, i 489 di destro, i 140 di sinistro e i 131 di testa. Sono sequenze fatte di statistica, collezioni assemblate su YouTube, sono inventariati, tangibili, di ognuno si può tracciare la rotta precisa e sapere chi li ha propiziati, quanto hanno inciso, a che velocità, come sono stati celebrati. Questa forza della natura, di cui si avverte fisicamente l'impatto, si contrappone a un flusso di sogni.

I gol di Pelé erano potenti, belli, determinanti quanto quelli di Ronaldo solo che non li si può raccogliere e catalogare allo stesso modo e, con il tempo, certi hanno perso il corpo, altri hanno guadagnato l'epica, così da diventare leggendari, impalpabili. Non sono i differenti paramatri che rendono i paragoni impossibili, è il materiale di cui sono fatti i gol e ogni epoca ha il suo. Funziona come la classificazione delle ere: l'età dell'oro è mitologica, quella del ferro fin troppo concreta, non sono solo secoli distanti, sono lingue diverse. Oggi il gol è un pezzo di bravura, quando Pelè giocava era una danza ed è ovvio che ieri ci volesse lo stesso talento richiesto oggi, però il contesto sposta tutto. Pelé aveva meno competizioni certificate a disposizione, meno sfide tra i migliori e le amichevoli potevano essere attese quanto una finale se l'incrocio era tra pesi massimi. Così i gol lievitano, 1283 sono quelli che si conta da solo, giusto un po' gonfiati dall'ego, e 1279 sono quelli ratificati dal Guinness dei primati, si dice che dentro ci sia pure la rovesciata di «Fuga per la vittoria». Vai a dire che non ha lasciato lo stesso ricordo di quella che probabilmente ha portato Ronaldo a Torino. La sforbiciata in Champions, sfoderata proprio contro la Juve mentre era al Real Madrid, ha scatenato una standing ovation capace di emozionarlo. E Ronaldo non è un sentimentale, non quando si tratta delle sue reti che infatti festeggia roteando come Jeeg robot d'acciaio.

Pelé ha legato i numeri al romanticismo ed è impossibile scindere i colpi che hanno scardinato un risultato da quelli che hanno dipinto un sorriso. Persino la Fifa ci ha rinunciato e ha piazzato un asterisco dopo quota 1200, ben sapendo che con le certificazioni richieste dai loro metodi di archiviazione non si arriva nemmeno lì. Però non si va a caccia di Pelé, si va a caccia di Ronaldo che ha fatto dei record la sua cifra, perché gioca nel momento in cui essere eccezionale ha un'unità di misura. I gol incantano, però entrano pure nei contratti, quando c'era Pelé si parlava di gesti. Il punto non è più se CR7 abbia superato Pelé o lo farà la settimana prossima o mai, secondo i totali più arrotondati. Resta il fatto, inconfutabile, che Ronaldo continua a superare se stesso e arrivato alla cima del mondo, a 36 anni (li compie domani), stiamo ancora a contare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esultanza tipica di Cristiano Ronaldo dopo ogni gol

19 dicembre 2019, Samp-Juve: CR7 si eleva a 2,56 metri di altezza

3 aprile 2018, Juve-Real: gol in rovesciata e standing ovation per CR7

CONTRO L'INTER

Una bestemmia dopo il gol subìto Buffon rischia

Buffon rischia di essere di nuovo deferito. Il portiere della Juve, già deferito per aver pronunciato un'espressione blasfema durante Parma-Juve del 19 dicembre, sarebbe di nuovo inciampato in una bestemmia martedì sera contro l'Inter. L'espressione dopo il gol di Lautaro non è stata ravvisata dall'arbitro Calvarese, ma sarebbe stata captata dai microfoni a bordocampo.

Contrasto Zapata-Manolas

COPPA ITALIA: SEMIFINALI

Niente gol tra Napoli e Atalanta Paura Mertens

NAPOLI	0
ATALANTA	0

NAPOLI (3-4-2-1): Ospina, Manolas, Maksimovic, Koulibaly, Di Lorenzo, Demme (21' st Elmas), Bakayoko, Hysaj, Politano (21' Petagna), Lozano (37' st Osimhen), Insigne (24' st Zielinski). All.: Gattuso.

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini, Toloi, Romero, Djimsiti, Maehle, De Roon, Freuler, Gosens, Pessina (28' st Pasalic), Zapata (35' st Lammers), Muriel (28' st Ilicic). All.: Gasperini.

Arbitro: Fabbri di Ravenna.

Note: ammoniti Romero e Koulibaly per gioco scorretto.

Carmelo Prestisimone

Il Napoli sigillato e inoffensivo, l'Atalanta più disinvolta ma poco concreta. La somma fa 0-0 nel turno di andata della semifinale di Coppa Italia al "Maradona" con le sentenze rimandate per il ritorno di mercoledì a Bergamo. Tanti centimetri in difesa, pochi in attacco. Gattuso alza i pilastri con una difesa poco collaudata con Maksimovic da organizzatore più Manolas e Koulibaly scudieri. In avanti i brevilinei Politano, Insigne e Lozano da centravanti. Mertens è al lavoro per recuperare dall'infortunio dopo lo spavento per l'aereo uscito fuori pista durante l'atterraggio al ritorno in Belgio.

Gasperini sceglie Muriel in luogo di Ilicic. Al 22' il colombiano individua Pessina, Ospina ci arriva con i piedi. La spinta del team di Gasperini è sistematica nel primo tempo e il Napoli regge a fatica nella sua metà campo. Gli sfoghi che danno Lozano e Politano s'infrangono sulla difesa lombarda diretta da Romero (squalificato a Bergamo). Al 34' Muriel pesca Zapata non efficace col mancino e 10' dopo la prima occasione per il Napoli con Demme che col destro insidia Gollini. Il secondo tempo parte con Muriel e Zapata pericolosi, ma Ospina è sveglio. Entrano Petagna, Elmas e Zielinski per Politano, Demme e Insigne. Spazio negli ultimi 10' a Osimhen. Gasperini risponde con Ilicic, Pasalic e Lammers. Finisce in collisione senza gol. Sabato il campionato: Napoli a Marassi contro il Genoa, l'Atalanta ospita il Toro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VADEMECUM DEL COMITATO OLIMPICO

Tokyo, le regole contro il Covid «Sì agli applausi ma niente cori»

Stefano Mancini

«Venite a vostro rischio e pericolo». Questa è la regola base per atleti e addetti ai lavori che parteciperanno in estate ai Giochi olimpici di Tokyo. Lo scrive il primo di una serie di libretti di istruzione distribuiti dal Comitato olimpico internazionale e dal Comitato organizzatore e destinato alle federazioni (altri ne usciranno per atleti e media). La pandemia difficilmente si esaurirà entro il 23 luglio, data di inizio della manifestazione, quindi ecco 33 pagine di regole e consigli per arginarle.

OBBLIGO DI TAMPONE

Oltre alle norme universali su mascherine e distanziamenti e all'obbligo di tampone prima di entrare in Giappone (e poi ogni 4 giorni), sono previste disposizioni più legate al mondo dello sport. C'è, per esempio, il capitolo «Pensa all'igiene» che incoraggia a sostenere gli atleti con gli applausi e a evitare cori o canzoni che diffonderebbero coronavirus nell'aria. Sconsigliato anche lo scambio di oggetti di uso comune.

Tokyo aspetta le Olimpiadi

GLI SPOSTAMENTI

Un'altra sezione regolamenta gli spostamenti: tutti i partecipanti dovranno presentare un piano dettagliato delle attività che svolgeranno nelle due settimane. Sarà vietato assistere ad altre gare da spettatori, visitare luoghi di interesse turistico o frequentare ristoranti, bar e palestre. «Dovete lasciare il luogo dove alloggiate soltanto per raggiungere gli impianti di gara e un numero limitato di altri luoghi ed è vietato servirsi dei mezzi pubblici salvo permessi speciali», ordina il vademecum. Chi disubbidisce si vedrà ritirare il pass.

«Non vogliamo limitare la libertà, ma garantire che la manifestazione sia sicura e che, in caso di problemi, le persone possano essere rintracciate», spiega il direttore esecutivo del Cio, Christophe Dubi. Altre norme vietano ogni genere di contatto fisico, dalla stretta di mano all'abbraccio. Per un'Olimpiade è un duro colpo, ma l'elenco dei divieti è solo all'inizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Pelaschier: «Prada Cup, grande spettacolo ma va esaltata di più la classe dei campioni»

Dal 13 febbraio la finale tra Luna Rossa e Ineos. «Il nostro scafo è un pezzo di Italia che eccelle anche nella ricerca»

Luna Rossa in azione. Lo scafo italiano è atteso dalla finale della Prada Cup

Francesca Pitacco / TRIESTE

Paragonare l' Azzurra del 1983 alla Luna Rossa che insegue l' America's Cup del 2021? «Al netto dell'enorme evoluzione tecnologica che segna un divario pazzesco tra le due barche il paragone si può fare perché parliamo sempre di barche, uomini e regate: questo è sempre stato la Coppa America».

Ecco il pensiero di Mauro Pelaschier, che dopo i successi giovanili con il Finn ha creato la sua fortuna da velista proprio su quella sfida pazza, entusiasmante, estrema che è l'America's Cup.

Tanto esaltante fu l'esperienza del 1983 a Newport, quando Azzurra finì terza alla Vuitton Cup dietro Australia II e gli inglesi di Victory 83, tanto fu difficile da digerire l'essere finiti fuori ai round robin nel 1987 a Perth. «Vedere l'intervista di Terry Hutchinson a conclusione della semifinale mi ha ricordato quanto avevo provato in Australia e non ho ancora dimenticato» ricorda ancora il velista monfalconese «Andavamo piano, perdevamo le regate di tre minuti, era penoso e frustrante. Lui ha spiegato tutto con dignità, ma quando il mezzo non ti aiuta e perdere non dipende da te – può apparire incredibile – però si soffre ancora di più».

E in questa Prada Cup che designerà la sfidante dell'America's Cup sembra spesso che la tecnologia abbia la meglio sugli uomini e le regate.

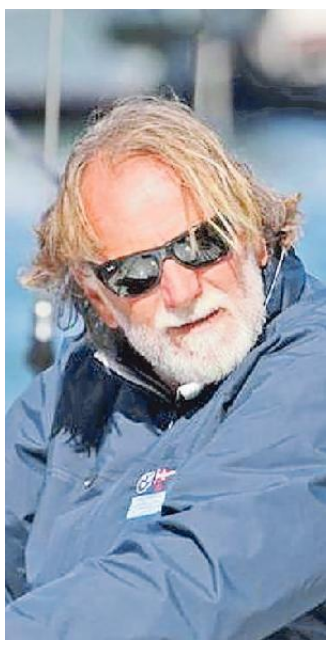
Siamo davanti a un grandissimo spettacolo, che vuole essere tale e così è stato concepito, ma filosoficamente non trovo corretto che una nuova concezione di barca fatta per raggiungere velocità impressionanti sia costretta e limitata all'interno di un campo piccolissimo. La durata delle regate poi è minima, così come uno dei momenti topici cioè la partenza. Dateci almeno cinque minuti di pre-start. A bordo di queste barche ci sono campioni fortissimi, fateci vedere cosa sanno fare.

Bisogna tornare a fare match race?

L'America's Cup è match race, che significa partenza, copertura, possibilità di attacco, vittoria. Se chi sta dietro non riesce a utilizzare le lay lines o il lato di poppa come armi a suo vantaggio si perde parte dello spirito della competizione. Mi piacerebbe ci fosse più vela, più velisti a bordo e magari un motore che attivi tutto ciò che oggi è mosso dai grinder.

Cos'ha visto fino ad ora in questa Prada Cup?

Ho visto un round robin che è stato perso da Luna Rossa e non vinto dagli inglesi. Ho visto una semifinale dove, al netto degli americani non al massimo della forma, gli italiani hanno migliorato sotto tantissimi aspetti.


Mauro Pelaschier

Cosa dobbiamo aspettarci da questa lunghissima finale che ci attende dal 13 febbraio?

Premetto che sono tifosissimo di questa Luna Rossa che dimostra di essere un pezzo di Italia che riesce a eccellere nel mondo non solo sportivo, ma anche della ricerca, della progettazione, delle competenze manageriali. Poi credo che saranno gli episodi a determinare l'esito della finale. Ben Ainslie è un campione come ce ne sono pochi, il tattico Giles Scott è suo figlio d'arte; sono usciti stracciati dalla Christmas Race e poi si sono trovati imbattibili, ma ora hanno visto la crescita di Luna Rossa, che ha dato prova di avere una sempre maggior conoscenza di un mezzo tecnico così sofisticato come l'AC75. Questa è la prima generazione di queste barche e abbiamo già visto come ci sono volute tre generazioni per capire i catamarani.

Se fare le regate è meglio che allenarsi chiunque uscirà vincitore dalla Prada Cup avrà un vantaggio contro i neozelandesi?

L'America's Cup sarà un'altra partita. I neozelandesi hanno battuto tutti a dicembre e hanno dalla loro il fatto che hanno dettato le regole e detengono la formula della barca. Non è poco. Chi invece vince la Prada Cup ha dalla sua l'esperienza ottenuta dalle sfide dirette, che hanno prodotto scelte e confronti ovvero certezze sul lavoro fatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Tamberi in forma supera quota 2,31 e vince in Slovacchia

Gianmarco Tamberi vince il prestigioso meeting di Banska Bystrica, cattedrale del salto in alto in Slovacchia, superando la misura di 2,31 al primo tentativo dopo un percorso senza errori iniziato a 2,20 e proseguito a 2,28. Il campione europeo indoor batte il cubano Luis Zayas (2,31 ma alla terza) e bissa il successo del 2016 a Banska, quando conquistò il primo posto a poche settimane dall'oro mondiale di Portland.

TENNIS

Covid in Australia, stop all'Atp Cup Altri tamponi per gli atleti degli Open

ROMA

Frenata per la marcia di avvicinamento agli Australian Open: a Melbourne si è infatti verificato un caso di covid nel personale di uno dei centri che ospitano i partecipanti ai vari tornei preparatori in vista del grande torneo, primo appuntamento stagionale di altissimo livello, e gli organizzatori hanno annullato tutte le partite in programma oggi valide per l'Atp Cup per nazioni e le altre competizioni. A risultare positivo è stato un 26enne che ha lavorato al Grand Hyatt, uno dei tre hotel in cui tennisti, coach e accompagnatori hanno trascorso la quarantena obbligatoria a Melbourne. È stato già avviato il tracciamento dei contatti del giovane contagiato, che si sospetta possa aver contratto la cosiddetta variante inglese del coronavirus. Ed è stato anche richiesto a chiunque sia stato nell'hotel durante le due settimane di quarantena di mettersi in isolamento e sottoporsi al tampone. Si tratta di 5-600 persone, tennisti compresi, considerati come contatti casuali e non stretti. Il premier dello Stato, Dan Andrews, ha immediatamente annunciato che il piano di riapertura degli uffici per il 75% della capienza massima, annunciato ieri, è sospeso. C'è di nuovo l'obbligo di indossare le mascherine nei luoghi chiusi, il numero massimo di persone che si possono ospitare in casa passa da 30 a 15. A causa di tutto ciò domani, giovedì, «non ci saranno partite al Melbourne Park», si legge in una nota di Tennis Australia. Ne erano in programma ben 50 al Melbourne Park. Venerdì gli organizzatori forniranno ulteriori informazioni sulla situazione. Gli Aus Open dovrebbero prendere il via lunedì prossimo 8 febbraio, a Melbourne. Dal punto di vista strettamente sportivo, corre l'Italia del tennis in questo inizio di stagione. A Melbourne le racchette azzurre continuano a macinare successi in Atp Cup e nel «Great Ocean Road Open» torneo Atp 250. Fabio Fognini e Matteo Berrettini dopo aver piegato l'Austria, hanno fatto altrettanto con la Francia e guadagnato un posto in semifinale per l'Italia in Atp Cup. Rispetto al 2-1 di martedì contro Thiem e soci, mercoledì i tennisti azzurri si sono portati subito sul 2-0 nei due singoli. Il 33enne ligure ha liquidato, non senza soffrire per un forte dolore a entrambi i piedi, il rivale transalpino Benoit Paire con il punteggio di 6-1 7-6. Poco dopo, nel secondo singolo, è stato determinante il successo di Matteo Berrettini, che si è imposto per 6-4 6-2 su Gae Monfils. I francesi si sono poi rifatti, vincendo l'ininfluente sfida di doppio.Ottima partenza stagionale anche per Jannik Sinner: il 19enne talento altoatesino è infatti in corsa sia nel singolo che nel doppio al torneo Atp 250. Nel singolo Sinner ha superato al secondo turno il tennista di casa Aleksander Vukic con il punteggio di 6-2, 6-4. Poi è sceso di nuovo in campo nel doppio, insieme con il tennista polacco Hubert Hurkacz, e i due si sono imposti negli ottavi di finale su una delle coppie favorite per la vittoria, quella formata dal francese Pierre-Hugues Herbert e dal finlandese Henri Kontinen, teste di serie numero 4, con il punteggio di 6-1 6-4.

L'Italia va avanti grazie alle vittorie di Fognini e Berrettini. In forma anche il giovane Sinner

Ciclismo

CORSA ROSA 2021: LE ANTICIPAZIONI

Da Verona a Rovereto, passando per il mare di Grado e la tappa delle due città riunite a Gorizia
Zoncolan, Marmolada, Giau, Sega Ala: chi uscirà in rosa dal terribile poker sarà a un passo da Milano

I sei giorni del Giro a Nord Est: salite ma anche storia e leggenda

ANTONIO SIMEOLI

Sette giorni a Nord-Est. No, nessun film o nuovo libro in uscita, ma una prospettiva di grande sport nel mese di maggio. Ovviamente nella speranza che l'attenuazione della morsa del virus più che il diffondersi dei vaccini consenta di andare sulle strade ed applaudire i corridori, stavolta sì come segno di speranza e rinascita. Per ché un Giro a porte chiuse e assediato dal virus lo scorso ottobre è abbondantemente bastato.

Il Giro d'Italia 2021 non è stato ancora presentato, segno evidente di come la pandemia complicherà ancora la vita anche al grande ciclismo, ma la lunga parentesi a Nord-Est sarà sontuosa per quel mix di tradizione e innovazione nei percorsi scelti che assicura già ora uno show di alto livello. E una cosa è certa, visto che il tracciato su e già per lo stivale grazie a siti internet, spifferate e altro è stato ormai quasi completamente "spoilerato" per usare un termine caro ai giovani, le tappe a Nord-Est saranno decisive. Insomma, chi mercoledì 26 maggio uscirà in maglia rosa dalle "forche caudine" della tappa con arrivo a Sega Ala, sopra Rovereto, avrà grandi possibilità di tenerla fino a Milano.

IL SOMMO POETA

Si entrerà a Nord-Est venerdì 21 maggio dalla Romagna, più precisamente da Ravenna. Fino a quel momento i corridori avranno affrontato due cronometro (quella iniziale di Torino e quella più impegnativa di Perugia tre giorni prima), l'arrivo in salita di Sestola, i muri di Ascoli, il Gran Sasso e gli insidiosi sterrati toscani di Montalcino. Prove ardue, non impossibili. Ergo: classifica aperta tra i big che al Giro 2021 si annunciano in gran numero (Bernal, forse Evenepoel ma ha guai fisici, Quintana, Nibali, Hindley, Pinot, ma non l'ultima rosa d'autunno Geoghegan Hart). Ravenna-Verona, omaggio obbligato a Dante a 700 anni dalla morte del Sommo Poeta. Passaggio probabile, ma obbligato a Mantova, dove Learco Guerra nel 1931 indossò la prima maglia rosa. Arrivo? Volatona cucita apposta sulla classe del veronese Elia Viviani, che prepara l'anno del riscatto e sogna il bis olimpico a Tokyo in agosto. Tradizione, omaggio ai grandi dell'Italia, alla storia del Giro: inizio perfetto della cavalcata a Nord-Est.

QUELLO SCATTO DI PANTANI

Ed eccoci a sabato 22 maggio: Cittadella-Monte Zoncolan, in oltre 200 km e la salita di Monte Rest tra pianura e Carnia come aperitivo, uno degli esami più duri per i girini. Diciotto anni dopo il debutto lo Zoncolan torna alle origini: si scalerà il versante di Sutrio dove Simoni nel 2003 trionfò in rosa e dove Marco Pantani, ispirato dalle pendenze da capogiro diede l'ultimo segno di classe prima di inabissarsi.

LA NUOVA EUROPA

Gorizia e Nova Gorica, fino a vent'anni fa divise da un muro al centro d'Europa. Ora Piazza Transalpina, un tempo specchio di due mondi sarà teatro di un finale transfrontaliero da classica del Nord con salita di Vipulzano da scalare tre volte in un circuito spettacolare dopo la partenza dal mare di Grado. Ecco il menù di domenica 23 maggio nella città capitale europea della cultura 2025.

LA LEGGENDA DELLE DOLOMITI

A casa del Giro, sulle dolomiti, martedì 25 maggio. Sacile-Cortina, finale obbligato: Marmolada, Pordoi, Giau. Attenzione si passa su strade mitiche, si attraversano valli devastate solo tre anni va dalla tempesta Vaia (i segni sono ancora visibili, tanto che per affrontare il Fedaia non si transiterà attraverso gli spettacolari e impegnativi Serrai ancora segnati dal disastro) e località turistiche ferite da un inverno con mai così tanta neve ma senza turisti tenuti lontani dal maledetto virus. Qui il Giro porterà speranza.

LA COLTELLATA AI BIG?

Giorno di riposo a Canazei e poi via verso il Trentino. Sega Ala, 11.5 km pendenza media del 9,7%. Nibali si involò lassù per vincere il Giro del Trentino 2013. Vedremo cosa ci avranno messo prima di questa severa salita finale sopra Rovereto gli organizzatori di Rcs, un po' di suspense ci vuole, ma l'ultima tappa tutta triveneta sa di giudizio finale o quasi. Non saranno finite le montagne il 26 maggio, mancheranno Alpe di Mera e Madesimo, all'ombra di Monte Rosa e Spluga, ma chi pedalerà in rosa a Ovest vedrà davvero Piazza del Duomo più vicina.

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Tao non ci sarà e il virus fa paura

«Mi sarebbe piaciuto tornare al Giro, ma andrò al Tour, è la corsa più grande». Nemmeno il tempo d'essere presentato (oggi toccherà alle prime 3 tappe piemontesi) che il Giro 2021, che partirà l'8 maggio da Torino con una crono disegnata per Filippo Ganna, perde il campione uscente. Non è la prima volta che accade, non sarà l'ultima, le sirene della Grande Boucle chiamano, la corsa rosa risponde con tre cronometro (Perugia a metà gara e Milano l'ultimo giorno), montagne sin dal terzo giorno con la tappa di Sestola, e pure gli

Tao Geoghegan Hart in rosa

sterrati senesi. Inutile dire che, dopo l'edizione 2020 spostata in autunno per la pandemia e rincorsa per tutte e tre le settimane da sud a nord dalla seconda ondata, l'incognita più grande sarà sempre quella del virus. È ormai chiaro: sarà impossibile vaccinare i corridori (al momento solo quelli dell'Uae, team battente bandiera degli Emirati sono stati vaccinati) e staff dell'organizzazione, figurarsi il pubblico. E allora? Proprio il Giro in ottobre, grazie a un'organizzazione, alla luce anche degli accadimenti successivi, impeccabile ha fatto da apripista. Si ricostituirà la "bolla" in marzo alla Sanremo, alle Classiche del Nord e poi in maggio. Sperando che i contagi scendano a tal punto da riportare la gente sulle strade.

TUFFI/1

Al via la Coppa Tokyo 2021 con 56 atleti alla "Bianchi"

Domani la prima giornata di gare. Presente quasi tutta la nazionale azzurra
Ai nastri di partenza anche Batki, Auber e Zebochin. Quindici i club coinvolti

Noemi Batki in azione alle Olimpiadi di Rio del 2016

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Da domani fino a domenica 7 febbraio il Centro federale "Bruno Bianchi" di Trieste ospiterà la Coppa Tokyo 2021, manifestazione nazionale di tuffi che vedrà impegnati 56 atleti assoluti (25 femmine e 31 maschi) in rappresentanza di 15 società, nelle seguenti discipline: trampolino 1 m, 3 m, piattaforma, tuffi sincronizzati 3 m e piattaforma, maschile, femminile e sincro misto.

In considerazione dell'attuale condizione pandemica che non permette il regolare svolgimento degli allenamenti sul territorio nazionale, la Federazione italiana Nuoto ha comunicato che la kermesse non sarà più da considerare una prova diretta di selezione per i Campionati Europei 2021 di Budapest né per la Coppa del Mondo di aprile (a Tokyo) ma avrà altresì valore indicativo per vagliare l'effettivo livello di preparazione degli atleti interessati alla qualificazione.

Invariato invece il programma tecnico che prevede una gara eliminatoria che qualificherà i migliori atleti 6 direttamente alla finale, ed una semifinale dedicata ai classificati dal 7° al 12° dell'eliminatoria; questa fase garantirà ai primi 2 tuffatori di presentarsi sulla batteria dei finalisti.

La rassegna triestina fungerà da prova generale dei prossimi eventi internazionali per il gruppo dei tuffatori azzurri, quasi al completo.

Riccardo Giovannini, Andreas Sargent Larsen, Lorenzo Marsaglia, Maicol Verzotto, Julian Verzotto, Elena Bertocchi, Maia Biginelli, Sarah Jodoin Di Maria e Chiara Pellacani saranno infatti presenti alla kermesse naturalmente assieme ai triestini Gabriele Auber, impegnato dal trampolino 1 m e 3 m e nel sincro misto 3 m (in coppia con Elena Bertocchi) e Noemi Batki che si misurerà sia dalla piattaforma, sia nella piattaforma sincronizzata mista (con Maicol Verzotto). L'Unione Sportiva Triestina Nuoto schiererà dal trampolino le classe 2003 Lucia Zebochin ed Alissa Clari, messesi in luce durante lo scorso Trofeo di Natale e resta in ottimistica attesa di iscrivere le giovani sincronette che maggiormente hanno brillato alle prove regionali di Gorizia qualche giorno fa, in particolare Anna Filipaz della categoria Ragazze e la Juniores Alessia Zoch.

Nell'intenso programma del week end, l'inizio della fase eliminatoria cui seguiranno semifinali e finali è previsto venerdì alle 10 con i primi tuffi dai trampolini 1m uomini, 3m donne e dalla piattaforma uomini. Sabato, a partire dalla stessa ora, saranno definiti i podi delle gare dai trampolini 1 m donne, 3 m uomini e dalla piattaforma donne, mentre la giornata di domenica, a partire dalle 10.30, sarà interamente dedicata alle prove sincronizzate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Si inizia con le eliminatorie da 1 metro maschile

Domani si inizierà alle 10 con le eliminatorie di 1 metro maschile seguite da quelle da 3 metri femminile. Poi sarà la volta della piattaforma maschile. Nel pomeriggio alle 15 spazio alle semifinali da 3 metri femminile e a quelle riservate alla piattaforma maschile. Dalle 17 le prime finali: 1 metro maschile, 2 metri femminile e piattaforma maschile.

TUFFI/2

E Trieste si prepara già ad accogliere i campionati Tricolori indoor e assoluti

TRIESTE

Dopo l'annullamento dei campionati nazionali inglesi, anche il movimento italiano dei tuffi è stato costretto a fare delle nuove variazioni dovute al coronavirus. Il perdurare dell'emergenza sanitaria in corso e le ultime restrizioni del Dpcm imposte fino al 5 marzo hanno portato la Federnuoto italiana a rivedere il calendario dei "salti" lungo la penisola. Dopo le prove interregionali già cancellate nella parte iniziale di gennaio, è stata messa in soffitta pure la prima prova nazionale per gli Esordienti C1 e C2 (inizialmente prevista dal 26 al 28 febbraio a Roma), mentre i campionati italiani di categoria indoor non andranno in scena dal 19 al 21 febbraio a Bolzano e gli italiani assoluti non saranno di stanza a Torino. Queste ultime due manifestazioni saranno disputate entro il 7 marzo alla Bruno Bianchi di Trieste (la Fin non ha ancora comunicato le date).

I tricolori di categoria hanno un'ulteriore annotazione da registrare ed è legata alla composizione degli atleti partecipanti. Quando sarà possibile disputare la manifestazione, i tuffatori seniores non vi prenderanno parte, lasciando spazio agli Esordienti C1. Gli Juniores e i Ragazzi continueranno invece a far parte del programma federale.

Anche se non si parla degli Esordienti C2 nella circolare federale, è possibile che venga prevista per loro una gara regionale o interregionale al fine di limitare gli spostamenti. Confermata invece la Coppa Tokyo, come riportato nell'articolo a fianco, che da domani sino a domenica animerà il centro federale triestino della "Bruno Bianchi" sede dunque anche nelle settimane a venire di eventi importanti che confermano l'importanza a livello nazionale e non solo del polo natatorio di passaggio Sant'Andrea, già sede recentemente del torneo di qualificazione olimpica di pallanuoto femminile. —

M.LA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Andrea Craievich al debutto assoluto in Coppa Europa

TRIESTE

Nuovo passo avanti per la sciatrice triestina Andrea Craievich. Il talento di Sistiana, archiviata la sfortunata esperienza con il Gruppo sportivo delle Fiamme e ritornata alla casa madre con lo Sci club 70, ha compiuto il suo debutto assoluto in Coppa Italia.

La 21enne è stata convocata per i due giganti di Coppa Europa in programma a Krvavec, in Slovenia.

Per la sciatrice allenata da Dario Della Libera si tratterà un battesimo assoluto nel secondo circuito per importanza dello sci internazionale.

Nella prima gara Craievich è scesa senza qualificarsi per la seconda manche. Il secondo gigante invece è stato cancellato per maltempo.

Andrea aveva ottenuto il pass per il doppio appuntamento continentale grazie alle belle prestazioni messe in mostra in questa prima parte della stagione, un ottimo segnale per il futuro dell'atleta dello SC 70. —

PALLANUOTO

Le due squadre di Trieste in crescita nonostante i duri ko con le capolista

TRIESTE

An Brescia e Plebiscito Padova sono squadre più forti di Trieste. Lo sanno i ragazzi della squadra maschile ma anche le orchette, entrambi strabattuti nell'ultimo turno dei rispettivi massimi campionati di pallanuoto.

Due ko però assolutamente ininfluenti per quanto concerne i cammini delle formazioni alabardate.

MASCHILE Perdere con 12 gol di scarto non piace a nessuno. Soprattutto se nell'ultimo quarto ti hanno rifilato un parziale di 7-1. Ma contro l'An Brescia può capitare anche questo. Meglio vedere dunque il lato buono di questa batosta. In primis non è contro Brescia che Trieste doveva fare la corsa per raggiungere la fase play-off. Secondo punto: quello degli alabardati è tra i club maggiormente colpiti dai casi di Covid che hanno conseguentemente rallentato l'entrata in forma dei propri giocatori. Il tecnico alabardato Daniele Bettini conferma l'analisi: «Per tre tempi la prestazione è stata più che positiva poiché abbiamo retto il confronto al cospetto di una grande squadra. Nel finale siamo calati, era prevedibile. Ci serve un sacco giocare partite così».

Esatto: giocare. Questo il verbo fondamentale di questa stagione così strana e costellata da intoppi. E contro Brescia puoi anche giocare, e perdere con 12 gol di scarto. L'obbiettivo non era vincere ma fare minutaggio, respirare il clima partita, fare fatica, confrontarsi. Il futuro della stagione dei ragazzi del presidente Enrico Samer ruoterà tutto attorno ad un altro incontro. Quello sì, decisivo. La trasferta al Foro Italico contro la Roma Nuoto sarà il match da non sbagliare perché sancirà quale delle due formazioni approderà alla fase play-off e chi sarà costretta a giocarsi i play-out salvezza per rimanere in A1.

ORCHETTE Anche alle orchette l'ultimo turno non è stato favorevole. Ma anche qui, il ko era già stato messo in preventivo. Alla resa dei conti, la sconfitta con uno scarto di 10 gol contro il Plebiscito Padova non è da buttare. Le venete viaggiano su livelli altissimi, inarrivabili per le giovani ragazze allenate da Ilaria Colautti. Trieste dal canto suo si è difesa. Con un discreto ordine. Limitando le scorribande di Queirolo e compagne. Non bisogna assolutamente dimenticare che queste squadre si erano affrontate lo scorso settembre in Coppa Italia. E che in quel frangente le patavine si imposero con un devastante 25-2. Decisamente notevole dunque il salto di qualità compiuto dalle triestine in questi mesi nonostante i tanti casi di Covid che hanno costretto le orchette a rimanere ferme ai box per diverse settimane. —

L'orchetta Gaia Gagliardi

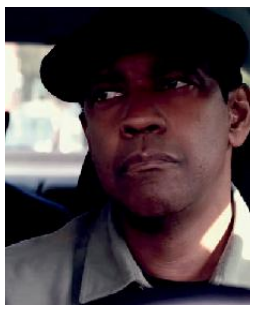
TOSQ.

Scelti per voi

tvzap

Lui è peggio di me
RAI 3, 21.20
Marco Giallini e **Giorgio Panariello**, due artisti apparentemente diversi si trovano a condividere lo spazio televisivo e si scoprono più simili di quel che credevano. Monologhi, interviste, canzoni e gag, li vedono protagonisti, insieme a tanti ospiti.

Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Suor Angela (**Elena Sofia Ricci**) è tormentata dal dubbio che Erasmo possa essere suo figlio. Suor Costanza iscrive le coppie del convento a una gara di ballo presieduta da Stefano De Martino.



The Equalizer 2 - Senza ...
RAI 2, 21.20
Robert McCall (**Denzel Washington**), ex agente segreto, ora fa l'autista e conduce una vita solitaria. Torna in azione quando una sua ex collega, impegnata in un'indagine, viene attirata in un tranello.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio**.

Come Un Gatto In ...
CANALE 5, 21.20
Giovanni (**Antonio Albanese**), vive nel centro di Roma. Monica (**Paola Cortellesi**), ex cassiera, vive in periferia. Non si sarebbero mai incontrati se i loro figli non avessero deciso di fidanzarsi.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in dirett. "La Vita in Diretta" torna con Alberto Matano. L'attualità, la cronaca e il costume saranno fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Che Dio ci aiuti Fiction
23.40 Porta a Porta Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2

7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.20 N.C.I.S. Los Angeles
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Equalizer 2 - Senza perdono (1ª Tv) Film Azione ('18)
23.30 Empire State Film Azione ('13)

RAI 3

7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spettacolo
20.45 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Lui è peggio di me
23.30 Blob Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4

6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45 Nick Mano Fredda Film Drammatico ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio
0.50 Il promontorio della paura Film Giallo ('62)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza
21.20 Come Un Gatto In Tangenziale Film Commedia ('18)
23.25 X-Style Attualità
23.55 Tg5 Notte Attualità
0.30 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1

7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 CSI Serie Tv
20.25 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 La Pupa e il secchione e viceversa Spettacolo
0.45 Scary Movie 5 Film Commedia ('13)

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
19.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.15 Tagadà Attualità

TV8

15.45 Un principe per Natale Film Commedia ('18)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Limitless Film Fantascienza ('11)
23.30 Chloe - Tra seduzione e inganno Film Drammatico ('09)

NOVE

16.00 Storie criminali Doc.
18.00 Live PD: Crimini in diretta (1ª Tv) Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 King Arthur Film Storico ('04)
23.55 In the Name of the King Film Fantasy ('07)

20

16.50 Anger Management
17.20 Gotham Serie Tv
18.25 Fifa Club World Cup Qatar 2020: Al Duhail-Al Alhy Calcio
20.35 Anger Management Serie Tv
20.50 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Wild Wild West Film Avventura ('99)
23.20 L'alba del pianeta delle scimmie Film Az. ('11)
1.25 Longmire Serie Tv

RAI 4

14.15 Scandal Serie Tv
15.55 Revenge Serie Tv
17.25 Flashpoint Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 For Life Serie Tv
22.10 For Life Serie Tv
22.55 A Lonely Place to Die Film Thriller ('11)
0.35 Vikings Vla Serie Tv
2.15 Bates Motel Serie Tv
4.20 Worktrotter Documentari

IRIS

12.25 Cortesie per gli ospiti Film Drammatico ('90)
14.35 Out of Time Film Thriller ('04)
16.50 L'ultima alba Film Guerra ('03)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller ('01)
23.30 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)

RAI 5

15.50 I demoni Serie Tv
17.05 Pergolesi Stabat Mater
17.55 Save The Date Doc.
18.25 Degas, il corpo nudo Doc.
19.25 Le circostanze. I romanzi di V. Giardino Documentari
20.20 Art Of...Francia Doc.
21.15 Oltre il genio: Benedetti Michelangeli Doc.
22.40 Benedetti Michelangeli esegue Chopin
23.40 Sammy Davis Jr. ìe Got To Be Me Documentari

RAI MOVIE

14.00 Alvarez Kelly Film Wes.
16.00 Gli uomini dal passo pesante Film West. ('66)
17.45 Il figlio di Django Film Western ('67)
19.25 Uno contro l'altro, praticamente amici Film Comico ('80)
21.10 Destini incrociati Film Drammatico ('99)
23.35 La spia russa Film Guerra ('16)
1.15 La gang del parigino Film Giallo ('77)

RAI PREMIUM

15.50 Doc Martin Serie Tv
17.35 Linda e il Brigadiere Serie Tv
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Wasted! - Contro il cibo sprecato Film Documentario ('17)
22.50 Così mangiavamo Film Documentario ('08)
0.15 Blood & Treasure Serie Tv
1.45 La squadra Fiction
3.25 Doc Martin Serie Tv

CIELO

14.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Born to Raise Hell Film Azione ('10)
23.15 Nerone e Poppea Film Erotico ('82)

PARAMOUNT

14.00 I misteri di Shadow Island - L'ultimo Natale Film Drammatico ('10)
15.40 Giudice Amy Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per Amore Serie Tv
21.10 Letters to Juliet Film Commedia ('10)
23.00 Le quattro piume Film Avventura ('02)
1.00 The Librarians Serie Tv
3.00 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)

TV2000

17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Swimming Upstream - Una bracciata per la vittoria Film Drammatico ('03)
22.55 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.30 Cuochi e fiamme Lifestyle
21.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie
23.10 Private Practice Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia
1.10 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5

14.00 Amici - daytime
14.30 Grande Fratello Vip
15.00 The O.C. Serie Tv
17.50 Quando tutto cambia Film Drammatico ('07)
19.45 Uomini e donne Spett.
21.10 August Rush - La musica nel cuore Film Drammatico ('07)
23.20 Quando l'amore arriva in città Film Commedia ('14)
1.10 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME

6.00 ER: storie incredibili Doc.
7.50 Breaking Amish Doc.
8.45 Breaking Amish: la sfida continua Spettacolo
10.40 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Quattro matrimoni USA
18.25 Cortesie per gli ospiti
21.25 L'uomo di 450 kg Attualità
23.15 Disastri di chirurgia bariatrica Documentari

GIALLO

10.15 Cherif Serie Tv
11.15 Elementary Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 Elementary Serie Tv
17.15 Cherif Serie Tv
19.15 Fast Forward Serie Tv
21.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Tandem (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Elementary Serie Tv
1.05 Cherif Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Doc.
5.35 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME

14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.40 Bones Serie Tv
17.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.10 Major Crimes Serie Tv
22.00 Major Crimes Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.45 Tgcom24 Attualità
4.50 Doppia Indagine Doc.
5.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv

DMAX

14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 La febbre dell'oro Doc.
23.15 La febbre dell'oro (1ª Tv)
0.10 112: Fire squad (1ª Tv) Lifestyle
1.00 112: Fire Squad Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Anziani... anzi no!: La creatività nella terza età; **11:45:** Né stato né mercato: L'associazione "La Viarte" di Santa Maria La Longa. L'associazione 'Get Up' di Udine. La piattaforma GLUO; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: La misteriosa storia della nave "Marianna". Maria Pasquinelli; **14.10:** Riverberi: Edoardo De Angelis. Sgrò; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: I contenuti della rivista "La Voce della Famìa Ruvignisa" e le "Barufe Istriote", cortometraggio realizzato dagli studenti della Scuola Media Superiore Italiana di Rovigno.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10**: Notiziario; segue: Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.25:** Onde radioattive; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15**: #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Kozlovska sodba na višnji gorl – humoreska; **18:** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

18.35 Zapping
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY

13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL

14.00 Capital Records con Mixo e Luca De Gennaro
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night
24.00 Extra con Alex Paletta

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Sky Cinema Action
21.00 Appena un minuto Film Sky Cinema Comedy
21.00 Colonia Film Sky Cinema Drama
21.00 Il regno dei bravi bambini Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15 Renegades - Commando d'assalto Film Cinema 1
21.15 Unbroken Film Cinema 2
21.15 La vita è una cosa meravigliosa Film Cinema 3
23.05 Tandem Film Cinema 3
23.10 Nessuna verità Film Cinema 1

SKY UNO

15.30 Ville da sogno Lifestyle
15.55 Case da milionari NY Documentari
17.50 MasterChef USA
19.30 Masterchef Magazine
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
2.40 Case da milionari NY Documentari

PREMIUM ACTION

15.25 Supernatural Serie Tv
16.10 The Originals Serie Tv
17.00 Chicago Fire Serie Tv
17.45 Undercover Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.40 The Originals Serie Tv
20.25 Chicago Fire Serie Tv
21.15 Heroes Reborn Serie Tv
22.05 Heroes Reborn Serie Tv
22.55 Izombie Serie Tv

SKY ATLANTIC

15.10 Merlin Serie Tv
16.50 Il Trono di Spade Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.20 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
21.15 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
23.10 Yellowstone Serie Tv
0.50 Il Trono di Spade Serie Tv

PREMIUM CRIME

17.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 The Sinner Serie Tv
22.55 Gone Serie Tv
23.50 Rizzoli & Isles Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (stag. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
16.35: Sveglia Trieste - tai chai
16.50: Musa tv
16.55: L'alpino
17.10: Il notiziario - meridiano (r)
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00: Macete (stag. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (r)
21.00: Ring
23.00: Il notiziario (r)
23.30: Il notiziario (r) edizione straordinaria
00.00: Trieste in diretta - 2021 -
01.00: Il notiziario (r)
01.30: Il notiziario (r) edizione straordinaria

CAPODISTRIA

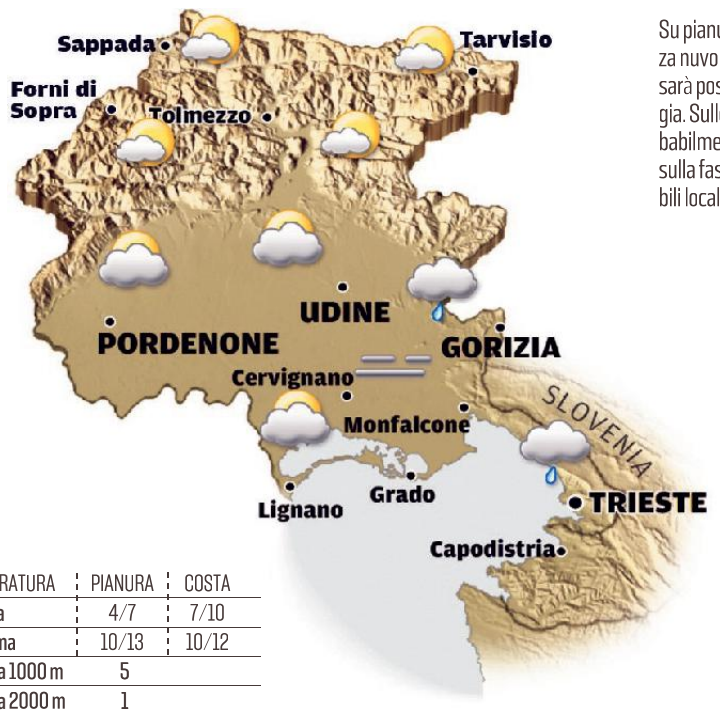
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Quarta di copertina
15.45 Mediterraneo
16.15 Slovenia magazine
16.40 Folkest 2017
17.10 Videomotori
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 Collezione
20.00 L'universo e' ... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Mosaico adriatico
22.00 City folk
22.30 Programma in lingua slovena šelestenja. Rudi Bučar

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

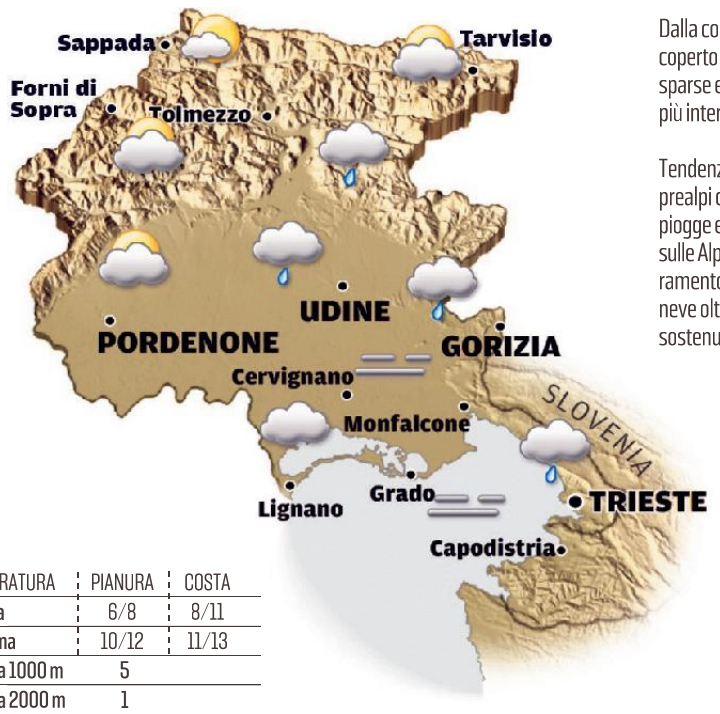
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso e sulle zone orientali sarà possibile qualche debole pioggia. Sulle Prealpi cielo variabile, probabilmente poco nuvoloso invece sulla fascia alpina più interna. Possibili locali foschie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	10/13	10/12
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



Dalla costa alle Prealpi in prevalenza coperto con possibili deboli piogge sparse e foschie. Sulle zone montane più interne nuvolosità variabile.

Tendenza: sabato dalla costa alle prealpi coperto con possibili deboli piogge e foschie, nuvolosità variabile sulle Alpi; domenica probabile peggioramento con piogge abbondanti, neve oltre i 1600m circa e Scirocco sostenuto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/11
massima	10/12	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cieli irregolarmente nuvolosi, a tratti coperti; non sono escluse pioviggini su Liguria e pianure del Nordovest. **Centro:** soleggiato seppur con frequenti velature di passaggio; maggiore nuvolosità sulla Toscana ma senza piogge. **Sud:** ben soleggiato con innocua nuvolosità alta e stratiforme.

DOMANI

Nord: cieli coperti quasi ovunque, con qualche isolata pioviggine tra Liguria e Valpadana; timide schiarite lungo l'arco alpino. **Centro:** tempo stabile ma non sempre soleggiato per il passaggio frequente di velature e strati alti. Nubi basse sull'alta Toscana. **Sud:** tempo stabile e mite; da segnalare soltanto il transito di nuvolosità alta e stratiforme.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,4	8,9	88%	17 km/h	Pordenone	1	9	96%	9 km/h
Monfalcone	6,6	8,3	84%	17 km/h	Tarvisio	2,3	8,2	80%	37 km/h
Gorizia	4,9	7,4	94%	10 km/h	Lignano	6	7,3	93%	18 km/h
Udine	3,3	7,9	94%	11 km/h	Gemona	4,4	6,2	87%	15 km/h
Grado	7	8,2	89%	18 km/h	Piancavallo	-2,2	2,2	100%	12 km/h
Cervignano	4,5	7,7	97%	9 km/h	Forni di Sopra	0,8	3,6	88%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	9,3	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	9,5	0,30 m
Grado	poco mosso	9,5	0,30 m
Lignano	poco mosso	9,7	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	9
Atene	11	13
Barcellona	11	12
Belgrado	7	15
Berlino	-2	2
Bruxelles	7	8
Budapest	2	12
Copenaghen	-2	-1
Francoforte	7	9
Ginevra	5	12
Klagenfurt	1	8
Lisbona	13	14
Londra	7	8
Lubiana	6	11
Madrid	8	9
Mosca	-11	-8
Parigi	7	13
Praga	0	8
Salisburgo	4	11
Stoccolma	-7	-5
Varsavia	-7	4
Vienna	3	11
Zagabria	6	14

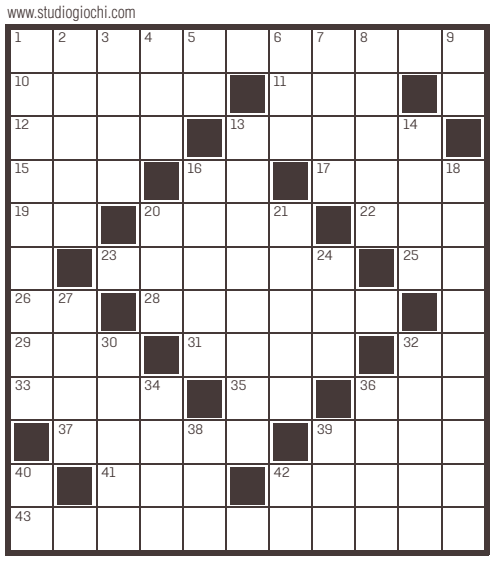
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	13
Aosta	3	10
Bari	9	19
Bologna	6	12
Bolzano	1	10
Cagliari	13	19
Catania	11	22
Firenze	10	16
Genova	11	13
L'Aquila	1	17
Messina	12	18
Milano	6	11
Napoli	9	16
Palermo	16	20
Perugia	7	14
Pescara	8	15
R. Calabria	13	19
Roma	9	19
Taranto	9	16
Torino	4	10
Treviso	5	10
Venezia	4	9
Verona	4	9

IL CRUCIVERBA

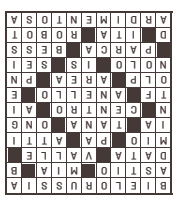
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Uno Stato europeo - **10** Livore - **11** La Ceran giornalista - **12** Consegnata - **13** Vi scende il montanaro - **15** Né tuo né suo - **16** Un po' di pace - **17** Azioni - **19** I confini dell'Italia - **20** Se la scava la talpa - **22** Organizzazione non Governativa - **23** La zona storica di una città - **25** Istitutori d'altri tempi - **26** Tifo senza pari - **28** Il simbolo nuziale - **29** La guidò Arafat - **31** Il gruppo progressive di Demetrio Stratos - **32** Peso Netto - **33** L'incassa l'armatore - **35** Al centro della penisola - **36** Gli impreparati sperano di strapparlo - **37** Sobria - **39** Con Porgy in un'opera di Gershwin - **41** Andata - **42** L'umanoide in fabbrica - **43** Temeraria.

VERTICALI: **1** È simile al tennis - **2** Uno dei profeti maggiori - **3** Non lo fanno 99 grammi - **4** La signora di Baglioni - **5** Nel boom - **6** La Thurman del cinema - **7** Altopiano calabro - **8** Si spicca sull'ostacolo - **9** Le prime dell'alfabeto - **13** Frase da spaccone - **14** Il maggior vulcano europeo - **16** Si monta con la frusta - **18** Quello dentale rimuove il tartaro - **20** La room coi pasticcini - **21** Vi terminava la Via Aurelia - **24** L'onda allo stadio - **27** Insuccesso di uno spettacolo - **30** Coperta a quadri - **32** Le monete del Messico - **34** Terreni irrigati - **36** Il grasso della pelle - **38** Derise Noè ubriaco - **39** Li sottoscrivono i risparmiatori - **40** Fine di strada - **42** Royal Navy.



SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

VECTA
» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

RIELLO · VIESSMANN · JUNKERS · BAXI · Vaillant

040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**

Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**

Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Francesco Dini, Raffaele Serrao**

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**

Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**

Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 3 febbraio 2021
è stata di 18.435 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Avrete una giornata in cui vi sorprenderete a riflettere sulle circostanze, e comunque dominata da pensiero e razionalità. Buone intuizioni.

TORO 21/4 - 20/5
Avete un forte desiderio di rapporti estremamente seri e congeniali ed in tale direzione farete delle scelte giuste. Rapporti vivaci e stimolanti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Secondo gli astri oggi è una giornata in cui potrete raccogliere ciò che avete seminato. I risultati quindi sono proporzionati all'impegno da voi impiegato. Prudenza.

CANCRO 22/6 - 22/7
Sarete più fermi nelle vostre decisioni. Avrete degli ottimi obiettivi, che però richiedono un forte impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà.

LEONE 23/7 - 23/8
Buone prospettive per quanto riguarda la vita di relazione. Vi attendono momenti molto belli ed intensi con la persona amata, con amici e conoscenti. Tante buone occasioni.

VERGINE 24/8 - 22/9
Riceverete un regalo da un ammiratore segreto. In serata avrete modo di ottenere conferme dal vostro fascino e dalla vostra capacità di seduzione. Riceverete anche una lettera.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Nell'affrontare un problema personale non lasciatevi distrarre da preoccupazioni di natura sentimentale. Vi occorre tutta la vostra serenità di giudizio.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore: non parlatene per il momento.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi ed in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Vi attende una giornata molto piacevole. Avrete voglia di fare progetti insieme alla persona amata. Maggiore sincerità con un familiare più giovane.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La vostra emotività, oggi più vivace del solito, farà nascere in voi dei dubbi e delle perplessità nel lavoro. Non perdete per questo la sola buona occasione della giornata.

PESCI 20/2 - 20/3
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza. Vivrete momenti romantici e dolcissimi da dividere con la persona amata. Allegria.

neweco
CHIMICA - AMBIENTE - SANIFICAZIONE

Via Travnik, 14
San Dorligo della Valle
Trieste - Tel. 040.825522
info@newecots.it

ACQUISTA UV-CORE SOLO DA NEW ECO
(laboratorio di analisi)

Tecnologie UV per la riduzione del rischio di contagio e infezione

UV CORE
ultraviolet·technologies

UVGI

La radiazione ultravioletta germicida (UVGI) è uno dei metodi di disinfezione più efficaci che utilizza la radiazione ultravioletta tra i 200-280nm, detta radiazione UV-C.
E' uno dei metodi di sanificazioni consigliati dall'Istituto Superiore di Sanità nell'ultimo Rapporto ISS COVID-19 – n. 25/2020. L'attività disinfettante, della radiazione ultravioletta UV-C, si attua mediante un'azione di natura fisica e non lascia residui.

EFFETTI

Agendo direttamente sul DNA e l'RNA rende inattivi tutti i microrganismi: batteri, funghi e virus.
Rispetto ad altri metodi di disinfezione ha un'efficacia dimostrabile e una vasta letteratura scientifica a suo supporto. Le prime applicazioni risalgono al 1877.

CORE-BOX Uvì-40

Armadietto x sanificazione indumenti, DPI e altri oggetti.

UV CORE SANITIZED

SOLUZIONI UV-CORE

Grazie alla nostra esperienza in campo di illuminazione possiamo assicurare installazioni sicure e garantire soluzioni innovative, quali le lampade bi-uso.
Rispetto ad altre soluzioni, i prodotti UV-CORE hanno costi contenuti, con un'unica installazione ed un'unica spesa il risultato è garantito per tutti i trattamenti, senza costi ricorrenti.

PRODUZIONE

UV-CORE lavora in partnership con Cortem per la produzione e l'industrializzazione dei prodotti. Cortem ha più di 50 anni di esperienza nel settore dell'illuminazione. Questo ci permette di produrre su larga scala e con un sistema certificato e testato.

ISI Uvì-11

Lampada UV-C da interni per disinfezione in assenza di esseri umani.
Diverse configurazioni e potenze disponibili.
Possibilità di abbinamento ai nostri UVì Safety Kit per un utilizzo sicuro ed efficace.

EXZONE Uvì-13 e Uvì-14

Lampade UV-C da esterno per la disinfezione in assenza di esseri umani.
Vetro al quarzo e grado di protezione IP66
Diverse configurazioni e potenze disponibili.
Possibilità di abbinamento ai nostri Safety Kit per un utilizzo sicuro ed efficace.

ITALSPURGHI ECOLOGIA

Al servizio della mia città

Italspurghi Ecologia S.r.l.
Via Josip Ressel, 2 - 34018
S. Dorligo della Valle - Trieste
Tel. 040.2821082
info@italspurghi.it
www.italspurghi.it

Numero Verde Per l'assistenza sui servizi
800 329669